



Olimpica a Pinzolo

PINZOLO — Sulla via di Barcellona la Nazionale olimpica «under 21» di Cesare Maldini (nella foto) affronta questo pomeriggio in amichevole a Pinzolo (ore 17) i campioni giapponesi dello Yomiuri Tokio. Maldini ha ufficializzato la formazione che affronterà i giapponesi: Antonoli, Bonomi, Favalli, Baggio, Matrecano, Verga, Melli, Albertini, Buso, Corini, Marcolin (a quest'ultimo, ancora sofferente per una frattura al mignolo del piede destro, potrebbe subentrare per precauzione Sordo).

A Cernobbio continua intanto il mercato. Sulle novità di serie A, B e C

Servizi a pag. II, III e IV

IL PICCOLO del lunedì SPECIALE Sport

BASKET / A SARAGOZZA PER L'ITALIA SI E' CHIUSA UN'EPOCA

Perduto l'onore

SARAGOZZA — E' il giorno degli addii nel basket italiano. Non quello all'Olimpia- de perché era già stato dato un paio di giorni fa. E' l'addio a Saragozza, città crudele per aver smascherato le troppe debolezze azzurre; è l'addio a Roberto Brunamonti e Ario Costa, che si congedano dalla Nazionale con il rimpianto per aver mancato il traguardo olimpico; è forse l'addio ad un'epoca in cui i grandi risultati si sono alternati alle cocenti delusioni. Un'epoca che si identifica in Sandro Gamba.

Il bilancio di questo preolimpico, che Gamba non ha voluto fare «perché non posso essere né sereno né preciso in questo momento», si riassume in una sola parola: disastro. Il disastro di una squadra senz'anima, senza identità. L'aspetto morale in una squadra fa migliorare l'aspetto tecnico e l'atteggiamento, dà un'identità. Abbiamo avuto periodi di depressione, che non mi aspettavo. Conoscevo i limiti della squadra ma il quarto posto ci stava bene ed eravamo da quarto posto. Poi c'è stata la partita con la Slovenia, che noi troppo superficialmente pensavamo di vincere. Ma, con gambe molli e mani tremanti, è diventata il classico bastone fra le ruote: ecco lo sconosciuto ripiegare del c.t. azzurro. Un'analisi abbastanza soft, niente sui singoli «perché non voglio colpire direttamente».

Ma certi atteggiamenti mentali in partita, certe figure come il 46 con la Croazia hanno lasciato il segno: «Sono atteggiamenti», dice Gamba — «sui quali dovrò indagare per vedere se sono stati occasionali e poi potrà dare il vero giudizio».

Neppure lui però, ammette, si aspettava una partita come quella di sabato, giocata «da piumini di cipria» per sua stessa definizione.

C'è tanta voglia di dimenticare questo preolimpico. Il che equivale a guardare subito al futuro, anche se tutto è abbastanza nebuloso: la Federazione solo a novembre avrà una nuova dirigenza, quindi anche l'assetto

tecnico è tutto da stabilire. Gamba ha il contratto in scadenza al 31 agosto ma nei prossimi giorni avrà un colloquio con il presidente federale Vinci (in carica ancora 4 mesi) per conoscere il suo destino.

Vorrebbe continuare, ieri ha parlato spesso da c.t. del futuro: «Mancano i leader in questa squadra? Con il tempo dovrò cercare di indi-

viduare i giocatori adatti per dare l'esempio; essere più drastico verso alcuni? Potrei farlo, questo è stato un lungo collaudo. Ma non è disposto ad accettare una soluzione differita nel tempo, quella che invece il presidente Vinci — dopo aver ascoltato la relazione del responsabile delle squadre nazionali Cesare Rubini e averne parlato in consiglio federale — è intenzionato

ad adottare, per non consegnare al suo successore cose già fatte.

Lo ha detto senza mezzi termini, al momento del congedo: «Congelato? Non è un trattamento che mi va bene, dopo aver allenato la Nazionale per tanti anni. Se devo congelarmi, lo faccio nel freezer di casa mia...». Ma la Fip cambierà presidente e a novembre non sa-

rà certo quello attuale. «Non mi sembra una situazione strana. A Maldini hanno rinnovato il contratto per due anni e la Federcalcio ha le stesse scadenze elettive della Fip».

Gamba vuole prendersi delle rivincite, continuare con quella che è stata la favola della vita. Ma mai come stavolta la situazione è complessa, le correnti di pensiero tanto differenti nell'ambito dello stesso consiglio federale e dei candidati al prossimo. C'è chi, pur riconoscendo i meriti (sacrosanti) di Gamba (e Rubini), sostiene che hanno fatto il loro tempo e soprattutto non hanno più lo stesso ascendente del passato sui giocatori e che il fallimento della spedizione spagnola dipenderebbe, almeno in parte, anche da questo.

Ma c'è anche chi, proprio ricordando il passato e il puntuale tornare a galla dopo le batoste, afferma che il c.t. merita di poterci riprovare, anche perché la scadenza degli Europei '93 (che qualificano per i mondiali dell'anno successivo) è troppo ravvicinata per stravolgere la situazione.

In questo momento si avverte la sensazione che i fautori del cambiamento siano in numero ben maggiore dei «conservatori». Ma questi ultimi possono anche vantare un elemento non trascurabile a loro favore: la mancanza di un candidato serio al posto di Gamba. Tutti gli allenatori di primo livello sono accasati. In caso di cambiamento, diventerà quasi obbligatorio, almeno per la prossima stagione, il part-time, una formula che finora il basket italiano ha rifiutato.

BASKET / PASSANO GERMANIA, LITUANIA, CROAZIA E CSI

L'ultima batosta azzurra

100-87

LITUANIA: Khomicius 9, Pazdrazdis 4, Krapikas 13, Sabonis 33, Karnisovas 16, Marchulonis 23, Einikis 2, Jovaisa. Non entrati: Visockas, Dimavicius, Brazdauskis.

ITALIA: Coldebella 8, Gentile 5, Fucca 9, Bosa 12, Brunamonti 7, Cantarello 2, Pittis 2, Riva 12, Nicolai 21, Costa, Rusconi 9.

costante vantaggio. Forse il «principe del Baltico» ha voluto dimostrare di meritare il premio destinato al miglior giocatore del preolimpico che, invece, è stato assegnato al suo compagno Marchulonis.

Con 28 punti nel primo tempo, Sabonis ha portato avanti la Lituania: 55-47 all'intervallo. Da quel momento non c'è stata più storia. L'Italia è riuscita, nella ripresa, a evitare il tracollo soprattutto per la buona vena di Andrea Nicolai (21 punti, 8/15), che ha giocato in modo finalmente spregiudicato. Per quattro volte, Nicolai in entrata con relativo canestro, ha «steso» Sabonis che, invano, reclamava il fallo di sfondamento. Ma dall'altra parte Marchulonis, Krapikas e Karnisovas, pur senza dannarsi l'anima, ba-

stavano per incrementare il vantaggio.

Buona anche la prova di Brunamonti, alla sua ultima partita in maglia azzurra (come Ario Costa), mentre Rusconi ha cercato di limitare a rimbalzo lo strapotere degli avversari: sono stati suoi 12 dei 39 catturati dagli azzurri.

Il sogno sloveno di conquistare un posto per le Olimpiadi è svanito solo nel finale della partita con la Csi (84-82). Con Lituania, Croazia e la stessa Csi acquisisce il diritto a giocare a Barcellona la Germania. La Slovenia ha condotto un grande Breznoi, 22 punti e 6/6 nelle conclusioni, sono riusciti a far valere la loro superiorità fisica, accentuata soprattutto dopo l'uscita per falli di Kotnik.

Alla Slovenia non è bastato un commovente, straordinario Jure

Zdovc: 33 punti, 11/19 al tiro di cui 6/8 da tre punti. E' stato proprio Zdovc a pareggiare con la sua sesta «bomba» a 32" dalla fine, ma Valery Tikhonenko ha deciso la partita con un canestro a 17" dalla sirena. Zdovc ha tentato ma fallito l'ultima disperata replica mentre, in tribuna, l'intera nazionale tedesca esultava. Partita palpitante ma che è stata rovinata spesso da un pessimo arbitraggio.

La Germania doveva battere la Cecoslovacchia per evitare l'immediata eliminazione proprio per mano dei cecchi e ha fatto in pieno il suo dovere (90-74). Solo a tratti gli avversari sono riusciti a impegnare Schrempf e compagni. Proprio Schrempf (22 punti e ben 18 rimbalzi) è stato il più efficace fra i tedeschi.

TENNIS / A WIMBLEDON DOMATO IVANISEVIC IN CINQUE SET

La prima volta di Agassi

LONDRA — André Agassi, n. 12 del tennis mondiale, si è aggiudicato a 22 anni il torneo di Wimbledon. E' la prima volta che un giocatore tanto indotto nella classifica mondiale riesce a vincere il torneo più prestigioso del mondo.

Ed è anche la prima vittoria dello statunitense in una prova del Grande Slam, dopo aver perso tre finali. Quella odierna, durata due ore e 50", è stata giocata senza interruzioni per pioggia ed Agassi ha battuto Goran Ivanisevic al termine di cinque combattuti set, col punteggio di 6-7, 6-4, 6-4, 1-6, 6-4.

«Ho perso solo per un punto» ha commentato il croato nell'intervista al termine della partita. Decisivo è stato il decimo gioco del quinto set: nessuno dei due giocatori era riuscito a ottenere un break e Agassi conduceva per 5-4. Due doppi falli di Ivanisevic hanno portato lo statunitense in vantaggio per 30-0. Il croato ha pareggiato ma Agassi si è procurato la palla del match con un passante di dritto. Infine Ivanisevic ha sbagliato una volée di rovescio che ha consegnato il titolo all'avversario. Mentre la folla esplodeva per l'entusiasmo, Agassi si è lasciato cadere in terra. Il croato, che aspettava

in piedi presso la rete, l'ha scavalcata ed è andato ad abbracciare il vincitore ormai preda della commozione. «Congratulazioni, l'ha meritato» gli ha detto Ivanisevic che aveva dato il meglio di sé, sparando 37 aces (contro i nove di Agassi), che portano a 206 il suo totale nel torneo.

Il primo set è stato

vinto da Ivanisevic per 7-6, nonostante le fulminanti risposte di Agassi ai suoi terribili servizi. Il tie-break ha assegnato la frazione al croato per 10-8.

Nel secondo set Agassi ha attaccato di più e risposto ancora meglio al servizio dell'avversario, rimandando palle basse e veloci.

Ivanisevic, imprecando nella sua lingua, è stato richiamato dall'arbitro. «Tanto nessuno capisce il croato», ha ribattuto il giovane slavo. Ma quando qualcuno dalla folla ha gridato in serbo, Ivanisevic ha protestato. Il conflitto jugoslavo è così entrato anche nel tempio del tennis. «Sono contento di quello che ho fatto,

anche per la Croazia» avrebbe dichiarato dopo la partita Ivanisevic, che ha ricevuto un telegramma di congratulazioni dal presidente croato, Franjo Tudjman.

E' stato poi il turno di Agassi per un momento di teatro. Scivolato nel tentativo di colpire un «proiettile» lanciato dal croato, si è rialzato, è

andato a prendere l'asciugamano ed ha chiesto ad un imbarazzatissimo raccattapalle di asciugargli il sudore dalla schiena, proprio sotto gli occhi dei compasati occupanti del palco reale. Una conferenza, questa scenetta, della serenità con cui Agassi ha affrontato questa finale.

«Ero estremamente rilassato - avrebbe poi detto André nelle interviste - Non ho mai provato tensione, sentivo solo voglia di colpire la palla. Sapevo che Ivan mi avrebbe bombardato di aces, e ho cercato di intervenire ma senza grandi piani. Ad un certo punto mi sono messo ad ammirare i suoi servizi». Il secondo e il terzo set (6-4, 6-4) sono stati di Agassi, grazie ad una veloce partenza che lo ha portato in entrambi in vantaggio per 2-0. Lo statunitense ha perso il quarto set, aggiudicandosi solo un gioco contro i sei dell'avversario, lasciando temere ai suoi numerosi fans un'altra «incompiuta». Il quarto set ha visto Ivanisevic alla riscossa, sparare aces, accumulare punti su punti: è stato brevissimo, di appena 17'. A questo punto la folla ha cominciato a incoraggiare apertamente il suo beniamino: André Agassi.



Lo statunitense André Agassi ha vinto il singolare maschile del torneo di Wimbledon, battendo in finale il croato Goran Ivanisevic per 6-7 (8-10) 6-4 6-4 1-6 6-4. L'incontro è durato due ore e 50'.



Francia: trionfa Mansell

MAGNY COURS — Il britannico Nigel Mansell su Williams Renault ha vinto il Gran Premio di Francia, ottava prova del campionato mondiale di Formula uno. E' il sesto successo di Mansell in questa stagione, il 27.º della sua carriera. Il pilota inglese ha preceduto il compagno di squadra Riccardo Patrese. Terzo si è piazzato il britannico Martin Brundle su Benetton Ford. Solo dieci vetture hanno concluso la prova. La corsa era stata sospesa per pioggia e la classifica finale è stata stilata con somma dei tempi delle due «manche». Senna è uscito di pista nel primo giro. Le Ferrari di Ivan Capelli e Jean Alesi si sono ritirate.

Servizio a pag. VII



I SALONI DI VILLA ERBA INIZIERANNO AD ANIMARSI DA MARTEDÌ

Vierchowod e Crippa all'asta

Il difensore sampdoriano potrebbe andare alla Juve, il napoletano al Toro o all'Inter

IL MERCATO DEI CALCIATORI

SERIE A	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE
ANCONA All. Guerini Confermato	Zarate, c (Norimberga) Silenzi, a (Napoli)	Bertarelli, a (Samp) Tovallieri, a (Ternana)	Nielsen, c (Lyngby) De Marchi, d (Juve) Helmer, d (Borussia D.) Piecholik, d (Baros) Gamboa, d (Newell's)
ATALANTA All. Lippi Nuovo	Montero, d (Pinarol) Valenciano, a (Barrang) Rodriguez, c (Tolone) Rambaudi, a (Foggia) De Agostini, c (Napoli) Magoni, c (Lefte) Cappellini, a (Milan) Pisato, p (Piacenza) Mascheretti, a (Palazzolo) Bonavita, a (Spal)	Caniggia, a (Roma) Cornacchia, d (Napoli) Piovanelli, a (Verona) Stromberg (fine att.) Clementi, a (Arezzo) Guerrieri, p (Arezzo)	Giampaolo, c (Juve) Herrera, c (Cagliari)
BRESCIA All. Lucescu Confermato	Negro, d (Bologna) Gallo, c (Spezia) Marangon, c (Ospitaletto) Paganin, d (Reggiana) Raduciu, a (Bari) Sabau, c (Feyenoord) Hagi, c (Real Madrid)	Carnasciali, d (Fiorentina) Luzardi, d (Lazio) Cusin, p (Bologna)	Preudhomme, p (Malines) Brunetti, d (Taranto)
CAGLIARI All. Mazzone Confermato	Tejera, c (Defensor) Puscaddu, d (Napoli) Bresciani, a (Torino) Moriero, c (Lecce)	Fonseca, a (Napoli) Pistella, a (Lucchese) Mobili, c (Modena)	Sarelegni, c (Pinarol) Dunga, c (Fiorentina)
FIorentina All. Radice Confermato	Effenberg, c (Bayern) Carnasciali, d (Brescia) Verga, d (Lazio) Lupi, d (Juve) Di Mauro (Roma) Baiano (Foggia) Laudrup, a (Bayern Monaco)	Borgonovo, a (Pescara) Majellar, c (Ternana)	Desideri, c (Inter) Roy, c (Ajax)
FOGGIA All. Zeman Confermato	Di Biagio, c (Monza) Fornaciari, d (Bari) Sciacca, c (Trapani) De Vincenzo, c (Reggina) Di Bari, d (Bisceglie) Bresciani, a (Palermo) Seno, c (Como) Grassedonia, d (Salernitana)	Rambaudi, a (Atalanta) Signori, a (Lazio) Shalimov, c (Inter) Matrecano, d (Parma) Barone (Bari) Baiano, a (Fiorentina) Napoli, d (Cosenza)	Sordo, c (Torino) Lerda, a (Cesena) Giampaolo, d (Juve)
GENOA All. Giorgi Nuovo	Dobrovolski, a (Servette) Fortunato, c (Pisa) Tacconi, p (Juve) Padovano, a (Napoli) Van't Schip (Ajax)	Erario, c (Milan) Aguilera, a (Torino) Berti, p (Pisa) Fasce, c (Pisa) Corrado, d (Reggiana)	Bonacina, c (Roma) Boli, d (O. Marsiglia) Vanenburg, a (Psv) Serena, a (Milan) Fortunato, a (Bari)
INTER All. Bagnoli Nuovo	Pancev, a (Stella Rossa) Sammer, c (Stoccarda) Shalimov, c (Foggia) Sosa, a (Lazio) Rossini, d (Udinese) De Agostini (Juve) Tramezzani, a (Lucchese) Schillaci, a (Juve)	D. Baggio, d (Juventus) Pizzi, c (Parma) Ciocci, a (Spal)	Crippa, c (Napoli)
JUVENTUS All. Trapattini Confermato	D. Baggio, d (Inter) Moeller, c (Eintracht F.) Ravanelli, a (Reggina) Viali, a (Sampdoria) Platt, c (Bari) De Marchi, d (Roma) Giampaolo, a (Bari)	Corini, c (Samp) Zanini, c (Samp) Tacconi, p (Genoa) Reuter, c (Borussia) Alessio, c (Bari) Luppi, d (Fiorentina) De Agostini (Inter) Schillaci, a (Inter)	Vierchowod, d (Samp)
LAZIO All. Zoff Confermato	Madonna, a (Piacenza) Favalli, d (Cremone) Bonomi, d (Cremone) Marcolin, c (Cremone) Fuser, c (Milan) Gascogne, c (Tottenham) Djair, c (San Gallo) Signori, a (Foggia) Luzardi, d (Brescia) Cravero (Torino) Winter, c (Ajax) Di Sarro, p (Ternana)	Verga, d (Milan) Sergio, d (Torino) Sosa, a (Inter)	Marchegiani, p (Torino) Manicone, c (Udinese) Fiondella, d (Fiorentina) Agostini, a (Parma) Feron (Atalanta) Serena, a (Milan) Poggi, a (Venezia)
MILAN All. Capello Confermato	Savicevic, c (St. Rossa) Carbone, c (Bari) De Napoli, c (Napoli) Erario, c (Genoa) Papin, a (O. Marsiglia) Nava, d (Parma) Dionigi, a (Modena) Traversa, d (Bologna) Lentini, a (Torino) Boban, c (Bari)	Fuser, c (Lazio) Cornacchini, a (Perugia)	Moretti, c (Piacenza) Vierchowod, d (Samp)
NAPOLI All. Ranieri Confermato	Thern, c (Benfica) Cornacchia, d (Atalanta) Pari, c (Sampdoria) Ferrante, a (Pisa) Fonseca (Cagliari) Policano, a (Torino)	De Napoli, c (Milan) De Agostini, c (Atalanta) Blanc, d (Marsiglia) Padovano, a (Genoa) Puscaddu (Cagliari) Silenzi, a (Ancona) Tagliatella, p (Ternana)	Bonacina (Roma) Garza, (Roma) Carbone, c (Milan) Vierchowod, d (Samp)
PARMA All. Scala Confermato	Asprilla, a (Nac. Medellin) S. Berti, c (River Plate) Franchini, d (Avellino) Matrecano, d (Foggia) Pizzi (Inter) Ferrari, p (Avellino) Monza, c (Modena)	Nava, d (Milan)	Longhi, c (Padova) Sciosa, c (Lazio) Pin, c (Lazio)
PESCARA All. Galeone Confermato	Mendy, d (Monaco) Borgonovo, a (Fiorentina) Palladini, c (Sanbenedett.) Sliskovic, c (Remes) G. Compagno, a (Cosenza)	Campione, d (Perugia) Gelsi, c (Perugia) Pagano, c (Perugia)	Mazinho, c (Fiorentina) Schwarz, c (Benfica) Jonk, c (Ajax) Zironelli, c (Vicenza) Chamot, d (Pisa)
ROMA All. Boskov Nuovo	Benedetti, d (Torino) Caniggia, a (Atalanta) Mihajlovic (Stella Rossa)	De Marchi, d (Juve) Di Mauro, c (Fiorentina) Grossi, d (Lecce) Scazzigili, c (Lecce) S. Pellegrini, d (Udinese)	Francini, d (Napoli) Lanna, d (Samp)
SAMPDORIA All. Eriksson nuovo	Walker, d (Nott. Forest) Bertarelli, a (Juve) Corini, c (Juve) M. Serena, c (Juve) Zanini, c (Juve) Jugovic, c (Stella Rossa) S. Sacchetti, d (Modena)	Pari, c (Napoli) Viali, a (Juve) Al. Orlando, d (Udinese) Zanutta, d (Spal)	Dunga, c (Fiorentina) Jarni, c (Bari) M. Rossi, d (Brescia) Witschge, c (Feyenoord) Schwarz, c (Benfica) McStay, c (Celtic Glasgow) Aldair, a (Roma)
TORINO All. Mondonico Confermato	Zago, c (Pisa) Sergio, d (Lazio) Aguilera, a (Genoa) Aloisi, d (Ascoli) Delli Carri, d (Lucchese)	Bresciani, a (Cagliari) Benedetti, d (Roma) Cravero (Lazio) Policano, d (Napoli) Lentini, a (Milan)	Crippa, c (Napoli)
UDINESE All. Fedele	Al. Orlando, d (Samp) S. Pellegrini, d (Roma) Golinelli, d (Carpi)	Rossini, d (Inter)	G. Pin, c (Lazio) Berizzo, d (Newell's Old B.) Dunga, c (Fiorentina) Di Cara, d (Pescara) Fiondella, d (Fiorentina) Redondo, c (Tenerife) An. Orlando, c (Inter) Madonna, a (Lazio)



Vierchowod potrebbe lasciare la Sampdoria per andare alla corte di Agnelli.



Il centrocampista del Napoli, Crippa, interessa sia al Torino che all'Inter.

CERNOBBIO Sul lago si attende. Il week-end sarà più lungo del solito. I saloni di villa Erba cominceranno ad animarsi probabilmente da martedì. Nella settimana che va ad aprirsi si potrebbero concludere i due trasferimenti di giocatori italiani che tengono banco in questi giorni: quello del difensore Pietro Vierchowod dalla Sampdoria alla Juventus e quello del centrocampista Massimo Crippa dal Napoli al Torino o all'Inter. Riguardo al primo si attende in pratica solo l'annuncio ufficiale, visto che la trattativa pare ormai essere definita. Sul secondo permangono ancora incertezze. Crippa vorrebbe spostarsi da Napoli, l'Inter potrebbe offrire solo soldi, il Torino anche una contropartita tecnica (il primo nome indicato è quello del giovane centrocampista Sardo).

Probabile dunque che l'attuale giocatore napoletano alla fine si vesta di granata. Due trasferimenti per i quali bisognerà attendere forse gli ultimi giorni di mercato. Già da oggi potrebbero però concludersi alcune trattative. La prima in ordine di tempo dovrebbe essere quella che riguarda Fiorentina e Foggia per portare ufficialmente l'attaccante Francesco Baiano in viola con i buoni uffici del Milan, che si vedrebbe recapitare il giocatore fra un anno. Poi, quella fra Lazio e Atalanta per Fabrizio Ferron.

Il numero uno atalantino è infatti richiesto dalla Lazio, che offrirebbe Fiori e un conguaglio (si dice vicino ai sei miliardi). Un incontro decisivo sulla questione è in programma stasera a Milano fra i dirigenti lombardi e quelli biancocelesti. La trattativa potrebbe preludere a quella che porterebbe a Roma l'attuale portiere del Torino, Luca Marchegiani. La Lazio, infatti, acquisterebbe Ferron per poi girarlo al Torino assieme al tornante Neri (molto stimato da Mondonico) ed avere in cambio Marchegiani. Per la porta bergamasca si fa anche il nome di Michelangelo Rampulla, sul piede di partenza dalla Cremonese. Il portiere-goleador

è richiesto anche dal Bari e dalla Juventus, che gli proporrebbe un «pensionamento» dorato come vice di Peruzzi.

Due neopromosse sono molto attive sul fronte stranieri: sempre oggi si potrebbero infatti concludere le trattative di Ancona ed Udinese per l'arrivo in Italia di due argentini. Il difensore Ruggeri per l'Ancona e il centrocampista Redondo (che gioca in Spagna nel Tenerife) per l'Udinese, che come alternativa ha il brasiliano della Fiorentina Dunga.

Con il deposito del contratto in Lega da parte dei dirigenti milanesi (dopo il «preliminare» già depositato alle 19 di venerdì, la sera l'apertura ufficiale delle trattative), avvenuto sabato, si è chiusa la vicenda Lentini, il cui passaggio in rossonero è costato, secondo i dati forniti dal Milan, diciotto miliardi e mezzo (quattro miliardi e mezzo in più sul prezzo inizialmente pattuito). Non ci sarà dunque alcuna contropartita tecnica.

In questi primi giorni di calciomercato pochi affari di un certo peso sono stati conclusi, sempre però lontano da Cernobbio. L'ultimo in ordine di tempo, che presenta comunque ancora difficoltà visto il mancato accordo con il procuratore del giocatore, è stato quello del romeno Hagi al Brescia, annunciato venerdì dal direttore sportivo della squadra lombarda, Pietro Tomei. Tutto è rimasto schiacciato sotto il peso della vicenda Lentini, che ha monopolizzato le attenzioni di questi giorni.

Un'altra neopromossa attiva in questi momenti è l'Ancona, che proprio in queste ore potrebbe concludere le trattative con la Lazio per il libero Roberto Soldà.

LENTINI Chiuso il caso



ROMA — Il caso Lentini è definitivamente chiuso. Lo ha detto il presidente del Torino, Gianmauro Borsano, avvicinato da una troupe del telegiornale di Videomusic al termine della seduta della Camera dei deputati di venerdì. «Il caso Lentini è definitivamente chiuso — ha infatti detto Borsano nell'intervista trasmessa in serata dall'emittente — anche se non nel modo più piacevole per noi. Sulla questione soldi c'è stato un grosso equivoco di fondo ma comunque al Torino andranno 18 miliardi e mezzo. Se a questa cifra aggiungiamo l'ingaggio del giocatore più qualche benefit, sarà facile raggiungere la cifra di cui noi abbiamo parlato sin dall'inizio». «L'affare è stato gestito male — ha detto ancora il presidente del Torino — e dire male è poco. Io sono stato un ingenuo. Auguro a Lentini un brillante futuro. Operazioni del genere sono possibili solo a società come il Milan. E questo è il vero pericolo incombente sul calcio italiano. Così si saccheggiano i vivai giovanili. «Mi definisco ingenuo — ha concluso Borsano — solo perché la legislazione vigente permette ad altri di essere poco corretti. Sempre a proposito del caso Lentini, Borsano era stato sentito dal capo Ufficio indagini della Figg, Consolato Labate, ma dopo il colloquio non aveva voluto fare dichiarazioni.

IL NEO-ALLENATORE NEROAZZURRO IN QUESTI GIORNI A GRADO

Bagnoli: «Dell'Inter non parlo»

Tra una sabbatura e un bagno con la speranza che Schillaci rinasca

GRADO — Il problema più grande è indubbiamente quello di avere metà squadra composta da stranieri — e che stranieri! — ma con la sua flemma e le sue capacità riuscirà certamente (lui ha detto di sperarlo) a dirimere tutte le questioni anche perché qualcuno di questi atleti potrebbe far le valigie diretto in altri Paesi.

Parliamo di Osvaldo Bagnoli, neo-allenatore dell'Inter che si trova in questi giorni a Grado, assieme alla moglie e ad una delle figlie, sia per trascorrere un periodo di ferie (è già la terza volta che sceglie Grado), che per sottoporsi alle sabbature.

Su invito del presidente dell'Azienda di promozione turistica Alessandro Felluga (ha colto l'occasione per consegnare agli ospiti il volume celebrativo del centenario dell'ente), sono infatti intervenuti oltre ad Osvaldo Bagnoli, Rino Marchesi ben conosciuto da queste parti anche per aver allenato l'Udinese e pure — ma è un capitolo del quale preferisce non parlare — la vicina Venezia, Mario David, il presidente nazionale della Federazione italiana sport invernali generale Carlo Valentini (pure presenti Marzola e Peratoner) e diversi altri personaggi, anche di altri settori, fra i quali il consigliere regionale Bruno Longo (presente pure il presidente dell'Inter club locale Patruno).

Una cena che si è svolta nel nuovo ristorante «Isola d'Oro» di Gimona e Thoman nel corso della quale si è parlato dei più svariati argomenti ma soprattutto di sport e di calcio.



Osvaldo Bagnoli e il presidente dell'Apt gradese, Alessandro Felluga.

Marchesi ha ovviamente tenuto banco soprattutto ricordando i trascorsi sia come allenatore che in particolare modo come giocatori: le avventure con il Milan, quelle con la Nazionale, i ricordi locali quando Bagnoli giocò a Trieste (militava allora nella Spal) o quando Marchesi allenava l'Udinese.

Ma il personaggio più importante della serata, senza nulla togliere agli altri, è stato indubbiamente Osvaldo Bagnoli. Un uomo, si diceva, che come allenatore è in un certo senso «sui generis»: schivo nel parlare e nel mettersi in mostra. Ma forse proprio per questo ha ottenuto tanti successi e anche, quasi certamente, dei record: dieci anni alla guida di una squadra professionistica, il Verona, non è certamente cosa da poco. Poi il «salto» a Genova e quest'anno all'Inter dove è incaricato di risolvere le sorti della società neroazzurra dopo la quasi disfatta dello scorso campionato. Ed è pure fortunato: fare meglio non dovrebbe essere poi molto

difficile... «Me lo auguro davvero».

L'Inter ha acquistato ed ha tanti stranieri: Pancev proveniente dalla Stella Rossa, Sammer dallo Stoccarda, Shalimov dal Foggia, Sosa dalla Lazio e poi ci sono ancora l'infortunato



Rino Marchesi

to Matthews e Klinsman (quest'ultimo potrebbe però finire in Spagna). «Tanti stranieri — afferma Bagnoli — ma solo tre possono giocare», come si può notare solo stringendo le dichiarazioni. Proseguiamo. Fra i nuovi acquisti ci sono pure Rossini proveniente dall'Udinese e i due juventini De Agostini e Schillaci. Che «To» possa rinascere con la maglia neroazzurra? «E' quello che spero tutti ed io per primo». Ma come mai Bagnoli è finito all'Inter? La domanda la rivolgiamo alla moglie. «E' stata una scelta tutta sua ma nella decisione ha certamente influito la maggior vicinanza a casa». Bagnoli, milanese purosangue, risiede infatti a Verona e accantona gli impegni lavorativi non vede l'ora di tornare a casa anche per fare delle salutari corse nelle vicine colline. E di corse ne sta facendo anche a Grado. Non sente infatti la fatica e nemmeno le sabbature lo stancano. Tutto all'incontro di Marchesi che invece, come ha detto, si «scatenava»

solamente sul campo. E proprio in mancanza del campo — e non tanto la questione morale e psicologica di un esonero — è quella che, secondo Marchesi (ma è un concetto che ha trovato consensi pure Bagnoli e David), si fa sentire notevolmente.

Immane sigaro tranciato a metà in bocca, schivo a rispondere a domande sul suo futuro di allenatore. Oggi parte comunque per Milano e chissà... Rino Marchesi è pure lui a fare le sabbature a Grado che considera la cura ideale per i calciatori. L'ex allenatore dell'Inter, del Napoli (tanto per fare qualche nome) e poi ancora dell'Udinese e, per brevissimo tempo, del Venezia non vuole nemmeno parlare del suo passato recente. Quando si tocca il tasto Venezia la sua risposta è una sola: «è una bellissima città». L'unico accenno riguarda il Napoli. «Quando si incominciavano a raccogliere i frutti sono arrivati gli altri». Non si è invece tirato indietro nel ricordare i trascorsi da calciatore sollecitato soprattutto dall'irrefrenabile parlantina di Mario David (il ritiro della nazionale, nel 1962, a San Pellegrino dove da quaranta giocatori ne sono stati scelti solamente 22; fra gli esclusi c'era anche Marchesi) che non ha nemmeno trascurato alcuni degli aspetti più importanti che hanno caratterizzato in questi ultimi anni l'evoluzione del mondo del calcio, sia sotto l'aspetto dei calciatori, che quello dei direttori sportivi e degli allenatori.

Antonio Boemo



MENTRE SALE LA FEBBRE IN CASA BIANCONERA

Pozzo: «Niente follie sul mercato»

L'obiettivo resta quello di una tranquilla salvezza - Abbonamenti già a quota ottomila

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Una cambiale in bianco. Una dichiarazione d'amore fatta così, senza nemmeno conoscere il volto della propria bella. Già, e se bella non sarà? Che importa, se l'amore è cieco, figurarsi il tifo. Insomma, i tifosi dell'Udinese non si sono tirati indietro. Al buio, hanno già sottoscritto oltre ottomila abbonamenti. La società sogna che si possa raggiungere quota quindicimila, ma i club organizzati sono ancora più ottimisti: le diciottomila tessere rappresenterebbero il loro piccolo scudetto, la loro scommessa vinta alla grande. «Già il risultato fin qui fatto registrare — commenta il presidente del coordinamento Mario Boemo, sul trono del tifo da appena sei mesi — è significativo: se poi i pilastri della squadra davvero non si muoveranno e se giungerà qualche giocatore importante, beh, allora davvero non sarebbe impossibile superare anche di molto le quindicimila tessere».

Il rapporto tra società

Il rapporto fra società e tifosi è giunto a una svolta e l'entusiasmo si fa sentire. Pozzo non vuole gettare acqua sul fuoco ma aggiunge che «manteremo i piedi saldi per terra valorizzando i giovani. Il mercato dopo le ultime vicende super-miliardarie penalizza le provinciali ma resisteremo».

e tifosi, del resto, è a una svolta. Negli ultimi anni il dialogo si era interrotto, congelato, bloccato. Tanto che più di qualche club si era interrogato sul significato della propria esistenza: al primo punto dello statuto c'è infatti scritto che obiettivo del club è sostenere la squadra e affiancare la società. E uno dei due cardini era venuto a cadere. «La società adesso si è riavvicinata ai suoi tifosi — spiega ancora Boemo —, in questi ultimi mesi abbiamo trovato comprensione da parte della dirigenza». E per cementare ancor più tale rapporto sono nati i weekend bianconeri di luglio. Ogni settimana un incontro: si è iniziato con la Bassa Occidentale e la

Destra Tagliamento, si proseguirà facendo tappa in Carnia, nella Bassa, in provincia di Gorizia e infine, il 31 luglio, a Udine. Convivono con la presenza del presidente Pozzo «a disposizione» dei vertici del club organizzati.

pe fatiche. «Non deluderei i tifosi — ha aggiunto — i migliori giocatori di questa squadra non saranno ceduti e sull'ossatura attuale della squadra inseriremo tre uomini, quattro al massimo. E sono convinto che ciò possa essere sufficiente per un campionato durante il quale i tifosi si potranno anche divertire».

Pozzo ci crede, e ci credono, dunque, anche i tifosi. «Il mercato — spiega il presidente dei tifosi Mario Boemo (che ha trovato in società un attento interlocutore in Giancarlo Pozzo, sempre molto sensibile alle esigenze del pubblico) — chiaramente penalizza una società provinciale come la nostra, in particolare dopo le ultime vicende supermiliardarie e non soltanto in serie A: è importante comunque che l'Udinese sappia procedere con i piedi ben saldi per terra, valorizzando i giovani. Intanto, almeno come abbonamenti, saremo i primi tra le "provinciali". E per noi tifosi organizzati è già questo un buon risultato».



Pozzo arringa i tifosi e promette spettacolo e un campionato tranquillo

UDINESE / MARIOTTINI E' PIOMBATO A TENERIFE

Redondo, cercasi gloria argentina

Problemi di quattrini (12 miliardi) e di immagine per una trattativa che resta ancora aperta



Intanto si favoleggia dell'arrivo di Klinsman

UDINE — Nulla si muove: un po' per le pretese astronomiche di chi già sembrava essere a Udine (Pellegrini), un po' perché molto dipende dalla scelta straniera. Mariottini è a Tenerife: sta cercando di limare le richieste del presidente José Xavier Perez per quel che riguarda l'acquisto di Redondo. La cifra di partenza è di una dozzina di miliardi: ci sono margini di trattativa? Evidentemente sì, altrimenti il diavolo bianconero non si sarebbe neanche mosso. Il fatto è che l'argentino è la gloria della squadra locale e che il presidente è uno dei politici più in vista delle Canarie: c'è un problema di immagine, quindi, oltre a quello più terra-terra legato ai

quattrini. E così, ancora una volta, non resta che aspettare: questa sì, comunque, che dovrebbe essere la settimana decisiva. Anche se poi, si sa, per l'ingaggio degli stranieri volendo c'è tempo fino ad agosto. Ma Fedele vorrebbe i suoi al completo sin dal primo giorno di scuola. E il primo giorno è fissato fra una settimana giusta.

E se per Redondo non se ne fa nulla? L'ipotesi più accreditata è quella di un arrivo a Udine di Dunja. Ma sono in molti a non essere del tutto convinti: Carlos Caetano Bledorn Verri, questo il nome vero del brasiliano, è ormai a un passo dalla trentina ma soprattutto ha lasciato più volte intendere di non aver

nessuna voglia di finire a Udine. Insomma, mancherebbe lo spirito giusto sin dal primo minuto. Con la Fiorentina le trattative proseguono anche per quel che riguarda Marco Branca. Anche in questo caso però le difficoltà non mancano.

Da una parte decisamente appare Mariottini, ma non altrettanto il presidente Pozzo nel sostenerlo, come dire? economicamente. A Pozzo non dispiacerebbe, tutto sommato, lasciare invariato l'attacco (anche se continua a favoreggiare di un interessamento pure per Klinsmann). E così il presidente friulano risparmierebbe i cinque miliardi pretesi dai Cecchi Gori per la punta grossa. Più i giorni passano, comunque, e più anche Pozzo si sta convincendo che forse val la pena aprire il portafoglio. Ma l'ostacolo ora è un altro: sotto, in questi giorni, si sono fatte anche altre società, in primis il Cagliari.

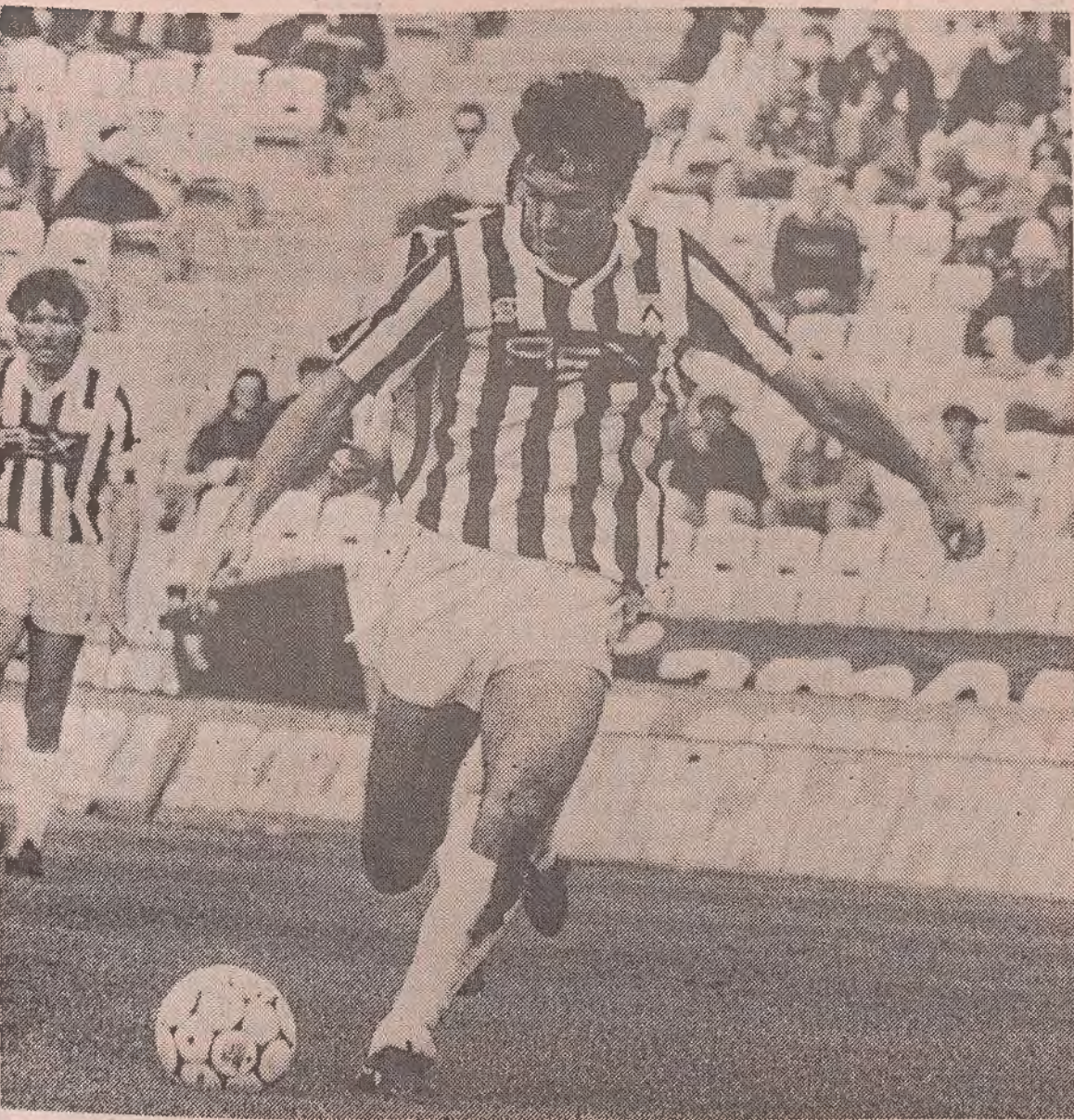
Sempre sul fronte nazionale, al ritorno in Italia Mariottini si incontrerà nuovamente con il romanista Pellegrini: il

Trattative

serrate anche

per Branca

(ma costa...)



Da Buenos Aires a Firenze gli interessi sul mercato dell'Udinese seguono un ampio giro: e anche Branca potrebbe fare le valigie per Udine



Mariottini punta anche su Dunja ma le richieste dei Cecchi Gori sarebbero un po' troppo esose

ALLA SCT OLIMPIA IL PRIMO SCUDETTO DOPO L'INDIPENDENZA

E anche la Sloveria va nel pallone

AUSTRALIA Croazia battuta

MELBOURNE — La nazionale croata è stata battuta oggi per 1-0 dall'Australia nella prima amichevole disputata dopo il riconoscimento ottenuto dalla Fifa.

La rete è stata realizzata dal difensore Andrew Marth al '65. Prima della partita ci sono state delle scaramucce fra i tifosi di origine croata e gli appartenenti alla comunità serba nel centro cittadino. Fortunatamente il bilancio è di pochi contusi.

CAPODISTRIA — Con la finale di Coppa Slovenia conquistata dal Maribor Branik ai calci di rigore contro lo Sct Olimpija di Lubiana lo scorso 24 giugno, si è chiusa ufficialmente la prima stagione del calcio nella Slovenia indipendente. E' stata un'annata lunga ed estenuante se si considera che le formazioni partecipanti alla Prima Lega hanno dovuto disputare la bellezza di 40 giornate per promuovere il primo campione. Come da pronostico lo scudetto è andato allo Sct Olimpija, la formazione più gloriosa del panorama sloveno. I lubianesi che soltanto a campionato sloveno iniziato avevano deciso di abiurare la Prima Lega jugoslava, nell'arco del

girono d'andata hanno alquanto annaspato dato che molti giocatori abituati ad affrontare «squadroni» come Crvena Zvezda, Partizan, Hajduk, hanno sottovalutato la concorrenza cosicché il Maribor Branik ha chiuso la prima fase a +3.

Alla settima giornata il presidente Ivan Zidar, insoddisfatto dei risultati della squadra, decise di esonerare l'allenatore Filip Mendase sostituito con il capodistriano Ludo Pertic, uno tra i più grandi conoscitori del calcio sloveno, e questa si è rivelata la mossa della svolta. E i risultati si vedevano nel girone di ritorno dove lo Sct Olimpija in 20 partite perdeva la miseria di tre punti

(sconfitta con il Mura 2-1 e pareggio con lo Slovan Mavrica 1-1), recuperava lo svantaggio sul Maribor Branik a un certo punto di 5 punti e vinceva lo scudetto con un +7 in classifica che diceva tutto.

Una cavalcata che aveva dell'incredibile soltanto per chi non conosce il calcio sloveno. Infatti lo Sct Olimpija ha avuto una rosa di 24 giocatori che in qualunque squadra sarebbero stati titolari, un po' come il Milan. Inoltre essendo professionisti dai piedi alla testa, undici in un sistema ai primi passi nel semiprofessionismo, e con un passato di Prima e Seconda Lega jugoslava non potevano che loro iscriverne il primo nome

nell'albo dei campioni. Alle spalle dello Sct Olimpija che rappresenterà la Slovenia in Coppa Campioni, si piazzava il Maribor Branik che si prendeva la soddisfazione di conquistare la Coppa a casa dei campioni e quindi di partecipare alla Coppa delle Coppe. Terzo posto per il Belvedere Isola che così potrà partecipare alla Coppa Uefa, fatto questo particolarmente gradito alla nostra regione dato che Isola dista da Trieste una ventina di chilometri.

E per gli appassionati di calcio fa sempre piacere vedere una partita internazionale e se poi capitasse a Isola il Real Madrid o la Juventus tanto meglio. Certamente però in questo caso

l'impianto isolano sarebbe troppo piccolo (7000 posti) per ospitare le numerose schiere di tifosi. Nella prossima stagione nella Prima Lega giocheranno 18 squadre, al posto delle 21 di quest'anno. Il campionato inizierà il 16 agosto. Dunque ci sarà anche più spazio per la Nazionale che quest'anno ha fatto il proprio debutto internazionale pareggiando per 1-1 il 3 giugno scorso a Tallinn con l'Estonia (inserita tra l'altro nel girone di qualificazione per il campionato mondiale) che in autunno disputerà due amichevoli con avversari da definire (si sussurra il Messico a Lubiana e la Croazia a Zagabria).

Arden Stancich



Un'immagine da un recente derby tra Belvedere Isola e Koper di Capodistria. Gli isolani, terzi in campionato, parteciperanno alla coppa Uefa. (Foto Primožič)

SLOVENIA / FEDERAZIONE

Obiettivo Europei

LUBIANA — Grande soddisfazione da parte del triumvirato della federazione slovena: Rudi Zavrli, Marko Ilesic e Tone Franter, al ritorno da Zurigo dove ha partecipato al 48mo Congresso della Fifa. Infatti dal 3 luglio la Slovenia assieme alla Croazia e a altre 12 nazioni è entrata a far parte della grande famiglia della Fifa che oggi conta ben 178 affiliate. «Certamente un anno fa se qualcuno lo avrebbe detto gli avremmo riso in faccia — racconta il presidente Zavrli — e prosegue — oggi invece anche noi nel nostro piccolo potremo scrivere la storia del calcio mondiale». Durante la due giorni svizzera la delegazione slovena ha avuto molti contatti con le altre federazioni, in particolare con quella cipriota con la quale è stato raggiunto l'accordo per disputare un amichevole a Larnaca in novembre. Purtroppo né la Slovenia né la Croazia potranno par-

tecipare alle qualificazioni per i mondiali del 1994 negli Stati Uniti. Infatti la Fifa ha dato tempo alla Jugoslavia (Serbia e Montenegro) inserita nel girone 5 della zona europea sino ad agosto. Nel qual caso permanga lo status quo cioè l'embargo Onu, nel gruppo 5 giocheranno soltanto 5 nazionali: Russia, Grecia, Ungheria, Islanda e Lussemburgo.

Quindi per la Slovenia l'avventura mondiale inizierà appena nel 1996. Prima però, nel 1994 ci saranno le qualificazioni per il campionato europeo che si disputerà nel 1996 in Inghilterra. Dunque la Slovenia ha davanti un lungo periodo di amichevoli dove il selezionatore Prašnikar potrà provare e cercare di costruire una squadra in grado di lottare almeno con le formazioni della terza fascia europea (Austria, Norvegia, Finlandia).

a. s.

CROAZIA / COPPA

Cocenti delusioni per Dinamo e Rijeka

FIUME — La stagione calcistica in Croazia si è conclusa con un tonfo. L'ex Dinamo, ora Hašk Gradjanski di Zagabria ha fallito l'ultimo appuntamento con l'Europa, perdendo in casa la finale di Coppa Zapresic, piccola località a tiro di schioppo dalla capitale. L'1-0 per gli ospiti, dinanzi a circa 30 mila spettatori allibiti, ha significato la Coppa delle Coppe per l'Inker. Dato che alla Coppa dei Campioni parteciperà l'Hajduk di Spalato e che in Coppa Uefa giocheranno i «cugini» dello Zagreb, per

l'Hašk Gradjanski non è rimasta altro che strappare il biglietto per il vecchio continente.

Segli zagabresi piangono, i fiumani certamente non ridono. Il Rijeka ha pure deluso, piazzandosi al sesto posto. La società di Cantrida ha affrontato il primo campionato croato con una squadra composta quasi esclusivamente da giocatori che avevano preso parte ai tornei della defunta Jugoslavia e dunque in possesso di una discreta esperienza. Alla vigilia l'accesso a una delle coppe europee rappresentava il

traguardo minimo, anche perché dopo tante stagioni di miseria, il club fiumano poteva vantare una florida situazione finanziaria, grazie all'ingresso di personaggi danarosi nella società e alla vendita di Florjancic alla Cremonese e di Skocic al Las Palmas.

Dopo un girone d'andata condotto a buon ritmo, con piazzamenti in semifinale di Coppa Croazia e con la posizione d'onore in campionato alle spalle dell'Hajduk, la compagine dell'allenatore Marjan Jantoljak ha visto perdere per strada i pezzi migliori. Gravi gli infortuni capitati

al connazionale polese Elvis Romic, mentre hanno inflitto pesantemente pure le pesanti squalifiche inflitte dopo una mega-rissa durante la partita Inker-Rijeka. Da quel momento il Rijeka non è stato più lo stesso, mancando tutti gli appuntamenti decisivi.

L'Istra si è invece comportata più che discretamente. L'innata promozione dei polesi nel massimo torneo (dalla quarta alla prima lega) per ragioni politiche, ha dato una scossa benefica all'ambiente per troppi anni abi-

tuato a insuccessi e delusioni. Gli istriani, in tutta umiltà, hanno dato filo da torcere all'intera Prima lega croata, terminando al settimo posto, alle spalle dei quartieri «in del campionato. Non ci fossero stati degli intoppi di natura economica, l'Istra avrebbe potuto migliorare la già decorosa classifica. Ma sono problemi che esulano dalla conduzione tecnica dei giocatori e sui quali possono influire soltanto i «businessman» societari.

Il Pazinka di Pisino che ha giocato in seconda lega, è stata invece fermata a un passo dal salto di cate-

goria. Non tutto però è perduto in quanto nei prossimi giorni è probabile che gli organismi di pedatori di Zagabria decidano l'allargamento del campionato di prima lega da 12 a 14 squadre significherebbe l'accesso in serie «A» per Pisino. Comunque è certo che la prossima stagione sarà meno convulsa. Infatti, la guerra aveva costretto a far iniziare i campionati nello scorso febbraio, dando luogo a tornei lampo, con moltissimi turni infrasettimanali.

Andrea Marsanich



VENEZIA / LA PUNTA DEL MILAN FA GOLA AL PRESIDENTE ZAMPARINI

I lagunari corteggiano Serena

Sfumati gli affari Zuppa e Campilongo si tratta per Luca Pellegrini e Franco Marcheggiani

IL MERCATO DEI CALCIATORI

SERIE B	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE
ANDRIA All. Russo Confermato	Mitri, a (C. Sangro) Terrevoli, c (Trani) Caruso, a (Bar. Lago) Francabandiera, a (Giarre)	De Solda, d (Casarano) De Rosa, d (Siena) Compagno, d (Acireale) Spagnolo, p (Pisa)	
ASCOLI All. Cacciatori Confermato	Pascucci, d (Lucchese) Cioffi, c (Civitanovese) Carbone, a (Casertana) Bugiardi, c (Giulianova) Petrullo, d (Monopoli)	Maniero, a (Padova) Vervoot, c (S. Liegi) Aloisi, c (Torino)	Bertuccelli, a (Avellino) Soldà, d (Lazio)
BARI All. Lazaroni Nuovo	Barone, c (Foggia) Protti, a (Messina) Caccia, a (Modena) Alessio, c (Juventus) Manighetti, c (Piacenza) Civiero, d (Licata)	Brogi, a (Modena) Soda, a (Spal) Giampaolo, a (Juventus) Carbone, c (Milan) Piat, c (Juventus) Boban, a (Milan) Farina, a (Strasburgo)	Caricola, d (Genoa) Rampulla, p (Cremonese)
BOLOGNA All. Oddo (?) Bersellini (?)	Bellotti, c (Lecce) Pessotto, c (Massese) Bonaldi, a (Avellino) Cusin, p (Brescia) Codispoti, c (Foggia)	Evangelisti (Ternana) Negro, d (Brescia) Traversa, d (Milan)	Bergamo, c (Casertana) Ciuchci, d (Avellino) Piscetta, d (Ascoli)
CESENA All. Salvemini Nuovo	Zagati, a (Chievo) Hübner, a (Fano) Mariotto, c (Reggina) Pazzaglia, a (Vis Pesaro)		Rizzolo, a (Palermo) Bucaro, c (Modena) Sassarini, a (Bari) Cucchi, c (Bari) Dolcetti, c (Messina)
COSENZA All. Silipo Nuovo	Consagra (Foggia) Napoli (Foggia)	Biagioni (Foggia)	Negri, a (Ternana) Lucidi, a (Siracusa) Putelli, a (Padova) Caramel, c (Licata)
CREMONENSE All. Simoni Nuovo	Colonnese, d (Giarre) Castagna, d (Vicenza) Turci, a (Alessandria)	Bonomi, d (Lazio) Favalli, d (Lazio) Marcolin, c (Lazio) Iacobelli, c (Siena)	Sciosa, c (Lazio) Giovannelli, c (Cesena) G. Ferri, d (Lecce)
LECCE All. Materazzi (?) Sonetti (?)	Monaco, c (Monopoli) D'Onofrio, a (Lodigiani) Cinello, a (Alessandria)	Moriero (Cagliari)	Valentini, d (Palermo) Campilongo (Casertana)
LUCCHESI All. Orrico Nuovo	Ansaldi, d (Modena) Pistella, a (Cagliari) Bettarini, c (Baracca L.) Lugnan, a (Riccione)	Pascucci, d (Ascoli) Delli Carri, d (Torino) Landucci, p (Fiorentina) Tramezzani, d (Inter) Sorice, c (Parma)	Bizzarri, p (Carrarese)
MODENA All. Frosio Nuovo	Baresi (Inter) Pisconi, c (Chieti) Zauli, c (Fano) Paolino, a (Inter) D'Aloisio, d (Trento)	Caccia, a (Bari) Ansaldi, d (Lucchese) Dionigi, c (Milan) Sacchetti, d (Sampdoria) Brogi (Monza)	Del Vecchio, a (Inter) Perugi, c (Monza)
MONZA All. Trainini Confermato	Ricchetti, a (Nola) Radice, d (Lecce) Brogi (Modena)	Di Biagio, c (Foggia)	Capocchiano, a (Lazio) Seno, c (Como) Caruso, c (Modena)
PADOVA All. Sandreani Confermato	Maniero, a (Ascoli) Pasqualetto, d (Pro Sesto)		Catena, c (Cosenza) Gattuso, d (Como)
PIACENZA All. Cagni Confermato	Taibi, p (Como) Turrone (Taranto)	Cappellini, a (Atalanta) Pinato, p (Atalanta) Manighetti, c (Bari) Madonna, a (Lazio)	Ferazzoli, c (Taranto) Seno, c (Como)
PISA All. Montefusco Nuovo	Rocco, c (Inter) Fasce, d (Empoli) Berti, p (Genoa) Ciucci, p (Reggina) Polidori, a (Triestina) Mannari (Siena)	Zago, c (Torino) Fortunato, d (Genoa) Ferrante, a (Napoli) Sardini, p (Reggina)	Cois, a (Torino) Nunziata, c (Padova) Bizzarri, a (Reggina)
REGGIANA All. Marchioro Confermato	Sardini, p (Pisa) Corrado, d (Genoa) Marzi, a (Genoa) Accardi, d (Alessandria) Bucci, p (Parma)	Facciolo, p (Triestina) Ravanelli, a (Juve) Altomare, c (Napoli) Paganin, c (Brescia) Ciucci, p (Pisa) Sacchetti, c (Messina)	Del Vecchio, a (Inter) Vecchi, c (Inter) Pacione (Genoa)
SPAL All. G.B. Fabbri Confermato	Zanutta, c (Samp) Dall'Igna, d (Samp) Soda, a (Bari) Brancaccio, p (Casale) Ciocci, a (Inter) Olivares, c (Virescit) Breda, c (Samp)	Bonavita, a (Pro Sesto) Improta, c (Virescit) Battistini, p (Udinese)	Lorenzo, a (Taranto) Galdieri, a (Padova) Piscetta, d (Ascoli)
TARANTO All. Vitali Confermato	Pellizzaro (Vicenza) Castagna (Vicenza)	Marino, d (Inter) Parente, c (Bari) Pisicchio, a (Bari)	
TERNANA All. Ciagluna Confermato	Cavezzi, c (Chieti) Evangelisti, c (Bologna) Fiori, a (Alessandria) D. Rossi, d (Roma) Tovallieri, a (Ancona) Maiellaro, c (Fiorentina)	Di Sarno, p (Lazio) Fanesi, a (Ancona)	Clementi, a (Venezia) Bertuccelli, c (Avellino) Spagnolo, p (Pisa) Battara, p (Lecce) Sanseverino, a (Giarre)
VENEZIA All. Zaccaroni Confermato	Donadon, d (Triestina) Suppa, c (Casertana)	Paolino, a (Inter) Rocco, c (Virescit) Clementi, a (Atalanta)	Rossitto, d (Udinese) Lazzini, c (Messina) Bivi, a (Pescara) Pacione (Genoa)
VERONA All. Reja Nuovo	Ficcadenti, c (Messina) Piovaneli, a (Juventus) Lamacchi, d (Licata) Aselli, c (Celanova) Bianchi (Cosenza)	M. Serena, a (Samp) Raducioiu, a (Bari)	Provitali, a (Modena) Centofanti, c (Palermo) Brunetti, d (Taranto) Fiorini, c (Genoa) F. Marcheggiani, c (Pisa)

Servizio di
Ferdinando Viola

VENEZIA — I primi giorni a Cernobbio sono trascorsi senza particolari sussulti. Il clima in riva al lago è ottimo e l'aria vacanziera che si respira a Villa Erba induce alla massima tranquillità e sonnolenza. Per questo forse non è successo nulla che possa far pensare ad affannose trattative e a contratti strappati con i denti. Almeno per il mercato del Venezia che tarda a decollare. Il presidente Zamparini, che segue le trattative con il direttore sportivo Riccardo Sogliano, è deluso e se la prende con certe quotazioni: «Evidentemente i soldi non bastano più per acquistare quei giocatori che ci interessano. L'intero incasso di una stagione al Penzo è insufficiente di fronte a certe cifre. Mi auguro solo che si sbloccino al più presto alcune trattative. Eviteremo così lungaggini che portano solo ad una lievitazione dei prezzi».

L'impegno del presidente è di completare la squadra che partirà per il ritiro di Ravascletto il 22 luglio. Non interessano giocatori di serie C, ma elementi esperti di cadetteria, ambizioni e con tanta voglia di ben figurare. Zamparini è ottimista e assicura i tifosi, sempre all'erta per non farsi biondare con promesse e acquisti fasulli, che i giocatori necessari per fare un ottimo campionato arriveranno per tempo.

Niente da fare invece per Francesco Turrini, 27 anni, centrocampista del Taranto, con otto campionati di serie B alle spalle. Il giocatore, nato a Poligno, è finito a Piacenza con un contratto triennale, dopo aver dichiarato più volte la disponibilità a giocare in maglia arancionoverde. La società lagunare per averlo era disposta a sborsare una grossa cifra, oltre che a rinunciare al difensore Donadon, rientrato dal prestito alla Triestina. L'allenatore Zaccaroni, dopo la partenza di Rocco (al Pisa), è alla ricerca di un centrocampista esperto, capace di puntare a rete e abile nello scavalcare il centrocampista avversario.

Sfumato l'affare Turrini, gli obiettivi che il Venezia pensa di raggiungere nei prossimi giorni sono altri, tre in particolare: Aldo Serena, Luca Pellegrini e Franco Marcheggiani. Per il milanista, che piace molto al presidente, c'è un accordo con il Milan. «Bisogna adesso vedere, dice Zamparini, se il giocatore è disposto a scendere in B e a che prezzo». Anche per Pellegrini le trattative sono a buon punto: la presenza del difensore veronese risolverebbe qualche problema in una difesa poco attenta e insicura. Il centrocampista Marcheggiani è stato chiesto espressamente da Zaccaroni e potrebbe essere «merce di scambio» con Carillo.

Nessuna possibilità invece di portare in laguna Pasquale Zuppa e Salvatore Campilongo: i due giocatori si sono sistemati altrove. Per il primo il miliardo e mezzo offerto alla Casertana non è bastato (è andato al Piacenza per due miliardi e mezzo), mentre per il centravanti Campilongo, sempre della Casertana, erano stati chiesti cinque miliardi. Una cifra spopolata anche per il pur bravo centravanti napoletano.

Intanto in società gli impegni non mancano. Nei giorni scorsi l'amministratore delegato Enzo Caniero avrebbe dovuto incontrare a Ca' Farsetti il sindaco Ugo Bergamini. Motivo principale, il rinnovo della sponsorizzazione del Casinò municipale che lo scorso anno versò quasi un miliardo nelle casse arancionoverdi. Secondo motivo, non meno importante, la situazione dello stadio Penzo. Per mancanza di fondi i lavori di ristrutturazione dell'impianto di Sant'Elena sono fermi e non si vede quando possano essere ripresi. Caniero ha chiesto che almeno sia realizzata una tribuna stampa più ampia e più decente e che siano migliorati i servizi igienici e quelli per il ristoro. Gli impegni del primo cittadino veneziano e le cronache giudiziarie sui croupier dalla mano lesta hanno rinviato l'incontro, probabilmente a questa settimana.

LE PREVISIONI DELL'«ESPERTO» FERRARI 'Pronostici ancora prematuri'

«E' grande il divario tra la serie B e la serie A»



Enzo Ferrari, qui impegnato come giocatore nel torneo Cremcaffè sul rettangolo di viale Sanzio, è un grande esperto del campionato cadetto.

TRIESTE — La «bomba» di sinistra è sempre la stessa, anche se i capelli sono tendenti al grigio e la platea è quella ridotta del torneo Cremcaffè: parliamo di Enzo Ferrari, ex allenatore della Triestina, in questi giorni impegnato nelle file dell'Utah nel girone degli amatori in viale Sanzio.

Ferrari è richiestissimo; i ragazzi gli sottopongono improbabili foglietti di carta sui quali apporre la sua firma per ricordo, gli spettatori più in età lo guardano correre per il campo con lo sguardo a metà fra il compiaciuto e il senso di rimprovero per quello che alla Triestina avrebbe potuto fare e non ha fatto. Ma il suo parere sulla serie B è sempre importante, autorevole, atteso; bene o male Ferrari la cadetteria la conosce nel profondo e le sue opinioni contano: «E' ancora un po' presto per tracciare le linee della nuova serie B, del campionato 92-93, perché le campagne acquisti delle società sono appena abbozzate e non si possono dare giudizi definitivi. Certo però si può fare un discorso più completo, più generale. La serie B — afferma con decisione Ferrari — è un campionato difficile e, dicendo questo, so di essere scontato, ma questa difficoltà va capita. Il contributo per le società di serie B è troppo consistente rispetto a quello offerto alle società di serie C1: in sostanza una retrocessione dalla B alla C comporta una perdita secca di miliardi. E' come avere in tasca un assegno circolare di notevole importo, parliamo di cifre a nove

zeri, e perderlo, a chiunque farebbe dispiacere. Ecco perché un tecnico della serie B è costretto a fare i conti domenica dopo domenica col punticino, con la classifica, con i conteggi esasperati da ragioniere. Non è possibile liberarsi, per tentare di fare del bel gioco, è troppo importante fare punti, mantenere in tasca quel benedetto assegno circolare».

Ferrari ha le idee chiare, ha sofferto anche lui lo stress della cadetteria, sa cosa vuol dire passare, nell'arco brevissimo di due giornate, dal profumo dell'alta classifica che si chiude sempre nel breve volgere di pochi punti e la matematica non lascia spazio alla fantasia.

Il divario tecnico fra le squadre è sempre ridotto, fatte le debite rare eccezioni. Ricordiamo il Parma, il Foggia, che, disponendo di un impianto-base eccellente, hanno affrontato la serie A con una certa intraprendenza. Ma, per il resto, vediamo che sono più o meno sempre le stesse formazioni a salire e a scendere, confermando che è estremamente difficile confermarsi in serie A. Posso dire — continua Ferrari — che fino a qualche anno fa consideravo molto alto lo scalo che divide le squadre della B e della C, oggi considero altrettanto netta la differenza fra A e B. Il calcio sta diventando ogni giorno più complesso, più articolato, ed è al cospetto di questa nuova realtà che allenatori e giocatori devono confrontarsi».

Ugo Salvini

PADOVA / RISOLTO IL CASO DEL PORTIERE BONAIUTI

Campagna acquisti silenziosa

I biancoscudati cercano 5 pedine - Di Già (Inter) e Catena (Cosenza) nel mirino

PADOVA — Il presidente Marino Puggina è senz'altro una persona coraggiosa. All'inizio della scorsa stagione l'entusiasmo era alle stelle dopo la «quasi» promozione e i buoni propositi si sprecavano. Le cose poi andarono diversamente. Durante la seconda parte del campionato, con i biancoscudati ultimi in classifica, è stato esonerato Bruno Mazza e solo all'ultima giornata è arrivata la salvezza.

Per il prossimo campionato il presidente ha confermato alla guida tecnica della squadra Mauro Sandreani, un allenatore dalle grandi qualità umane ma senza patentino federale e con poca esperienza; gli ha affiancato l'ex campione juventino Gino Stacchini, allenatore ufficiale, tagliato fuori, però, dalle scelte tecniche. «Quest'anno ci siamo basati più sull'intuizione che sulla logica» risponde l'amministratore delegato Sergio Giordani.

I tifosi nicchiano e temono che la «combinata» danneggi il rendimento della squadra. Puggina, che è stato rieletto (giustamente) consigliere di Lega di serie B, probabilmente ha motivi validi per ritenere che l'operazione «doppio allenatore» si rivelerà vincente.

Nel frattempo la macchina organizzativa della società si sta muovendo velocemente. A cominciare dalla campagna abbonamenti. Con lo slogan «entra in campo»,

i dirigenti biancoscudati hanno pensato bene di tenere bloccato il prezzo e di «colorare» l'abbonamento: tessera rosa per le donne, tessera d'argento per i sessantenni e oltre, e la tessera verde per i ragazzi dai 12 ai 18 anni.

Della campagna acquisti si ne parla poco. Perché? La risposta di Giordani è singolare: «Non ne parliamo per un motivo molto semplice,

non vogliamo farci condizionare dalla stampa e dai tifosi». «Comunque — continua l'amministratore delegato — ci servono cinque o sei elementi da inserire nella rosa dei diciotto, che diano più sicurezza in difesa e dinamicità a centrocampo».

In nomi? Radio mercato indica il centrocampista Pierluigi Di Già dell'Inter, 24 anni, e il terzino di fascia Massimiliano Catena di Cosenza, 23 anni. Le trattative sono solo all'inizio, nei prossimi giorni qualcosa dovrebbe muoversi.

f.v.

VERONA / L'ARENA SPERA Scaligeri alla riscossa: il futuro parla goriziano

VERONA — Il presidente Stefano Mazzi era molto amareggiato alla fine del campionato nel vedere una squadra, costruita pezzo per pezzo per ben figurare in serie A, scendere nella cadetteria dopo gli sforzi economici della scorsa stagione. Nell'amarezza aveva perfino dichiarato di volere un ripulisti generale, allontanando quei giocatori che non avevano onorato la maglia gialloblù. Poi sbollita la rabbia, si è reso conto che non tutto era da buttare via. La squadra aveva solo bisogno di un maquiagge. Un po' di purgatorio, ha pensato, non è poi la fine del mondo e potrebbe essere anche salutare.

Per prima cosa ha voluto a Verona uno dei più bravi tecnici di calcio, il goriziano Eddy Reja, gli ha dato carta bianca e si è affidato ai suoi consigli per organizzare il futuro. E Reja, che conosce molto bene la serie B (in tre anni ha portato il Cosenza molto vicino alla serie A) si è messo subito al lavoro quasi a voler dire che chi ha tempo non perda tempo.

Dalla sua tenuta in provincia di Gorizia sta conducendo le fila del calcio mercato e dell'organizzazione del dopo vacanze. Per questo nei giorni scorsi ha voluto incontrare i giocatori gialloblù che sono in vacanza sulle spiagge veneto-fruiane per avere un primo confronto «umano». Si poi recato a Cles in Val di Non, per il secondo anno consecutivo ritiro dei veronesi, perché tutto sia disposto nel migliore dei modi per l'inizio della preparazione fissata il 16 luglio.

f.v.



Bonaiuti



TRIESTINA / IL MERCATO SERVE ORA SOLO PER PIAZZARE GIOCATORI

Cinque gli acquirenti importanti

Facciolo, Arrigoni, Mezzini, Torracchi e Labardi coprono i ruoli essenziali

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Anche la terza serie, quella un tempo riservata a giovani di belle speranze, a vecchie rozze e ad atleti dalla tecnica insufficiente per calcare palcoscenici importanti, si gioverà di presenze importanti, di nomi che potrebbero tranquillamente cercare gloria in serie A e che invece preferiscono la serie C perché, più che la gloria, può il denaro. Non c'è più distinzione tra gli eccellenti e le mezze tacche. Attorno alle discariche, nonostante le campagne del Wwf, vediamo i romantici gabbiani contendere alimenti marcati a colombi. Più facile per i gabbiani saziarsi tra i mondici che al seguito di pescherecci. Ma non vuole essere irriverente il paragone avicolo con quello calcistico. Serve a far capire la commistione tra il sacro (la fama) che cede il passo al profano (un futuro più da benestanti).

Il Perugia compra e paga; il timido Siena pretende il rispetto dell'impegno firmato da Iacobelli che vorrebbe, adesso, accasarsi altrove. E non è poi detto che la squadra di Gauci strappi tutte le altre nel campionato che comincerà a fine agosto. Anzi, troppi galli sussiegosi in un medesimo pollaio non convivono bene. Auguri a Buffoni, che li sappia tenere ammansiti.

Noi torniamo dalle nostre parti. La campagna acquisti è finita per la Triestina. E, ci pare, i nomi arrivati sono importanti, tali da integrare benissimo il troncone restante della Triestina 91-92, squadra che ci pareva degna di migliori risultati. E' arrivato un portiere di affidamento certo, quel Nico Facciolo che a Reggio Emilia aveva disputato annate da protagonista. Chissà come ha deciso di scendere di categoria? Comunque Facciolo in forma garantisce un presidio eccellente alla porta e anche ai limiti dell'area, perché abituato a fare anche il libero nella Reggina. Con la nuova regola del retropassaggio, ci vuole



Pradella, Susic, Dell'Anno e Solimeno: quattro nomi importanti che forse vedremo in serie C.

un portiere che sappia usare i piedi decentemente, che sia mobile e freddo in tutte le circostanze. Il secondo problema non risolto l'anno passato è il problema del gol. Problema che investe quasi tutte le squadre del mondo, in ogni categoria. Fare gol, scriveva Pier Paolo Pasolini, è uno squarcio lirico tra tanta prosa. Chi segna, è preso da un raptus divino giammai banale. Per essere sicuri che certi raptus attraversino più spesso possibile qualche elemento alabardato, sono stati ingaggiati Mezzini e Labardi. I due, assieme al riconfermato Panero, potrebbero garantire uno squarcio liri-

co a partita. Mezzini è fisicamente forte, si butta nelle mischie incurante di botte e strattoni, spesso è il difensore che rischia la frattura del setto nasale. Dalle mischie, è possibile che schizzi fuori un pallone sporco, preda di Labardi o di Panero, agili più che potenti. Ricordiamo Mezzini a Trieste, autore del gol-vittoria della Spal. Non fu piacevole però lo riteniamo importante per propagandare le doti della punta. Punta che è un allegro, disponibile per carattere. Ma buone referenze porta anche Labardi, in certe giornate addirittura incontenibile.

Già così le toppe avrebbero rappezzato il tessuto. Ma sono arrivati anche Arrigoni, 33 anni, difensore centrale a far coppia con Cerone. Arrigoni è abbastanza veloce e dovrebbe supplire alla lentezza di Cerone, più potente. E' giunto anche Torracchi da Perugia, che Attilio Perrotti aveva già a Siena due anni or sono, ritenuto l'ideale centrocampista di sinistra per uno schieramento che si disporrà a zona. Non dimentichiamo che è tornato alla base Milanese, gran potenza anche se non troppo dotato di velocità. C'erano alcune squadre che lo volevano, Brescia prima di tutte, ma il loro interesse si è affievolito al-

l'avvicinarsi del mercato.

Adesso viene il difficile per Salerno. Deve vendere cinque o sei giocatori, e non sarà facile. In partenza sono Riommi, Pace, Luiu, Pasqualini e Casonato. Pasqualini e Casonato solo in prestito perché la società crede sempre in loro e li vorrebbe veder realizzati dopo un campionato sfortunato. Gli altri non rientrano proprio nei disegni della Triestina. Ci sarebbe poi da piazzare Giacommaro e Costantini, due giocatori fuori dal giro dopo un campionato tra i dilettanti. Non sarà un grosso problema piazzare anche Pino Romano, giocatore che trova sempre estimatori nel Sud dell'Italia.

Dunque, Attilio Perrotti farà giocare la Triestina col modulo a zona. Tanto per capirci, sono importanti i giocatori bravi più che il modulo. Certo che certuni rendono di più a zona e altri a uomo. Ma è una questione di carattere e di applicazione mentale. Franco Baresi è immenso sia che si giochi a zona che a uomo; il mio dirimpettaio è inproporzionale per entrambi i moduli. Non si farà una zona con tre centrali, due sterminati che si aggiungono al centrocampista e via di seguito.

La solita zona 4-4-2, che obbliga i due esterni a difendere e a proporre in ugual misura. I quattro del centrocampo, poi dovranno essere molto attenti a cambiare posizione in campo, nell'aiutare la difesa e poi scorzare in attacco. Se, però, un difensore esterno sarà adibito alla mera marcatura senza sapersi proporre nella costruzione del gioco, ecco che tornerà a galla il solito tormento e la zona, tanto più se un centrale starà dietro a tutti, andrà a farsi benedire nei fatti. A parole la potremo chiamare zona finta, fasulla, sporca e financo putrida. Non sarà più zona ma solito gioco all'italiana che sta, ingiustamente, prendendosi tutte le colpe per i mali del calcio nostrano. E invece mancano giocatori laureati nella Universidad de la Calle. Altrimenti!

IL MERCATO DEI CALCIATORI			
SERIE C1	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE
ALESSANDRIA All. Sabadini Confermato	Banchelli, a (Fiorentina) Serrioli (Monza) Chiappino (Monza)	Turci, p (Cremonese) Fratini, c (Milan) Maurino, d (Milan) Fiori, a (Ternana) Cinello, a (Lecce) Ramponi, d (Avellino) Pierantozzi, a (Ascoli) Accardi, d (Reggina)	Bosaglia, p (Reggina) Serrioli, a (Monza) Nitti, a (Perugia)
AREZZO All. Neri Confermato	Guerrieri (Ospitaletto) Clementi (Venezia)	Briaschi, a (Vicenza) Fabbri, p (Perugia) Iannuale, a (F. Andria)	Bonomi, c (Messina)
CARPI All. Ciaschini Nuovo	Cerqueti, c (Civitanovese)	Malaguti, d (Baracca)	Farneti, d (Perugia) Lazzarin, c (Chievo) Malaccari, a (Roma) Cherubini, a (Foligno) Sarmenghi, d (Bologna) Melli, c (Siracusa)
CARRARESE All. Lembi Nuovo	Chizzardi, p (Genoa) Sturba, c (Verona) Aruta, a (Francavilla) Falaguerra, a (Ischia)		Vignali, c (Viareggio) Puppi, c (Viareggio) Trovò, a (Vigor Lamezia) Taccinardi, d (Messina)
CHIEVO All. De Angelis Confermato	Antonoli, c (Varese) Sala, d (Varese) Nicolini, c (Catania) Bracaloni, c (Atalanta) Perina, a (Pergocrema) Florio, a (Valdagno)	Rocca, d (Varese) Zagati, a (Cesena)	Bettarini, d (Baracca)
COMO All. Valdinoci Nuovo	D'Anna, d (Pro Sesto) Notaristefano, c (Lecce) Didone, c (Siracusa) Zian, a (Casarano) Mondini (Spezia)	Anastasi, d (Roma) Briaschi, a (Ravenna) Chiodini, d (Siena) Tibbi, p (Piacenza) Seno, c (Foggia) Marsan, d (Mantova)	Bosaglia, p (Reggina) Sacchi, a (Siena)
EMPOLI All. Nicoletti Nuovo	Coppola, a (Calzaturieri) Corti, d (Milan)	Fasce, d (Pisa) Daniel, d (Reggina) Castelli, a (Venezia)	Alberti, c (Reggina) Tentoni, a (Vis Pesaro) Sacchi, a (Siena) Rossi, a (Castel di Sangro)
LEFFE All. Mutti Confermato	Boselli, d (Atalanta) Orlandoni (Inter)	Magoni, c (Atalanta) Radice, d (Monza)	Vecchi, d (Spezia) Lanzara, d (Torino)
MASSESE All. Baldini Nuovo	Pelliccia, d (Cecina) Gasper, a (Pietrasanta)	Pessotto, c (Bologna) Milanese, d (Triestina)	Modica, d (Varese) Gandini, p (Varese) Vignali, c (Viareggio) Puppi, c (Viareggio)
PALAZZOLO All. Zanchini Confermato	Strada, c (Ospitaletto) Baronchelli, d (Ospitaletto) Preti, a (Brescia)	Mascheretti, d (Atalanta) Paratici, c (Piacenza) De Blasio, a (Torino)	Masero, c (Corsi)
PERUGIA All. Buffoni Confermato	Cornacchini, a (Milan) Angeloni, c (Solbiatese) Tomassini, c (Ostiamare) Pavone, c (Pro Lissone) Fabbri, p (Arezzo) Campione, d (Pescara) Gelsi, c (Pescara) Pagano, a (Pescara) Martineti, c (Pontevicchio) Pazzaglia, a (Vadese)	Arisi, p (Cremonese) Torracchi (Triestina)	Dell'Anno, c (Udinese) Matteoli (Cagliari)
PRO SESTO All. Motta Confermato	Bonavita, a (Spal) Perrone (Legnano) Mezzanotti (Torino)	Antonaccio, a (Fiorentina) Pascualotto, d (Padova) D'Anna, d (Como)	
RAVENNA All. Guidolin Nuovo	Pradella, a (Como) Sambo, a (Molfetta) De Grandi, p (Civitanovese)		Circati, d (Modena) Baldini, d (Empoli) Cardarelli, d (Modena) Airoldi, d (Ancona)
SIENA All. Vescovi Nuovo	Iacobelli, c (Cremonese) Chiodini, d (Como)	Pinna (Avellino) Brandani, c (Pisa) Callegari, a (Fiorentina) Ceccaroni, c (Mantova)	Tintisona, c (Casale) Belardinelli, d (Ravenna) Turchetta, a (Cesena)
SPEZIA All. Onofri Nuovo	Torchio, d (Ospitaletto) Bonfadini, c (Brescia) Nardocchia, d (Chieti)	Gallo, c (Brescia) Di Muri, c (Bari) Mondini, p (Inter) Stafico, d (Inter) Vecchi, c (Inter) Macri, c (Vicenza) Catto, c (Baracca)	Ragagnin, d (Juventus) Cappelletti, c (San Lazzaro) Cortesi, a (Brescia)
TRIESTINA All. Perotti Nuovo	Facciolo, p (Reggina) Milanese, d (Massese) Romano, c (Catania) Arrigoni, d (Monopoli) Mezzini (Spal) Labardi (Spal) Torracchi (Perugia)	Polidori, a (Pisa) A. Castagna, c (Cesena) Ficarra, c (Parma) Donadon, d (Venezia)	
VICENZA All. Olivieri Confermato	Briaschi, a (Arezzo) Chiappara, a (Corsi)	R. Castagna, d (Cremonese) A. Castagna (Taranto) Pellizzaro (Taranto)	Viviani, c (Monza) Bonadei, d (Varese) Di Bin, d (Piacenza)
VIS PESARO ?	Zagati, a (Chievo)	Pazzaglia, a (Cesena) Olive (Lecce)	

PANORAMICA SUL MERCATO DEL GIRONE A

Frenetico giro di balli

TRIESTE — Malgrado il fatto che sul lago dorato di Cernobbio le operazioni di mercato siano iniziate da pochissimi giorni, anche in serie C si è già mosso parecchio. Esamineremo quanto fatto finora dalle varie società seguendo l'ordine di classifica dello scorso campionato. **PERUGIA.** Ha mancato la promozione di un solo punto, per cui merita la prima citazione anche a prescindere dal po' po' di campagna messa in atto da Gauci. Sfruttando anche il basso costo a parametro di giocatori a fine contratto che (previ peraltro contratti superiori ciascuno al mezzo miliardo) accettino di scendere da categorie superiori in C1, l'intenzione è quella di creare a basso costo una squadra che l'anno prossimo sia in grado automaticamente di primeggiare anche in B, considerando il campionato '92/93 come poco più di una formalità. Effettivamente la presenza di gente come Braglia (Genoa), Campione, Gelsi e Pagano (Pescara) e Cornacchini (Milan) nella categoria è del tutto inusitata; e non è ancora finita, in quanto si attende l'ingaggio di una talentuosa mezzala (Matteoli?) che prenda il posto di Dossena (cessata attività).

COMO. Arrivato terzo per il secondo anno consecutivo, ha nel cosiddetto "cringolamento" il suo che la squadra viene smantellata: partiti Taibi (Piacenza via Milan), suo pallido sostituto l'interista dini (Siena), Chiodini (Siena) e Seno (Foggia) non le valgono la mano anche Gattuso (Padova?), Pedone (Reggina?) e ci sono richieste anche per Mirabelli. Da Sesto è tornata la

speranza D'Anna (libero), mentre Notaristefano, reduce da due annate negative a Bologna e Lecce rene prestito, ha già ceduto i giovani e meno messi più in luce nel passato torneo. In partenza anche i vari Bergamaschi e Faccini, due elevati ingaggi da eliminare in un'ottica tesa al risparmio.

PALAZZOLO. Alcune partenze per fine prestito, qualche arrivo di elementi giovani. Per il momento il mercato della semiprofessionistica società lombarda è tutto qui: si cerca di vendere per sopravvivere, ma ancora invano.

CARPI. Il suo mercato sembra contrassegnato dall'abbandono del trainer Tomeazzi, ritornato nella natia ambiziosa Mantova (C2, ma con dovizia di mezzi), che dovrebbe portarsi dietro i migliori della passata stagione (Grossi - cui pareva interessata anche la Triestina - e Aguzzoli su tutti). Comincerà a

sarà garantito. **SPEZIA.** Tira aria di smobilitazione: a parte le numerose partenze per fine prestito, ha già ceduto i giovani e meno messi più in luce nel passato torneo. In partenza anche i vari Bergamaschi e Faccini, due elevati ingaggi da eliminare in un'ottica tesa al risparmio.

PALAZZOLO. Alcune partenze per fine prestito, qualche arrivo di elementi giovani. Per il momento il mercato della semiprofessionistica società lombarda è tutto qui: si cerca di vendere per sopravvivere, ma ancora invano.

CARPI. Il suo mercato sembra contrassegnato dall'abbandono del trainer Tomeazzi, ritornato nella natia ambiziosa Mantova (C2, ma con dovizia di mezzi), che dovrebbe portarsi dietro i migliori della passata stagione (Grossi - cui pareva interessata anche la Triestina - e Aguzzoli su tutti). Comincerà a

C2 Spareggi in parità
TERNI — Nel minitorneo di spareggi per la permanenza in C2, Teramo e Cerveteri hanno pareggiato 0-0. La classifica finale, al termine delle tre partite, vede Teramo, Cerveteri e Valdagno in parità, con tre punti ciascuna e con la stessa differenza reti. E' necessario il sorteggio, che stabilirà oggi la prima squadra che retrocederà tra i dilettanti. Tra le due restanti si giocherà un nuovo spareggio.

muoversi solo dopo la soluzione di questo problema. **AREZZO.** Come avviene da qualche anno, vendite a go-go. Hanno già cambiato aria il bomber Briaschi (Vicenza) e il portiere Fabbri (Perugia, dove però farà il dodicesimo), mal sostituiti dai nuovi arrivi bergamaschi. Venderà ancora i richiestissimi Cammarieri e Sussi, e quindi cercherà di costruire una formazione credibile.

SIENA. Arrivi di giocatori di grido come il comasco Chiodini e il cremonese Iacobelli, anche se entrambi avanti con gli anni; ma molte partenze che devono ancora trovare adeguate contropartite, soprattutto per il fatto che da esse niente si è ricavato trattandosi di fine prestiti (Callegari, Ceccaroni, Brandani e Mannari).

ALESSANDRIA. I migliori se ne sono tutti già andati, ma i nuovi arrivi sembrano di prim'ordine: Chiappino è un libero di discreta continuità, Serrioli un ariete che potrebbe trovare la stagione giusta, Banchelli rappresenta una delle migliori punte italiane a livello giovanile. Non vuole ripetere le sofferenze dello scorso campionato, e con la guida del duo Sabadini-Zaccarelli dovrebbe riuscire.

gnalare quello dell'atalantino (lo scorso anno alla Spal) Bonavita, altra punta di grandi speranze.

RAVENNA. Spal docet. E' da rimarcare che la squadra romagnola ha straripato il suo girone di C2, e quindi teoricamente parte meglio di quanto avesse fatto lo scorso anno la Spal, arrivata in C1 solo dopo uno spareggio per il secondo posto con la Solbiatese. Gli acquisti sono ottimi, a cominciare dal portiere trentino Toldo; idem per la coppia di marcatori modenese Circati-Cardarelli; il ventino Gabriele (svincolato) dovrebbe essere il nuovo regista, mentre da Como come punta centrale è arrivato l'eterno Pradella, che messo in mezzo a due ali veloci come Sotgia e Florio dovrebbe andare a nozze. Si punta in alto.

VIS PESARO. La vincitrice del girone B della C2 festeggia l'agognata promozione con la vendita dei suoi gioielli: il mediano Olive (nazionale C, 9 gol) e le punte Pazzaglia (12) e Tentoni (10). Le premesse non sono davvero incoraggianti.

LEFFE. Dalla società di un paese bergamasco di 5.000 anime non si può pretendere altro che la cessione dei giovani lanciati l'anno prima e l'acquisto di altre speranze da lanciare sul più importante proscenio della C1. Ed è quello che i Radici stanno giustamente facendo.

CARRARESE. Grave la perdita del n. Bizzarri, sostituito dalla speranza genovese Ghizzardi non senza qualche perplessità. Gli altri numerosi arrivi sono di elementi di categoria inferiore, non privi però (specie il viareggino Puppi) di un certo tasso tecnico.

Giancarlo Muciaccia

CALCIO

TORNEO CREMCAFFE' / QUINTA SETTIMANA DI GARE A SAN GIOVANNI



Stasera primo quarto di finale

Fra i protagonisti due triestini nazionali: l'arbitro Fabio Baldas e Dolores Prestifilippo

TORNEO CREMCAFFE' Queste le dieci giornate da oggi alla finalissima



Lunedì 6 luglio: ore 19 Amatori: Duke-Arti Grafiche Julia; ore 20 Lady: De Bontempo Muggia-Oreficeria Vagaia; ore 21.15 Dilettanti 1.0 quarto, 1.a gir. «A»-2.a gir. «C»; «D» da Lilin e Il-Aut. Giuliano Casa Immedia.

Martedì 7 luglio: ore 19 Amatori: Abbigliamento Nistri-Quadrifoglio; ore 20 Lady: Zaula Epifanio-Avant Garde; ore 21.15 Dilettanti: 3.0 quarto, 1.a gir. «C»-2.a gir. «B»; Sanitari Braico-Motoshop Yamaha.

Mercoledì 8 luglio: ore 19 Amatori: Centro-cucine Baa-Cantina Istriana; ore 20 Amatori: Amigos Caffè-Giubilo Moquettes; ore 21.15 Dilettanti: 4.0 quarto, 1.a gir. «D»-2.a gir. «A»; Sector/Stigliani-Mediagest.

Giovedì 9 luglio: eventuali recuperi. Venerdì 10 luglio: ore 19 Amatori: semifinale 1.a gir. «A»-2.a gir. «B»; ore 20 Lady: De Bontempo Muggia-Zaula Epifanio.

Sabato 11 luglio: ore 19 Amatori: Semifinale 1.a gir. «B»-2.a gir. «A»; ore 20 Lady: Oreficeria Vagaia-Avant Garde.

Lunedì 13 luglio: ore 19 Amatori: finale 1.0-2.0 posto; ore 20 Dilettanti: 2.0 quarto, 1.a gir. «B»-2.a gir. «D»; 5.0 Corpo d'Armata-Bar Tratt. Università.

Martedì 14 luglio: ore 20 Dilettanti semifinale: vincente 1.0 quarto-vincente 2.0 quarto; ore 21.15 Dilettanti semifinale: vincente 3.0 quarto-vincente 4.0 quarto.

Mercoledì 15 luglio: eventuali recuperi. Giovedì 16 luglio: ore 20 Lady: Vincitore torneo-rappresentativa; ore 21 Dilettanti: Finalissima.

TRIESTE — Quali sono i motivi che anche quest'anno vanno a decretare un indiscusso successo di critica e di pubblico al Torneo estivo di calcio a sette «Cremcaffè»? È un quesito che abbiamo girato subito a quello che può essere definito il massimo responsabile, la mente e l'organizzatore di questa grande kermesse calcistica che polarizza l'interesse di migliaia di sportivi triestini.

«Il successo se così possiamo chiamarlo, ci lusinga molto: gratificante — afferma soddisfatto Ventura — ma soprattutto quel meraviglioso staff che lavora attorno rendendo tutta l'organizzazione se non perfetta abbastanza ottimale. Poi ci sono le gare: il calcio ha di per sé il suo fascino; anche il calcio a sette conserva una sua tipica bellezza: gioco veloce, molte reti, qualche contatto un po' deciso: tutti ingredienti che facilitano la presa sul pubblico anche quello meno abituato ad assistere alle partite domenicali».

Lasciamo Ventura alle sue funzioni primarie: la cottura delle pietanze emana un gradevole profumo e qualche chiacchierata di troppo potrebbe provocare risultati devastanti sull'operato del nostro «chef» d'occasione. A portare un altro inebriante profumo in viale Sanzio quello di una serie «A» per noi troppo lontana e per ora difficilmente raggiungibile ci hanno pensato due illustri personaggi del calcio che conta: l'arbitro Fabio Baldas, fischietto tra i più popolari nella nostra città giunto meritatamente ai vertici di una carriera fatta di continui successi e Dolores Prestifilippo, pluriscudettata giocatrice di serie «A» nelle file della Reggiana.

Fabio Baldas ha accettato con una gran dose di simpatia e disponibilità di arbitrare un incontro della categoria Dilettanti: ironia della sorte all'internazionale fischietto triestino prossimo a dirigere le gare olimpiche a Barcellona è capitato un incontro tutto pepe tra il V Corpo d'Armata e i vicecampioni del Mazzuchin Petirini. Nessun problema ovviamente per il bravo Baldas abituato a climi decisamente più torridi e con giocatori tra i più pagati

DILETTANTI Il Domio e la Triestina si assicurano il Cantrisa

TRIESTE — Il Domio nella categoria Allievi e la Rappresentativa triestina nella categoria giovanissimi si sono assicurati la vittoria nel torneo internazionale giovanile di calcio Trofeo Cantrisa, che si è disputato dal 29 giugno al 4 luglio sul campo della società Olipia calcio.

Agli incontri hanno partecipato le squadre dell'Olimpia, della Rappresentativa triestina, del Tatrán Mikulov (Cecoslovacchia) e del Galeb Ancarano (Slovenia) per la categoria giovanissimi. Del Domio dell'Olimpia, dello Zaula e del Libochovice (Cecoslovacchia) per la categoria allievi. Questa la sequenza delle partite disputate e i relativi risultati:

Giovanissimi: Olimpia-Galeb (3-1); Giovanissimi: Mikulov-Rapp. Trieste (0-0);

Allievi: Olimpia-Zaula (2-0); Giovanissimi: Galeb-Mikulov (0-6); Allievi: Zaula-Domio (2-3); Allievi: Olimpia-Libochovice (6-0); Giovanissimi: Rapp. Trieste-Olimpia (3-0); Allievi: Olimpia-Domio (3-1); Giovanissimi: Mikulov-Olimpia (0-1); Giovanissimi: Zaula-Libochovice (2-2); Giovanissimi: Galeb-Rapp. Trieste (0-8).

Queste le classifiche dei giovanissimi: 1) Rappresentativa triestina (punti 5); 2) Olimpia Trieste (4); 3) Tatrán Mikulov (3); 4) Galeb Ancarano (0).

Queste le classifiche degli allievi: 1) Domio (punti 5); 2) Olimpia (4); 3) Zaula (2); 4) Libochovice (1).

e cocolati del calcio.

«Ho accettato con curiosità e con la massima disponibilità questo particolare invito — ha ammesso con molta spontaneità Fabio Baldas —. Mi ha sorpreso l'interesse degli sportivi triestini, anche in piena estate verso il calcio: sono in tanti a tifare per la tal squadra e per il tal giocatore. Il pallone di cuoio ha il suo fascino e vedo che anche se si tratta di calcio a sette se ne è sempre attratti. I miei prossimi impegni saranno le Olimpiadi di Barcellona: un traguardo al quale ogni uomo di sport vorrebbe arrivare; partecipare a un Olimpiade penso sia il premio più ambito per chi lo sport lo vive con uno spirito particolare. Il numero o l'importanza delle gare che sarò chiamato a dirigere dipenderà soprattutto dal cammino degli azzurri allenati da un altro triestino, quel Cesare Maldini che tornerà a farci rianare sempre affascinante maglia azzurra. Questa volta dovrò tifare contro — ammette tra il serio e il faceto Baldas — arbitrare la finale sarebbe una cosa stupida... ma non ci dovrebbe essere gioco forza la nostra Nazionale».

Auguriamo a Baldas ogni successo ancora alla sua portata, fieri di essere rappresentati così degnamente in campo internazionale.

Al Trofeo Cremcaffè che anche quest'anno gode del patrocinio del quotidiano «Il Piccolo», sono tornate dopo breve assenza le Lady. Poche comunque le squadre iscritte, soltanto quattro, che hanno costretto gli organizzatori a ideare la formula del girone all'italiana. De Bontempo Muggia, Zaula Epifanio, Bar Avant Garde e Oreficeria Vagaia si contenderanno nell'arco di sei partite l'ambito trofeo messo in palio dalla Cremcaffè Trieste. Nelle file della formazione del De Bontempo abbiamo incontrato Dolores Prestifilippo con cui inevitabilmente si è andati a fare una panoramica della realtà del calcio femminile in Italia.

«Ho da poco concluso la stagione agonistica con la Reggiana: dopo ben due scudetti vinti quest'anno abbiamo anche noi ragazze, dato via libera al Milan; per la ve-

rità con la Reggiana avevo vinto la stagione regolare dopo aver dominato il campionato; a penalizzarci proprio nel finale è stata la formula dei play-off: nella finalissima di Savignano sul Rubicone ci siamo dovute arrendere ai calci di rigore. Ci siamo consolato — continua la Prestifilippo — vincendo la Coppa Italia. Sono entusiasta di giocare in «A».

La realtà per le donne che giocano al calcio è ancora tutta da definire: «Non c'è molta attenzione nei «media» e le fonti d'informazione, televisione compresa, non danno troppo spazio al nostro mondo. Gli ingaggi sono discreti, anche se è impensabile vivere di solo calcio, ci sono molte straniere e il tasso tecnico lo considero in continua crescita. Ritornando al Torneo Cremcaffè sono contentissima di poter giocare nella mia città: ho visto che le partite sono seguitissime e spero di ottenere con le mie compagne qualche bel successo».

Dolores è stata di parola e alla fine della prima gara nella quale ha firmato una bella rete la sua squadra ha vinto con un eloquente 7-1. E ora un'occhiata sulla situazione che si è creata alla luce degli ultimi risultati nella categoria Dilettanti: Trattoria da Lilin e Ille, a sorpresa il Mediagest, si sono qualificati per i quarti di finale nel girone «A»; nel secondo gruppo, anche questo composto da ben cinque formazioni, l'hanno spuntata i militari del V Corpo d'Armata e il Motoshop Yamaha. Per un punto è rimasto tagliato fuori il Petirini Mazzuchin finalista nella passata stagione.

Nel girone «C» sono approdate ai quarti Sanitari Braico e Autotrasporti Giuliano entrambe con sei punti; i primi guadagnano la testa del girone in virtù della vittoria nello scontro diretto. Nell'ultimo girone si è prepotentemente qualificato alla fase finale il Sector Stigliani che ha concluso la fase eliminatória a punteggio pieno e realizzando la bellezza di sedici reti (record del torneo) a far compagnia a Stigliani sarà il Bar Trattoria Università, che ha fatto suo lo spareggio con il Gaggia di Colino. Claudio Del Bianco



E' ormai entrato nel vivo anche il torneo riservato alle Lady e stasera alle 20 la De Bontempo Muggia (nella foto la forte Prestifilippo) affronterà l'Oreficeria Vagaia. (Italfoto)



Tra gli amatori oggi alle 19 il Duke se la vedrà con le Arti Grafiche Julia.



Con le premiazioni sono terminati la scorsa settimana i tornei giovanili del Trofeo Cremcaffè.

REFERENDUM "IL PICCOLO"

I "beniamini" di San Giovanni

DILETTANTI	NOME COGNOME SQUADRA
AMATORI	NOME COGNOME SQUADRA
LADY	NOME COGNOME SQUADRA
GIOVANISSIMI	NOME COGNOME SQUADRA
ESORDIENTI	NOME COGNOME SQUADRA
PULCINI	NOME COGNOME SQUADRA

Le schede possono essere consegnate alla redazione del PICCOLO o presso il campo di San Giovanni entro il 13 luglio



per la pubblicità rivolgersi alla

Santa Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 341111, FAX (0481) 341111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

DILETTANTI / MERCATO

Il S. Giovanni in cantiere

A colloquio con il nuovo allenatore Giampaolo Ispiro

TRIESTE — È il momento di tastare il polso a qualcuna delle tante società triestine e sentire le ultime novità in fatto di calcio mercato: nostro primo interlocutore il nuovo allenatore del San Giovanni Giampaolo Ispiro.

«Sono ovviamente soddisfatto di essere arrivato al San Giovanni e di lavorare con un presidente che stimolo molto come Spartaco Ventura; non nascondo che il compito che mi attende non sarà dei più agevoli, ma io sono un entusiasta e confido di dare a questo gruppo di ragazzi l'indispensabile entusiasmo che fa lo spogliatoio unito e che aiuta a superare tutte le difficoltà. Non ho fatto richieste specifiche né al d.s. Zadel né al presidente Ventura: con il materiale umano a mia disposizione cercherò di trarre il massimo rendimento. Ripeto: credo di più nel gruppo, e la salvezza ottenuta da questa squadra me lo conferma, che il grande nome su cui fare eccessivo affidamento. Per ora — e qui chiude la sua breve chiacchierata — non ci sono novità, anche se i contatti si susseguono a buon ritmo».

Anche Zadel conferma un certo immobilismo: noi per certo confermiamo una volontà di cambiamento da parte di vari giocatori: Calò, Canduti e Calvani non dovrebbero più vestire il rossonero; Gerin è sempre in contatto con la Destra Tagliamento, da dove invece è ritornato Buseti non soddisfatto delle proposte economiche del Centro del Mobile. Fadi ha un piede e mezzo in Interregionale (Palmanova), mentre non c'è nessuna novità ancora per Val-

zano e Ardizzone, su cui si fa voce di un continuo interessamento dello stesso San Giovanni; ma il giocatore, come da lui stesso confermato, pur lusingato dalle richieste gradirebbe ancora calcare i campi erbosi delle serie maggiori.

Qualche richiesta anche per i neopromossi giocatori del San Sergio: Lakoselj, Monticolo e Perlitz i più gettonati; Jannuzzi sarebbe intenzionato prima a rinforzare la già forte intelligenza della squadra prima di passare alle cessioni: in arrivo alla corte del presidente De Bosichi il sempre valido Fabio Schiraldi, mentre sono ancora in corso le trattative con un altro giocatore di categoria superiore, De Bosichi, pur facendo l'occhiolino al «verde» del Grezar, ha riconfermato per le gare interne dei suoi pupilli il benaugurante prato di Trebiciano. Il fondo è perfetto a differenza purtroppo degli spogliatoi non all'altezza di un'Ecceellenza.

In Promozione la compagine che fa meno chiacchierare di sé e che in cuor suo, per bocca del suo presidente Peruzzo promette un campionato con i fiocchi è il San Luigi. Il sodalizio biancoverde sempre legato allo sportivissimo cav. Busà sembra aver le idee chiare: innanzitutto la riconferma del bravo Renato Palcini, un tecnico entusiasta che ha creato al San Luigi un gruppo indiscutibile. Richiesti ma incedibili sono i vari Brugnolo, Batista e Crocetti; mentre i due under Paolo Robba e Stefano Bolcato si sono meritatamente conquistati un posto nella rosa della prima squadra.

DILETTANTI / IL «CASO» Polisportiva Opicina: si riapre una ferita

TRIESTE — La notizia che ha scosso la quiete degli sportivi triestini è in particolar modo quella che hanno a cuore le sorti della Polisportiva Opicina: giunta due giorni orsono da Roma e ha avuto il classico effetto di una vera bomba. La conseguenza è stata di aprire una ferita non ancora rimarginata e una rabbia per un'ingiustizia subito. Nello stesso tempo di proporre un'altra volta uno spiraglio verso quel discorso promozione bruscamente interrotto alcune settimane orsono. La notizia giunta con un fax dalla capitale parla dell'accettazione del reclamo da parte della società Futura riguardante il tesseramento di un suo atleta giudicato in prima istanza irregolare. L'accoglimento di questo reclamo comporta la restituzione di un punto alla squadra lagunare, con la conseguente salvezza, che comporta ancora, per un gioco di scatole cinesi, la perdita del secondo posto in campionato da parte del Torviscosa a favore invece, come era già stato decretato sul campo, dell'Opicina.

Per un incredibile ironia della sorte il ripescato Torviscosa aveva vinto il girone degli spareggi classificandosi al primo posto con tre vittorie e due pareggi.

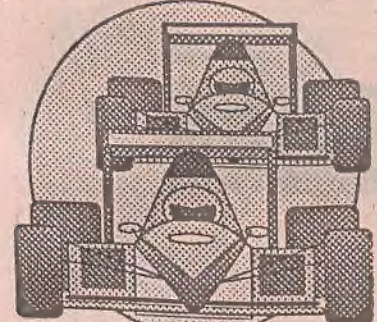
mentre in seconda posizione, utile anch'essa per il salto di categoria, si era piazzato il Valesi era piazzato. Terzo infine, inutile ai fini della promozione, era finito il Rizzi di Udine. Ora con la sentenza definitiva della Caf si apre il grosso problema che metterà subito a dura prova l'abilità e le capacità del nuovo presidente della Federcalcio, regionale Mario Martini. La riunione che dovrà mettere definitivamente ordine su questo che si è vero tormentone estivo, è prevista per oggi nella sede di via Filzi alle 11. Ordine del giorno assegnazione dei due posti disponibili in Prima categoria. Varie le ipotesi: tra le più logiche, ma improponibili per ovvii motivi tecnici, il far rigiocare a tutte le sei squadre le gare di spareggio per determinare sul campo le due aventi diritto alla promozione. Tra le più probabili le promozioni a tavolino per il Valeriano Pinzano giunto secondo nel girone e per il Rizzi che si era piazzato terzo. Questa soluzione penalizzerebbe del tutto l'Opicina che non ha avuto la possibilità sul campo di giocare la promozione venendo a suo tempo fermata dalla Federazione. c.d.b.



La squadra del V° Corpo d'armata ha dovuto disertare in questi giorni il Trofeo Cremcaffè — il calendario ha subito infatti alcune modifiche — per prendere parte al primo torneo nazionale di calcio a cinque dell'esercito in fase di svolgimento a Palermo.

FORMULA 1

GRAN PREMIO DI FRANCIA



Mansell, altra 'zampata'

GRAN PREMIO DI FRANCIA La classifica mondiale: Nigel sempre più leader

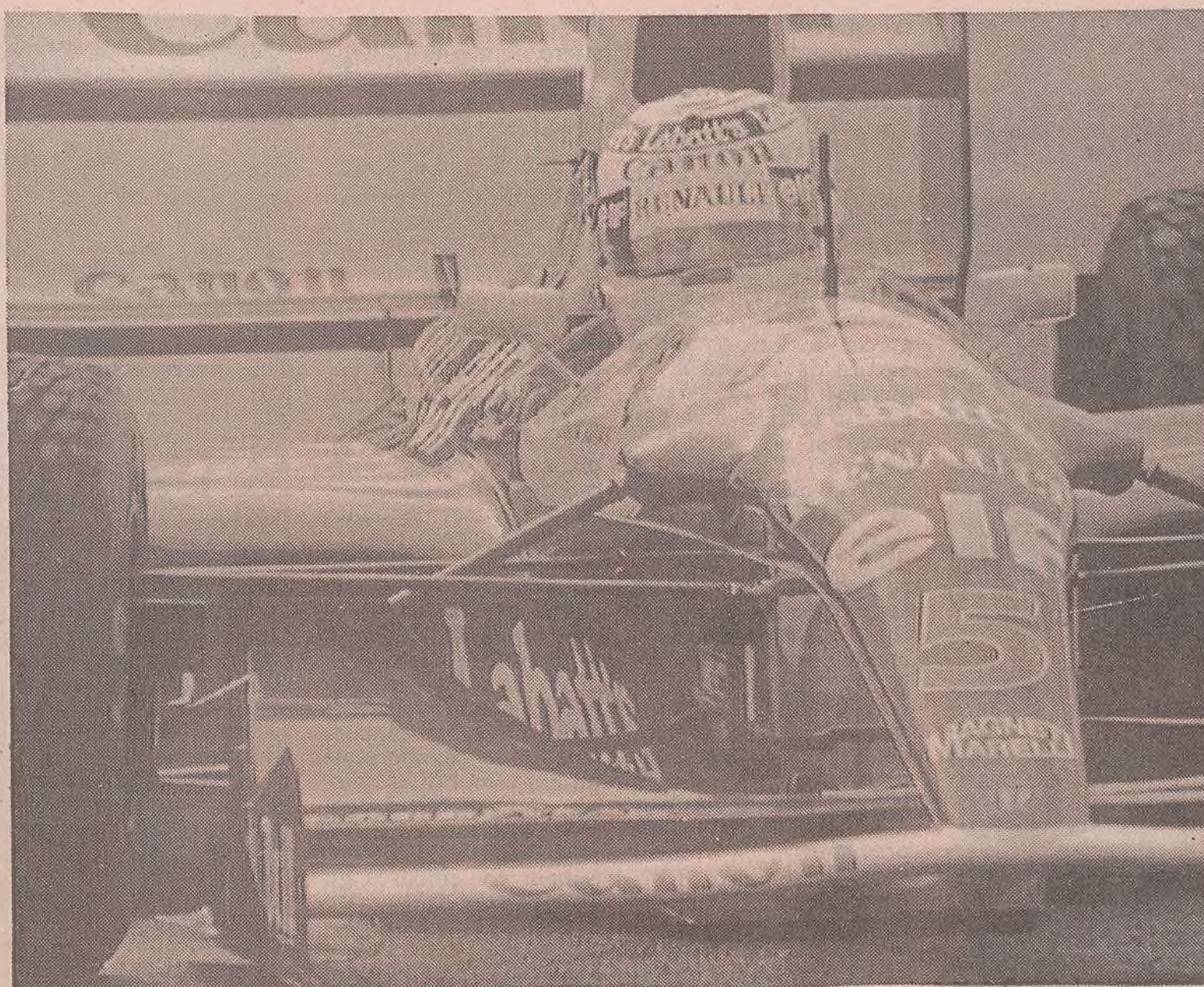
Ordine d'arrivo: 1) Nigel Mansell (Gbr, Williams Renault) in 1h38'8"459 alla media oraria di km/h 193,250; 2) Riccardo Patrese (Ita, Williams Renault) a 46"447; 3) Martin Brundle (Gbr, Benetton Ford) a 1'12"579; Mika Hakkinen (Fin, Lotus Ford) a 1 giro; 5) Erik Comas (Fra, Ligier Renault) a 1 giro; 6) Johnny Herbert (Gbr, Lotus Ford) a 1 giro; 7) Michele Alboreto (Ita, Footwork Mugen Honda) a 1 giro; 8) Gianni Morbidelli (Ita, Minardi Lamborghini) a 1 giro; 9) J. J. Lehto (Fin, Dallara Ferrari) a 2 giri; 10) Pierluigi Martini (Ita, Dallara Ferrari) a 2 giri; 11) Oliver Grouillard (Fra, Tyrrell Ilmor) a 3 giri. Gli altri 15 partiti non si sono classificati.

Classifica del campionato mondiale piloti: 1) Nigel Mansell (Gbr) 66 punti; 2) Riccardo Patrese (Ita) 34; 3) Michael Schumacher (Ger) 26; 4) Ayrton Senna (Bra), Gerhard Berger (Aut) 18; 6) Jean Alesi (Fra) 11; 7) Martin Brundle (Gbr) 9; 8) Michele Alboreto (Ita) 5; 9) Andrea De Cesaris (Ita), Mika Hakkinen (Fin) 4; 11) Karl Wendlinger (Aut), Erik Comas (Fra) 3; 13) Ivan Capelli (Ita), Pierluigi Martini (Ita), Johnny Herbert (Gbr) 2; 16) Bertrand Gachot (Fra) 1. **Classifica campionato mondiale costruttori:** 1) Williams Renault

100; 2) McLaren Honda 36; 3) Benetton Ford 35; 4) Ferrari 13; 5) Lotus Ford 6; 6) Footwork Mugen Honda 5; 7) Tyrrell Ilmor 4; 8) March Ilmor 4; 9) Ligier Renault 3; 10) Dallara Ferrari 2; 11) Venturi Lamborghini 1.

Il consiglio mondiale della Federazione internazionale dello sport dell'automobile ha votato il calendario del prossimo campionato del mondo di Formula Uno che, secondo quanto dichiarato dal presidente della Fis Max Mosley, dovrebbe essere quello definitivo.

Questo il calendario: 28 febbraio, Gp del Sud Africa (a Kyalami); 14 marzo, Gp del Brasile (a San Paolo); 4 aprile, Gp d'Asia (ad Autopolis); 25 aprile, Gp di San Marino (a Imola); 9 maggio, Gp di Spagna (a Barcellona); 23 maggio, Gp di Monaco (a Montecarlo); 13 giugno, Gp del Canada (a Montréal); 4 luglio, Gp di Francia (a Magny-Cours); 11 luglio, Gp d'Inghilterra (a Silverstone); 25 luglio, Gp di Germania (a Hockenheim); 15 agosto, Gp d'Ungheria (a Budapest); 29 agosto, Gp del Belgio (a Spa-Francorchamps); 12 settembre, Gp d'Italia (a Monza); 26 settembre, Gp del Portogallo (a Estoril); 24 ottobre, Gp del Giappone (a Suzuka); 7 novembre, Gp d'Australia (ad Adelaide).



In alto, Mansell in azione dopo il cambio di gomme nella seconda parte della corsa. Qui sopra, le macchine di Senna e Schumacher ferme dopo l'irruento «contatto» provocato dal pilota tedesco.

Un 'contatto' con Schumacher

elimina subito Ayrton Senna.

Brillante prova di Patrese.

Le Ferrari costrette al ritiro

MAGNY COUR (Francia)

Ancora una vittoria per Nigel Mansell e la Williams Renault. Anche se questa volta, sul circuito di Magny Cours, il successo l'hanno dovuto guadagnare in due tappe, la prima fino al 20.º giro e la seconda dal 21.º al 70.º. Colpa dell'interruzione decisa, forse troppo precipitosamente, dal direttore di corsa per la pioggia che era cominciata a cadere sulla pista. Tutti sono stati costretti a rientrare al box per potersi dotare di gomme da bagnato ma al momento della seconda partenza già non pioveva più e le vetture si sono presentate alla via ancora con le gomme lisce.

Interruzione, dunque, inutile, servita soltanto a creare confusione. Da quel momento la classifica, fatta per somma di tempi, non sempre coincideva con quanto si vedeva in pista o in televisione. A quanto nel finale di gara è cominciata a piovere davvero nessuno ha più interrotto la corsa lasciando che ognuno decidesse se e quando entrare al box per montare pneumatici scolpiti.

Il Gran Premio aveva fruttato perduto uno dei suoi possibili motivi di interesse già nel primo giro con l'uscita di scena di Ayrton Senna (una toccata con il tedesco Michael Schumacher), seguita all'11.º da quella dell'austriaco Gerhard Berger con la seconda McLaren. Al momento dello stop, al comando della corsa era un brillantissimo Riccardo Patrese che aveva superato fin dal via il compagno di squadra Nigel Mansell e resistito poi ai suoi tentativi di portarsi in testa.

Ma dopo la seconda partenza Patrese, partito questa volta al comando, faceva vistosamente segno a Mansell di passare e da quel momento le posizioni non sono più cambiate.

Qualche emozione è venuta nelle immediate retrovie dal duello tra Jean Alesi e Martin Brundle con il ferrarese che riusciva a portarsi in terza posizio-

ne. A quel punto, con le prime gocce di pioggia vera e forte, è cominciato il balletto dei rientri ai box. Proprio mentre tutti si aspettavano che la corsa venisse interrotta una seconda volta, oppure che venisse esposta la bandiera a scacchi, visto che ormai la metà gara era stata superata e i tre quarti di gara (per avere il punteggio pieno) erano ormai vicini.

Ha cambiato Mansell, ha cambiato Patrese. Non lo ha fatto invece Alesi che, con le gomme lisce, ha continuato a girare con i loro stessi tempi. Dai box della Ferrari gli hanno esposto per tre giri il cartello con il segnale di rientro ma il francese l'ha ignorato. Alla fine, al 57.º passaggio, ha obbedito. Ma quando è ripartito era ormai quarto. Ha ripreso l'inseguimento ma dopo pochi giri, al 61.º, il podio è definitivamente svanito: anche il secondo motore Ferrari, come aveva già fatto quello della vettura di Ivan Capelli al 39.º giro, ha ceduto e alla scuderia italiana non è restato che impacchettare tutto per partire una volta di più con uno strascico di polemiche. Il mondiale non è finito, ma non sembra esserci più lotta.

Furibondo Riccardo Patrese al rientro al box dopo il gran premio. Allontana i microfoni ma poi dice: «Credo che la prima delle due gare di oggi sia stata la più bella e non soltanto perché ero in testa ma perché c'è stata lotta tra me e Nigel che tentava di sorpassarmi. Poi tutto è finito». «Non voglio fare commenti su questo argomento», risponde quando gli chiedono perché ha fatto segno a Mansell di passare dopo la seconda partenza. «Non desidero parlare di questo argomento» ripete quando i giornalisti gli domandano se nell'intervallo i dirigenti della Williams, con i quali è stato visto parlare a lungo, gli hanno chiesto di fare vincere Mansell. Il terzo e non desidero parlare di questo argomento» lo riserva a chi gli chiede una risposta a Frank Williams il quale ha detto che l'italiano è stato un vero signore a far passare e vincere Mansell. Poi se ne è andato ancora più arrabbiato e scuro in volto.

Se c'è tensione alla McLaren, alla Ferrari non si scherza. Alesi non ha gradito l'ordine di rientrare ai box per cambiare le gomme. «Ho visto benissimo il cartello — spiega — ma continuavo ad andare avanti per una ragione molto semplice e cioè perché continuavo a fare sul giro gli stessi tempi di Mansell e Patrese che mi stavano davanti e avevano già gomme da pioggia. Pensavo che ai box se ne fossero accorti, che avessero capito le ragioni del mio comportamento». «Invece — prosegue Alesi — continuavo a esporre il cartello e alla fine ho obbedito rientrando e ho perduto il terzo posto. Pochi giri dopo si è rotto il motore ma questo non poteva saperlo e volevo a tutti i costi conservare quel podio. Purtroppo è andato tutto male ancora una volta».

Michael Schumacher, ventiquattrenne pilota tedesco della Benetton, ha cercato di superare Ayrton Senna al primo giro. E' entrato un po' troppo veloce in curva, Senna non gli ha lasciato spazio e i due si sono toccati. Senna è stato costretto al ritiro, il tedesco ha continuato ma ha abbandonato più tardi. Senna è stato molto duro nel commentare il comportamento del tedesco. «Sicuramente ha un grande talento — ha detto — ma è giovane e inesperto e ha sbagliato nel valutare la situazione. Era fin troppo chiaro che non poteva sorpassarmi in quel punto infilandosi in quel modo in curva. Sono andato a spingerlo un po' di cose perché non è la prima volta che non si comporta così. Potrebbe succedere un disastro se io non avessi frenato in tempo e nell'incidente si sarebbero trovati coinvolti Berger e altri piloti. Un vero disastro».

CICLISMO



TOUR DE FRANCE / INDURAIN SPODESTATO DA ZUELLE

Uno svizzero in «giallo»

TOUR DE FRANCE

Prima tappa: all'arrivo e in classifica generale

SAN SEBASTIANO (SPAGNA) — Ordine d'arrivo della prima tappa del Tour de France, San Sebastian-San Sebastian di km. 194,5:

- 1) Dominique Arnould (Fra-Castorama) in 4h37'39" alla media oraria di km. 42,031; 2) Johan Museeuw (Bel), 3) Maximilian Sciandri (Ita), 4) Jesper Skibby (Dan), 5) Harald Maier (Aut), 6) Richard Virenco (Fra), 7) Rolf Goltz (Ger), 8) Marc Sergeant (Bel), 9) Sean Kelly (Irl), 10) Jens Heppner (Ger), 11) Franco Chioccioli (Ita), 12) Laurent Jalabert (Fra), 13) Raul Alcalá (Mex), 14) Enrique Alonso (Spa), 15) Alberto Leanzarburua (Spa), 16) Rolf Soerensen (Dan), 17) Luc Roosen (Bel), 18) Steven Rooks (Ola), 19) Miguel Indurain (Spa), 20) Stephen Roche (Irl), 21) Gianni Bugno (Ita), 22) Valerio Tebaldi (Ita), 23) Charly Mottet (Fra), 24) Luc Leblanc (Fra), 25) David Cassini (Ita), 26) Erik Breukink (Ola), 27) Greg Lemond (Usa), 28) Claudio Chiappucci (Ita), 29) Massimiliano Lelli (Ita), 30) Laurent Fignon (Fra), 31) Giancarlo Perini (Ita), 32) Alberto Elia (Ita), 33) Andrew Hampsten (Usa), 34) Franco Vona (Ita) s.t., 35) Bruno Cenghialta (Ita) a 5'43", 36) Flavio Vanzella (Ita), 37) Alessandro Giannelli (Ita), 38) Franco Ballerini (Ita) s.t.

Classifica generale dopo la prima tappa:

- 1) Alex Zuelle (Svi-Onco) in 4h46'57"; 2) Dominique Arnould (Fra) a 2"; 3) Miguel Indurain (Spa) a 4"; 4) Armand De Las Cuevas (Fra) a 15"; 5) Raul Alcalá (Mex) a 16"; 6) Gianni Bugno (Ita) s.t.; 7) Viatcheslav Ekinov (Rus) a 17"; 8) Erik Breukink (Ola) a 18"; 9) Pascal Lino (Fra) s.t.; 10) Greg Lemond (Usa) s.t.; 11) Johan Museeuw (Bel) a 21"; 12) Rolf Goltz (Ger) a 22"; 13) Maximilian Sciandri (Ita) a 23"; 14) Stephen Roche (Irl) a 24"; 15) Rolf Soerensen (Dan) a 26"; 16) Jesper Skibby (Dan) s.t.; 17) Jean Cyrille Robin (Fra) a 27"; 18) Alberto Leanzarburua (Spa) s.t.; 19) Rolf Jaerman (Svi) s.t.; 20) Luc Leblanc (Fra) a 28"; 24) Giancarlo Perini (Ita) a 31"; 25) Laurent Fignon (Fra) s.t.; 26) Alberto Elia (Ita) a 32"; 29) Claudio Chiappucci (Ita) a 34"; 30) Charly Mottet (Fra) a 35"; 32) Valerio Tebaldi (Ita) a 36"; 34) Massimiliano Lelli (Ita) a 38"; 42) Franco Chioccioli (Ita) a 44"; 54) Davide Cassini (Ita) a 53"; 55) Andrew Hampsten (Usa) s.t.; 64) Franco Vona (Ita) a 1'05"; 72) Guido Bontempi (Ita) a 6'06"; 76) Maurizio Fondriest (Ita) a 6'12".

SAN SEBASTIANO - Un giovane svizzero ha rovinato la festa a Miguel Indurain che sognava di partire dalla Spagna in maglia gialla. Si chiama Alex Zuelle e si è regalato questo trofeo prestigioso proprio nel giorno del suo compleanno. Zuelle ha spogliato Indurain non con un'azione spettacolare quanto quella di ieri, quando era giunto a soli 2" da lui nel prologo a cronometro, ma grazie ad un piccolo abbuono di 6" conquistato su uno dei tre traguardi sprint seminati lungo il percorso della prima tappa in linea, il giro della regione di San Sebastian, lunga 194 chilometri e mezzo.

Zuelle ha calcolato il momento con precisione tutta svizzera precedendo di 25" Cipollini e Abduragapov i quali hanno annunciato così il loro duello personale anche in terra francese. Lo svizzero è stato poi ripreso ma questo risicato bottino gli è valso l'ebbrezza della maglia gialla.

Ma la giornata è vissuta anche su altri motivi di notevole interesse per la colonia italiana: Chiappucci, Indurain e Bugno hanno sferrato un assalto, regolarmente neutralizzato da Indurain, sulla prima salita di questo Tour. Mancavano una quarantina di chilometri al traguardo quando Chiappucci si è messo a scattare nervosamente, subito Chioccioli ha raccolto la provocazione andandosi da solo. Su di lui si sono portati poi Leblanc e Bugno improvvisando una fuga a tre di notevole suggestione. Indurain, con il suo passo da turbodiesel che non perdona, lentamente ma con sicurezza ha ricucito lo strappo senza scomporsi. Chioccioli ha insistito ed è transitato in testa al gran premio della montagna di Jazkibel, ve-

stando così la prima maglia a pois di leader degli scalatori.

Sulla scia di quest'azione si è formato in testa un gruppetto di undici fuggitivi composte da Indurain, Bugno, Chiappucci, Lelli, Leblanc, De Las Cuevas, Breukink, Hampsten e Roche, oltre naturalmente a Chioccioli. Dopo avere toccato un vantaggio di 30" questo plotoncino è stato ripreso dal grosso trascinatore da Leblanc e Mottet. Appena ricomposte le file sono fuggiti in tre: Alberto Elli, Pascal Lino e Dominique Arnould, terzo rimasto in testa si-

no a 3 km dal traguardo dove i tre, dopo avere toccato un vantaggio massimo di 1'40", sono stati raggiunti. Un attimo prima del raggiungimento è scattato nuovamente Arnould, andando a vincere la tappa d'un soffio davanti ai velocisti regolati dal belga Museeuw e dall'italiano Sciandri.

A proposito di italiani, è giusto segnalare anche una fuga di 75 chilometri animata da Bruno Cenghialta in compagnia del francese Manin, dei belgi De Clercq e Frison e dell'olandese Harmeling. Hanno ottenuto un vantaggio massimo di un

minuto. Sul traguardo tra i ritardatari (7") anche Moreno Argentin.

Grande emozione ha suscitato l'attacco di Franco Chioccioli sulla prima salita, che molti hanno interpretato come un anticipo della battaglia che ha annunciato prima di partire. «Non c'era nulla di premeditato in quest'attacco — spiega Chioccioli — insomma non l'ho preparato a tavolino. Ho visto che scattava in continuazione Chiappucci e che Indurain lasciava fare e allora ho pensato di saggiare le reazioni del spagnolo allungando un po'.

Quando mi sono voltato mi sono accorto di avere soltanto Leblanc a ruota e poco dopo Gianni Bugno. Non attribuisco grande importanza strategica a quest'iniziativa nata per caso e senza nessuna velleità di arrivare a concludere qualche cosa. La salita non era difficilissima e, in ogni caso, era troppo lontana dal traguardo. Diciamo che sono stato ispirato dal momento e dal percorso e che lo scatto mi è servito per avere alcune informazioni sulle mie condizioni di forma. Posso dedurre di essere a posto, anche se il test non era certamente duro, e quindi di avere effettuato un'iniezione di morale». «Non autorizzo nessuna proiezione futura in base a quest'attacco — conclude Chioccioli — in quanto non credo che Indurain mi conceda tanta libertà quando arriveranno le salite vere. Magari sarà lui, cosa che non ha fatto al giro d'Italia, a darci qualche setacciata. Sono pronto a qualsiasi evenienza perché vivo alla giornata».

Gianni Bugno fa spallucce e chi gli chiede il significato del suo attacco così prematuro a Indurain: «Attacco? Quale attacco. Ero davanti al gruppo e semplicemente mi sono trovato un po' più avanti. Ho pensato che fosse meglio rimanere un po' allo scoperto per evitare il pericolo della discesa anziché trovarsi intrappolato in mezzo ad altri atleti che non conosco. Non si può definire attacco in quanto non c'erano i presupposti per farlo: né il percorso duro che mi aiutasse a dare corpo all'azione, né il momento strategico, in quanto al primo giorno di Tour attaccare significa sprecare delle energie preziose per la finale».



Il francese Arnould mentre taglia vittorioso il traguardo di San Sebastian davanti al belga Museeuw e all'italiano Sciandri.

IN BREVE

Record mondiale nel giavellotto

OSLO — Jan Zelezny ha conquistato il nuovo primato mondiale di tiro del giavellotto, scagliando l'attrezzo a 94,74 metri nel corso dei Giochi Bislett di atletica leggera. Il cecoslovacco, già primatista mondiale, ha battuto di oltre tre metri il limite precedente, stabilito quest'anno dal britannico Steve Backley con 91,46 metri ad Auckland (Nuova Zelanda).

E un finlandese fa segnare la nuova misura juniores

JYVASKYLA (Finlandia) — Il finlandese Aki Parviainen ha stabilito il nuovo record mondiale jr di giavellotto con un lancio di 80,94 metri nel corso dei campionati nazionali di atletica. Il precedente record di 80,26 metri era stato stabilito dal sovietico Vladimir Osivshnikov alle Olimpiadi di Seul nel 1988.

Sequals ha ricordato il «suo» Primo Camera

SEQUALS — Il 25.º anniversario della morte del «mitico» campione del mondo dei massimi Primo Carnera è stato ricordato ieri a Sequals, sua terra natale e nel cui cimitero l'ex pugile è sepolto. Si è svolta una serie di manifestazioni sportive alle quali hanno partecipato ex pugili italiani e rappresentanti della federazione. L'ex campione del mondo Nino Benvenuti e pugili professionisti come Carbi, Amonti, Grando, Ros, Freschi, Rasini, Bomben e altri colleghi hanno giocato in mattinata una partita di calcio terminata 6-6.

Pallanuoto: la Csi fa suo il torneo «Cinque nazioni»

WERNER (Germania) — La Comunità di stati indipendenti (Csi) si è aggiudicata il torneo delle Cinque nazioni. Negli ultimi due incontri, l'Italia ha battuto la Germania per 3 a 7 (2-2, 0-2, 3-2, 3-1), mentre la Croazia ha prevalso sulla Francia per 10 a 9. La classifica finale: Csi 8, Italia 4, Germania 4, Croazia 4, Francia 0.

Football americano: scudetto ai Pharaones

BOLZANO — I Pharaones Nord Milano sono per la prima volta campioni d'Italia di football americano. Hanno vinto il 12.º Superbowl battendo i Lions Bergamo per 36-25 (7-6, 0-6, 14-6, 14-7). La partita è stata emozionante e molto combattuta dall'inizio alla fine, e ai bergamaschi non sono bastate le corse di Whitehouse e Beck per tenere il passo dei milanesi. Miglior giocatore della finale è stato proclamato Boher, quarter-back dei neo-campioni.



GIRO D'ITALIA / SEMPRE IN ROSA LA BARCA SPONSORIZZATA ALBATROS

Tutti all'inseguimento di Friuli

Partita ieri da Otranto, si concluderà oggi a Crotone un'altra regata costiera (95 miglia)



L'equipaggio di Friuli-Albatros sfoggia la maglia rosa alla Compagnia della vela di Venezia. Posano per la foto ricordo anche l'ex e il nuovo presidente del sodalizio lagunare e Roberta Candus del Club Med. (Foto Sirca)



Monfalcone-Italmecc si sta comportando onorevolmente al quarto Giro d'Italia a vela. Attualmente occupa la settima posizione su quattordici barche in gara. La barca è affidata a Mauro Fioretto. Vediamo lo skipper sulla soletta della Stv assieme a Riccardo Bonetti e a Walter Riosa. (Foto Sirca)



Trieste-Lisenco ha un equipaggio di dilettanti formato esclusivamente da soci della Triestina della vela. Finora non ha fornito prestazioni brillanti e figura undicesima in graduatoria. (Foto Sirca)

OTRANTO — Con la maglia rosa di leader della classifica come incollata sulla pelle, quelli di Friuli-Albatros cominciano a fare paura a più di qualche mostro sacro della vela. E' da un bel po' di tempo che l'imbarcazione affidata a Stefano Rizzi comanda il plotone dei partecipanti alla quarta edizione del Giro d'Italia a vela, che quest'anno è partito da Trieste il 20 giugno e dopo avere fatto l'intero periplo della penisola si concluderà a Genova il 22 luglio.

Un'edizione molto valida dal punto di vista tecnico. Come ha sottolineato Cino Ricci direttore sportivo del Giro, è stato tracciato un percorso che consenta realmente di evidenziare, alla fine, l'equipaggio che meglio di altri avrà saputo interpretare lo spirito della competizione: l'attento uso dei materiali e le migliori scelte tattiche nei diversi tipi di regate previste. Un Giro duro, senza alcun giorno di riposo: diciannove le regate-tappe con sei triangoli olimpici (in palio il trofeo Eberhard), due triangoli

in shore, sei regate costiere, cinque alturieri. Nel 1989, prima edizione del Giro, la vittoria andò a Minsk di Eugeny Kalina che precedette Trieste e Desenzano. Nel 1990 vinse Desenzano (Pelaschier) davanti a Bologna e a Minsk. Nel 1991 Pelaschier fece il bis, come skipper di Gorizia; seconda Rivoli, terza Bologna. A Pelaschier è affidata quest'anno Genova-I.P. Nel 1991 Genova-I.P. si classificò al quarto posto; un piazzamento positivo ma inferiore alle aspettative dello sponsor (appunto Italiana Petroli) che intende ora riscattare quel risultato. Da qui l'incarico a un timoniere di levatura internazionale qual è appunto Pelaschier il quale ha voluto in equipaggio alcuni velisti di provata esperienza, suoi fedelissimi collaboratori fin dai tempi di "Azzurra".

Genova I.P. è oggi terza in classifica generale, dietro a Pisa-Saint Gobain che imbarca gli ex del "Moro di Venezia" e che appaiono fra i favoriti per la vittoria finale. Ma tutti dovranno fare i

conti i conti con la bella sorpresa Friuli-Albatros, che come si è detto oggi naviga davanti a tutti, e con altri temibili pretendenti quali Kalina di Minsk-Kahluva, Tosato di Milano-Medavita, e altri.

La flotta dei Dehler 36 db ha intanto lasciato ieri Otranto e sta viaggiando verso Crotone dove dovrebbe arrivare oggi dopo avere coperto un percorso di circa 95 miglia. Con questa regata costiera il Giro lascia l'Adriatico ed entra nello Ionio. La flotta partirà dalla tappa nell'antica Crotone fondata verso il 700 a.C. da coloni achei.

Il Giro d'Italia a vela ha in palio la Club Med Cup, offerta dal Club Med e dalla Federazione italiana della vela. Uno speciale concorso è riservato ai ragazzi: visiteranno il Villaggio ospitalità del Giro e le unità della Marina e realizzando un disegno avranno la possibilità di vincere una giornata sull'incrociatore portaelicotteri Garibaldi e soggiorni al Club Med. Tra l'8 e il 9 luglio ci sarà la tappa Crotone-Lipari e via via tutte le altre restanti tappe fino a quella conclusiva di Genova. Ma il Giro avrà un interessante coda: in Sardegna in settembre quando si svolgerà il primo Club Med Challenge: una sfida fra i primi cinque equipaggi classificatisi nel Giro d'Italia a vela e nel Tour de France à la voile.



Bella barca il Dehler 36 db: sicura, veloce e maneggevole. Nella foto il Minsk-Kahluva di Kalina.

VELA / REGATE PER DERIVE

Acrobazie sulle onde

Prove sociali Lega Navale e Svbg per i cabinati d'altura

TRIESTE — Golfo minaccioso ieri per nubi incombenti, piovoschi e prodromi di nevicata da Ponente in contrapposizione al persistente scirocco. La Barcola-Grignano, nel quadro delle derive, aveva in programma prove per il trofeo Faro 1992 per le classi olimpica 470, Laser, Europa e per i 420. Gli iscritti in quest'ultima non sono partiti. Per le altre tre, dovevano aver luogo due prove, ma la minaccia del citato nevicata e le caratteristiche delle minuscole barche in gara hanno consigliato la giuria (Bordini e Farladori) a rinunciare alla seconda prova. Sicché, a mente del bando di regata, non è stato assegnato il trofeo Faro 1992.

Inoltre, Barcola-Grignano e Lega navale italiana hanno fatto disputare una delle prove sociali per l'altura, cabinati, in tempo reale, valida per la graduatoria dei due singoli club.

Sul triangolo di miglia 1,2 per lato, con scirocco costante, mare con onda lunga, 470, Laser ed Europa hanno disputato una bella e divertente regata. Interessanti i confronti fra equipaggi di collaudato valore agonistico ed esperienza in mare, sia nelle coppie dei 470, sia nei singoli in Laser. Il duo Alessandro Bonifacio-Piero Bordini della Barcola-Grignano ha avuto ragione, dopo arditi duelli, sull'armato da Gianfranco Noè e Veronica Uccio dell'Adriaco, in terza posizione finale Piero Fantoni e Gianvittorio Pontonelli della Triestina vela; Barbara Giacometti e Alessandra Gaoso (stesso guidone sociale) quarte e Furio Benussi con Massimo Zigiotti (Barcola-Grignano) quinti.

Negli acrobatici Laser, dove si sono potute ammirare notevoli planate, sempre viva la leale rivalità fra il monfalconese Riccardo Rivoli della Svoc e Giulio Tarabochia dell'Adriaco, rispettivamente 1.0 e 2.0 al traguardo. La terza piazza al barcolano Massimo Baret seguito dal compagno di sodalizio Giorgio Civerchia; quinta, (su Radial) Marina Monti pure della Barcola-Grignano.

Nell'Europa (barca olimpica ma soltanto per le femmine), quattro i classificati, nel seguente ordine: 1) Miran, Gustin (Sirena); 2) Andrea Visintini (Barcola-Grignano); 3) Paolo Caris (idem); 4) Nicola Contessi (idem).

Le abinate (sociali) non hanno fatto registrare troppa adesione. La giuria (Rustia, Leuzzi, Bertolini), dopo il giro di varie boe fra la diga vecchia, Miramare

e ritorno, ha preso nota della più veloce in assoluto, in Sacchetta, in ore 2, 44 minuti e 29 secondi: Perla, di Paolo della Barcola-Grignano. Queste le altre nelle prime dieci: 2) Genesi, Crivellaro (idem); 3) Geigerissima, Geiger (Lini); 4) Giava, Guarnieri (idem); 5) Mago di Oz, Simonetti (Svbg); 6) Lady Violet, Santi (idem); 7) Big Beluga, Molinari (idem); 8) Dany, Pieroni (Lini); 9) Sun Shine, Illini (idem); 10) Vega, Corso (idem).

La graduatoria barcolana è la seguente: 1) Perla, Paolo; 2) Genesi, Crivellaro; 3) Topo Kapi, Pulcini; 4) La Guapa, Rochelli; 5) Mago di Oz, Simonetti; 6) Lady Violet, Santi; 7) Big Beluga, Molinari; 8) Susan Die, Fachin; 9) Mato Puff, Stagni; 10) Ghibli, Slobic. Quella della Lini è in elaborazione.

Italo Sincini

OFFSHORE G.P. d'Europa a Jesolo quinta prova del mondiale

JESOLO — L'imbarcazione Tekne Lamborghini, con i piloti inglesi Richard Carr e Peter Dredge, ha vinto a Jesolo il G.P. d'Europa, quinta prova del Mondiale offshore. La gara è stata disturbata da forti raffiche di vento che hanno fatto l'altro provocato lo spostamento di una boa, mettendo in difficoltà gli equipaggi.

In avvio si era portato subito al comando l'Sda di Edoardo e Vincenzo Polli, che però si è fermato per un'avaria prima di concludere il terzo dei cinque giri del percorso. E' allora passata in testa l'imbarcazione dei due inglesi, che ha dominato fino alla fine.

Al secondo posto si è piazzato il "Rainbow Bears" di Leonardo Polli e Steve Kurtis, che si confermano in vetta alla classifica generale del Mondiale.

SUB / IL NUOVO RECORD MONDIALE DI ROSSANA MAIORCA

Negli abissi con la monopinna

«Vorrei trovare un nuovo modo di allenarmi, più efficace, capace di darmi una maggiore sensazione dello sforzo che compierò quando tenterò il record in mare», mi disse Enzo Maiorca. Riflettei un momento e gli risposi: «Ho sentito dire che un grande pugile, forse Rocky Marciano, per aumentare la propria resistenza agli sforzi prolungati della "noble art", andasse in riva all'oceano e dopo essersi assicurati alle caviglie dei pesi di zavorra, scendesse in mare fino dove, stando in piedi, l'acqua gli arrivava al collo. A quel punto iniziava a boxare. Quel tipo di allenamento, lui diceva, gli dava una maggiore resistenza allo sforzo prolungato».

Ora, non so se «e» e «quanto» queste frasi scambiate tra due sub in procinto di immergersi al largo della costa del Kenya nel lontano febbraio 1977 abbiano influito sulle scelte di allenamento di Enzo Maiorca, sta di fatto che quando, nel giugno successivo, andai a Siracusa a seguire i preparativi per il record, lo trovai che si allenava nella piscina comunale, macinando vasche su vasche in apnea tenendo davanti a sé, a braccia tese, una comune bacinella di plastica, di quelle per riporre il bucato: un pratico freno idrodinamico che gli avrebbe dato una maggiore resistenza allo sforzo prolungato.

Anche quell'anno Enzo batté il suo record precedente. Ora sono tre anni che Maiorca ha smesso di cimentarsi nei record. A 61 anni compiuti il 21 giugno scorso, in una splendida forma fisica e con altrettanta grinta, alleva il suo attuale pupillo, anzi pu-

Rossana Maiorca dunque ce l'ha fatta. Venerdì mattina nelle acque di Fontane Bianche, vicino a Siracusa, ha stabilito il nuovo record mondiale di immersione in apnea in assetto costante, migliorando di due metri il limite da lei stessa stabilito lo scorso anno. Per raggiungere i 58 metri di profondità e risalire ha impiegato un minuto e 48 secondi, complessivamente quindici secondi in meno del tempo occorso per scendere a -56 nel 1991. Merito anche della speciale monopinna utilizzata per la prima volta. Rossana si è dichiarata molto soddisfatta della prestazione: «Le condizioni del mare erano al limite: l'acqua era gelida e la visibilità pessima; prima di immergermi ho sofferto anche il mal di mare».

Sull'argomento ospitiamo due note di Gianni Mangiagli, uno dei più famosi subacquei triestini, da anni legato da affettuosa amicizia con la famiglia Maiorca, che ha seguito fino a pochi giorni fa gli allenamenti di Rossana.

pilla: sua figlia Rossana. Quest'anno ho incontrato Rossana, dopo aver fissato un appuntamento al telefono, sul bordo della piscina del "Circolo Canottieri" di Siracusa. Ero arrivato prima, lei dopo qualche minuto, con Enzo e due amici-allenatori, carichi di sacche piene di maschere, mute e altro, più una grande busta di plastica trattata meglio di un bimbo in fasce. «Che cosa è?», chiesi. «La sorpresa di quest'anno — rispose Rossana — la monopinna, stai attento, è molto elastica, è in fibra di vetro ma si potrebbe spezzare».

La presi. Leggera, elastica, enorme. Pensai: «Se Rossana riesce a fare la capovolta e non crolla per lo sforzo dell'apnea, questa pinnacchia potrebbe essere la carta vincente». Iniziò l'allenamento. Rossana compie una serie di vasche a corpo libero per riscaldamento, poi esce dall'acqua, indossa una muta in neoprene leggero, non foderato, liscio, si siede sul bordo della vasca,

volta e s'inabissa a grande velocità. E' banale a dirsi ma quel movimento a piedi uniti che tanto ricorda la grazia del nuoto dei cetacei è veramente efficace. Non per niente i delfini lo hanno adottato da qualche milione di anni. Raggiunge i quarantacinque metri. Rossana fa una brevissima sosta, inverte la direzione e torna verso la superficie. Riemerge di slancio uscendo dall'acqua fin quasi la cintola. Sul viso un minimo segno di sforzo, la respirazione lievemente affannata, quasi una passeggiata.

Tornando verso terra, in barca, le rivolgo l'ultima domanda: «Quindi la potenza è il vantaggio della monopinna?». «Non solo — mi risponde — l'altro grosso, enorme vantaggio è che nell'ultima fase del ritorno verso la superficie, mentre con le normali pinne, quando l'acqua lattica ti rende le gambe leggere e quasi inservibili e non riesci più a pineggiare, con la monopinna puoi ancora trasmettere forza sulla pala con il movimento del busto».

Gli allenamenti di Rossana sono di tre tipi: al campo di atletica, in piscina e in mare. Al campo l'allenamento consiste in dieci percorsi da 400 metri al 70% dell'impegno globale più 10 scatti da 200 metri, cinque volte la settimana. Durante gli allenamenti in piscina (quattro volte la settimana) i tempi sui novantacinque metri sono l'48" con pinne normali contro l'31" con la mono. In mare (due volte la settimana) il raggiungimento della quota dei quaranta metri e ritorno richiede l'25" con pinne normali, contro l'11" con la mono.

Gianni Mangiagli

SUB / IL NUOVO RECORD

Papà Enzo fa il regista



Rossana Maiorca durante un allenamento. Dal fondo risalgono le bolle d'aria dei sommozzatori che prestano la necessaria assistenza. (Foto Mangiagli)

Vediamo in che consiste un record di immersione e come si svolge.

La Fips (Federazione italiana pesca sportiva) riconosce due categorie di record in apnea: in assetto variabile e in assetto costante. Nella prima categoria l'atleta può scendere lungo il cavo con una zavorra libera di qualsiasi forma e peso, munita o no di congegno per frenare la velocità della discesa e, una volta prelevato il cartellino della profondità raggiunta, può risalire con qualsiasi mezzo muscolare (pineggiando o tirandosi con le braccia lungo il cavo) o ausiliario (palloncini, mute gonfiabili con gas compresso o altro).

Nell'assetto costante, invece, l'atleta deve scendere e risalire esclusivamente con la propria forza muscolare e (si usino mute protettive, zavorra o meno) comunque deve risalire riportando con sé tutto quanto gli è servito per scendere.

Lo scenario che si presenta allo spettatore è il seguente: lo specchio acqueo si trova al largo della costa; l'imbarcazione madre (nel caso di Rossana Maiorca un rimorchiatore d'altura della Edison Gas) si ancora in una zona che abbia la profondità di una quindicina di metri superiore a quella massima del tentativo di record. La barca madre è affiancata da un pontone cui è assicurato il cavo del tentativo di record. Affiancate al pontone vi sono ancora due imbarcazioni. Quella della Marex con la camera di decompressione e i sommozzatori professionisti con miscela a elio che sono all'erta e intervengono solo in caso di bisogno. L'altra imbarcazione con due marinai che curano tutti gli interventi di aiuti marinarie legate ai sommozzatori sportivi. I marinai sono: Pippo Amico detto Ventidue e Ciccio Garofalo, gli assistenti a mare alle epoche delle gesta di Enzo. Sul pontone vi è un'équipe di medici: Mario Costa (traniatore), Giambattista Casisi (traniatore) e medico sportivo, Pippo Martinez (otorino) e uno dei due commissari della Fips.

In acqua, lungo il cavo, dalla superficie alla quota massima, vengono scaglionati a quote prefissate i sommozzatori sportivi: Mauro Capodicasa e Augusto Scariolo (assistenti sub di superficie), Cary Galeano, Alessandro Quercioli-Dessena, Tommaso Nobili (marito di Rossana), Patrizia Maiorca (sorella di Rossana) e Nuccio Assemmato (tutti sub a quote prefissate e diverse), infine Eugenio Caccetta (sub alla massima profondità). Il commissario Fips è libero di fare la spola dove crede lungo il cavo.

Coordinatore del tutto: Enzo Maiorca. Le spese per sostenere questo dispiego di mezzi e di uomini sono sostenute dalla ditta di cui Rossana è agente commerciale, e dalla casa produttrice dell'orologio delle Colombiadi («Immersion») firmato da Enzo Maiorca.

g. m.

NUOTO Capri-Napoli: nuova vittoria dell'argentino Diego Degano

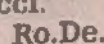
NAPOLI — Al termine di un avvincente sprint finale, tra gli applausi calorosi del pubblico assiepato lungo via Caracciolo, l'argentino Diego Degano ha vinto la 37.ª edizione della Capri-Napoli, nell'ambito della «Settimana del mare» organizzata dal quotidiano napoletano «Il Mattino».

Già vincitore nell'edizione 1989, secondo classificato nel '90, e terzo lo scorso anno, il forte nuotatore sudamericano ha realizzato una prestazione di tutto rispetto, in considerazione anche delle non favorevoli condizioni del mare. Il record della traversata resta allo statunitense Paul Asmuth, con il tempo di 6 ore 35' 03" ottenuto nel 1982.

Alle spalle dell'argentino sono giunti nell'ordine il tedesco Wandratsch e l'olandese Wijn Gooijer, in quarta posizione si è piazzato il vincitore della passata edizione, l'australiano David O'Brien. Per quanto riguarda l'italiano Sergio Chiarandini, il suo genitore tentativo è fallito al 15.45. Le sue condizioni fisiche non perfette lasciavano prevedere una conclusione del genere per l'atleta italiano anche se, grazie alla sua forza d'animo, Chiarandini ha lottato fino all'ultima bracciata, prima che un fastidioso dolore alla spalla sinistra avesse la meglio.

Durante la gara, con la partecipazione di atleti in rappresentanza di 30 nazioni, il mare ha ragguardevole forza mentre il vento di scirocco si è mantenuto costante su 15-17 nodi. Per crisi di freddo diversi atleti sono dovuti ritirare.

Per Tanjevic era il giocatore ideale ma resterà oltre Oceano - Middleton in partenza



AWISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli piazz. Cavotti 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giotto 17, telefono 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3695. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenti; 8 istruttoria; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerti affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 4-5 lire 700, numeri 6-12 lire 1300, numeri 13-14 lire 1500, numeri 20-21 lire 2200, numeri 22-23 lire 2400, numeri 24-25 lire 1700.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

mmm...SI SI!
CHIAMA ADESSO
00 852
172 2147

4 Impiego e lavoro Offerte

PRIMARIA azienda metalmeccanica ricerca responsabili di cantiere per Italia ed estero per lavori di montaggio strutture metalliche, montaggio macchine, montaggio tubazioni. Inviare curriculum vitae solo se in possesso di comprovata esperienza a Scanduzzi Srl - Volpado (Tv). (S1249)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitture restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A57442)

8 Istruzione

RIPETIZIONI matematica fisica 7 e bello via Dell'Agro 4 ore 16-18. (A57351)

14 Auto, moto cicli

VENDO BMW 320i due porte 192 cavalli anni '88 telefonare ore pasti 0481/531150. (S00)

VENDO Lancia Gamma Coupé 2000 Pininfarina 1982 ottime condizioni full optional L. 9.000.000 trattabili. Tel. ore 20/21 0481/531310. (C9835)

15 Roulotte nautica, sport

MOTORSAILER LM27 Mermaid m. 8.30 vendo. Tel. 049/503650-502484. (S1943)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamento o villetta 100 mq in affitto, nessuna spesa per il proprietario. Tel. 040/630451. (A3134)

NON residente referenziato cerca mini appartamento in villetta 100 mq in affitto. 040/200119. (A3134)

NON residente referenziato cerca urgentemente appartamento 100 mq circa in affitto zona centrale tel. 040/410902. (A3134)

ARTATERME, ampio miniappartamento recente, postauto coperto: 45.000.000 trattabili. Casella ristrutturata: 49.000.000. 0432/530571. (A099)

CORONAS posizione centrale impresa vende costruisce villeschiera. Tel. 0432/729267. (B296)

FOGLIANO "residence il Carso" VILLESCHIERA 3 camere, soggiorno, cucina, 2 bagni, garage, cantina, giardino; 110 MILIONI entro dicembre '93, più 75 MILIONI concesso MUTUO AGEVOLATO (495.000 mensili) consegna Natale '93. Agenzia Italia Monfalcone 0481/03354. (C00)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROSSETTI in palazzina signorile soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi cantina ripostiglio riscaldamento ascensore box. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3131)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BULOLO appartamento recente, 3 stanze, cucinotto, bagno, terrazzo, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3131)

VERZENIS casa semindipendente, subito abitabile, otto stanze, 100.000.000. 0432/530571. (A099)

23 Turismo e villeggiature

CADORE S. Pietro vicinanza Sappada pensione Stella Alpina camere con bagno ottimo trattamento luglio 50.000 giornaliero tutto compreso. Tel. 0435/460107. (S901148)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longbradi vende cuccioli, cunicoli tutte le razze, con pensione, addestramento, tolettatura. 0432/722117.

27 Diversi

IMBARCAZIONE vela e motore 15 metri 12 posti letto tutti i comfort per scuola d'altura in Italia e Costa istriana. 0481/711792.

MALIKA la vostra cartolina risolve tutti problemi. Tel. 040/55406.

VENETA ASSICURAZIONI S.P.A. PADOVA
inintermediari
VENDE
locali adibiti a uffici siti in zona prestigiosa a TRIESTE
VIA S. NICOLÒ 33
Per informazioni rivolgersi all'ufficio immobiliare tel. 049-848234 (orario 8-13 / 14-17)

EUROFINVEST gruppo finanziario europeo eroga fino a 30.000.000 in 4 giorni a dipendenti di aziende private e parastatali. Per informazioni telefonare al numero 0337/544063 anche sabato e domenica. (C351)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA • SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITA' VIA IMBRIANI 9 040/630992

RISTORANTE avviato con giardino e arredamento zona Opicina vendesi. Trattative riservate. Tel. 040/369218. (A3186)

Z. PRESTITI in firma singola a pensionati, casalinghe, dipendenti. Tel. 040/634025. (A3139)

CARTA-BLU TS. 040/43297 MO. 0132/2507
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITA' SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO urgentemente appartamento o villetta 100 mq circa da acquistare tel. 040/380011. (A3134)

22 Case, ville, terreni Vendite

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende zona Sistiana appartamento 85 mq soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio balcone posto macchina con giardino condominiale. Tel. 040/630451.

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende zona Duino villetta a schiera 75 mq su due piani soggiorno con angolo cottura camera bagno studio due balconi posto macchina vista. Tel. 040/630451. (A3134)

CARNIA ARTATERME, ampio miniappartamento recente, postauto coperto: 45.000.000 trattabili. Casella ristrutturata: 49.000.000. 0432/530571. (A099)

CORONAS posizione centrale impresa vende costruisce villeschiera. Tel. 0432/729267. (B296)

FOGLIANO "residence il Carso" VILLESCHIERA 3 camere, soggiorno, cucina, 2 bagni, garage, cantina, giardino; 110 MILIONI entro dicembre '93, più 75 MILIONI concesso MUTUO AGEVOLATO (495.000 mensili) consegna Natale '93. Agenzia Italia Monfalcone 0481/03354. (C00)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROSSETTI in palazzina signorile soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi cantina ripostiglio riscaldamento ascensore box. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3131)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BULOLO appartamento recente, 3 stanze, cucinotto, bagno, terrazzo, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3131)

VERZENIS casa semindipendente, subito abitabile, otto stanze, 100.000.000. 0432/530571. (A099)

23 Turismo e villeggiature

CADORE S. Pietro vicinanza Sappada pensione Stella Alpina camere con bagno ottimo trattamento luglio 50.000 giornaliero tutto compreso. Tel. 0435/460107. (S901148)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longbradi vende cuccioli, cunicoli tutte le razze, con pensione, addestramento, tolettatura. 0432/722117.

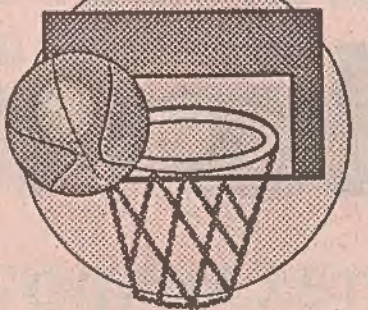
27 Diversi

IMBARCAZIONE vela e motore 15 metri 12 posti letto tutti i comfort per scuola d'altura in Italia e Costa istriana. 0481/711792.

MALIKA la vostra cartolina risolve tutti problemi. Tel. 040/55406.

VENETA ASSICURAZIONI S.P.A. PADOVA
inintermediari
VENDE
locali adibiti a uffici siti in zona prestigiosa a TRIESTE
VIA S. NICOLÒ 33
Per informazioni rivolgersi all'ufficio immobiliare tel. 049-848234 (orario 8-13 / 14-17)

BASKET



Masini potrebbe essere ceduto a Sassari o a una squadra toscana, su Borsi fa la corsa l'Elledi Padova, per Fazzi la società ha alzato l'asta, Procaccini sulla strada di Firenze

Servizio di Marco Damiani

GORIZIA — Quella che si è chiusa ieri doveva essere la settimana più importante dell'anno per il basket isontino targato Bernardi. In calendario, infatti, erano segnati vari appuntamenti di lavoro tra l'attuale patron Leo Terraneo e il ventaglio subentrante, professor Francesco Querci. L'ottava, invece, si è conclusa con un nulla di fatto: per un segnale ufficiale bisognerà attendere il giorno di domani (tra l'altro ultimo giorno utile del basket mercato di serie A: c'è Livorno in lizza...), poi si tireranno le somme.

L'impressione, comunque, è che tutto, a Gorizia, rimarrà così com'è: le indicazioni raccolte nello snocciolarsi degli eventi portano dritto dritto alla conferma — più motivata di prima? Chissà — della famiglia Terraneo nella stanza dei bottoni di via delle Grappate.

In città, frattanto, voci anche per un'estate birichina e ancor sonnacciosa nel panorama della B d'Eccellenza (non si muove niente: i soldi, chi li ha, evidentemente preferisce farli fruttare in Bot piuttosto che in giocatori...), si dorme, nell'attesa.

La domanda ricorrente è: «Quale sarà il futuro del basket goriziano?». La risposta, sorpresa delle sorprese, l'ha data lo stesso Terraneo, uscito dal guscio dell'isolamento nel quale si era chiuso da tempo: «Non c'è problema, comunque vada continueremo noi a gestire la società», questa la sostanza del messaggio tranquillizzante lanciato dall'imprenditore

SERIE B1 / BERNARDI GORIZIA

Occhio al bilancio

Terraneo resta in plancia e rimpinguerà le casse esauste

gradiscano. La squadra, questo è certo, sarà rivista e corretta, secondo un parametro che strizza l'occhiolino al bilancio: la società infatti è abbastanza esposta nelle passività, così due o tre cessioni potrebbero riportare in nero il conto economico senza però (Dallapic sarebbe contento di avere alla sua corte dei ragazzi di belle speranze anche senza curriculum) intaccare il valore tecnico: anzi, l'idea è quella di cementare lo spessore umano del gruppo con gente motivata e animata dalla voglia d'emergere.

Caratteristiche, que-

ste, che sono state intraviste intanto in Riccardo Di Fabio, l'altro anno a Pescara, giocatore tuttora che, nel breve provino sostenuto a Gorizia, ha evidenziato delle interessanti qualità.

Per il resto, radiomercato segnala un tantum di voci e illazioni: Masini e Borsi sono sul mercato. Per il primo si parla di una soluzione Sassari (potrebbe rientrare nel quadro di un interessamento al play Lardo), o meglio ancora di qualche squadra toscana — il giocatore è di Arezzo —. Piombino, Lucca, Viareggio in lista d'attesa. Borsi, invece, piace all'Elledi Padova, dove potrebbe ritrovare il suo ex coach Medet.

Su Fazzi, invece, la società alza l'asta per risanare il bilancio: Marsala si è fatta avanti, ma anche Canth (si è rotto Buratti, e la trattativa Tonzig sta stagnando) potrebbe riprendersi il play-guardia per affiancarlo a Rossini. La valutazione, oscillante intorno ai 500 milioni, costerebbe una buona boccata d'ossigeno per le casse sociali biancazzurre. Foschini, richiesto da Modena (la risposta: Torri più congruato a un miliardo e mezzo), finirà per rimanere a Gorizia. Procaccini, invece, non dovrebbe andare Blasi, potrebbe trovare nuova casa a Firenze, in A2.

Questo dunque il quadro delle cessioni: è chiaro che gli arrivi, nel quadro di un ridimensionamento gestionale, saranno pescati nel sommerso. Anche perché, fino all'ufficializzazione (si o no) di un coinvolgimento del gruppo Querci, il nuovo roster non era stato ancora designato.

TORNEO Aquilotti e gazzelle

FOSSOMBRONE — Si è conclusa la 7.a edizione della «Coppa Forum Sempino», Torneo internazionale di minibasket. Nella categoria «aquilotti» (20 squadre) il trofeo è andato ai padroni di casa, mentre la Stefanel è giunta 14.a, (perdendo in finale col Petrarca Padova) e l'Università popolare 18.a (cedendo alla compagine polacca).

Sul fronte femminile, per la categoria «gazzelle», si è classificata prima la Slovenia; la Monteshell, unica rappresentante del Triveneto, ha ottenuto un ottimo sesto posto (pur battuta in finale dalla formazione belga), su un totale di 16 squadre partecipanti.

TORNEO SAN LORENZO / TUTTO È PRONTO PER IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO

Canestri di mezza estate

TRIESTE — Con il torneo di calcio in via di conclusione l'attenzione si fa sempre più viva per il prossimo inizio del Torneo San Lorenzo 1992-Trofeo Crema, previsto per il 20 luglio, che metterà di fronte il fior fiore del basket locale con l'aggiunta di qualche pregevole «forestiero». Se l'altro anno il livello era stato molto alto e lo spettacolo era stato di prim'ordine in questa seconda edizione sul campo di San Giovanni si assisterà a una competizione ancor più spettacolare, visti i nomi eclatanti dei protagonisti. Come la presenza di Dallapic sembra confermata altrettanto non si può dire di Ben Coleman: la notizia data la scorsa settimana infatti sembra non avere più conferma in quanto — a detta degli organizzatori — la stella di colore avrebbe fatto marcia indietro quando il pool organizzativo aveva già reso pubblica, un po' affrettatamente, la sua partecipazione. E se Coleman fa marcia indietro l'apparato logistico gli fa eco: il numero delle partecipanti al torneo maschile è stato infatti nuovamente ridotto a dieci per la mancata disponibilità del dodicesimo sponsor e per l'improvvisa defezione del Latte Carso che aveva visto i suoi giocatori distribuiti nelle altre squadre. Il signor Pelloni, deus ex machina del Latte Carso, parteciperà comunque alla manifestazione offrendo svariati premi. Si ritornerà dunque alla formula con due giorni di cinque squadre con gare di sola andata; le prime due classificate di ogni girone daranno vita alle finali four mentre le terze, le quarte e le quinte si contenderanno i piazzamenti dal quinto al decimo posto. E' nata intanto una querelle per quanto concerne la palestra che dovrà ospitare le gare in caso di maltempo; infatti la palestra «Suvich», che era stata inizialmente designata a questo scopo, è stata assegnata alle squadre di pallavolo che inizieranno la preparazione precampionato precludendone l'utilizzo per il torneo di basket.

Calendario della manifestazione. Lunedì 20 luglio, ore 18.30, Pizzeria Cellini-Casa della Lampada, torneo femminile; ore 19.45 Vip Immobiliare-Sinesys per il torneo maschile; ore 21.15 3K-Murri Ibm per il torneo maschile. Martedì 21 luglio, ore 18.30, Pizzeria Cellini-Casa della Lampada, torneo femminile; ore 19.45 Vip Immobiliare-Sinesys per il torneo maschile; ore 21.15 3K-Murri Ibm per il torneo maschile. Mercoledì 22 luglio, ore 18.30, Pizzeria Cellini-Casa della Lampada, torneo femminile; ore 19.45 Vip Immobiliare-Sinesys per il torneo maschile; ore 21.15 3K-Murri Ibm per il torneo maschile. Giovedì 23 luglio, ore 18.30, Pizzeria Cellini-Casa della Lampada, torneo femminile; ore 19.45 Vip Immobiliare-Sinesys per il torneo maschile; ore 21.15 3K-Murri Ibm per il torneo maschile. Venerdì 24 luglio, ore 18.30, Pizzeria Cellini-Casa della Lampada, torneo femminile; ore 19.45 Vip Immobiliare-Sinesys per il torneo maschile; ore 21.15 3K-Murri Ibm per il torneo maschile. Sabato 25 luglio, ore 18.30, Pizzeria Cellini-Casa della Lampada, torneo femminile; ore 19.45 Vip Immobiliare-Sinesys per il torneo maschile; ore 21.15 3K-Murri Ibm per il torneo maschile. Domenica 26 luglio, ore 18.30, Pizzeria Cellini-Casa della Lampada, torneo femminile; ore 19.45 Vip Immobiliare-Sinesys per il torneo maschile; ore 21.15 3K-Murri Ibm per il torneo maschile. Lunedì 27 luglio, ore 18.30, Pizzeria Cellini-Casa della Lampada, torneo femminile; ore 19.45 Vip Immobiliare-Sinesys per il torneo maschile; ore 21.15 3K-Murri Ibm per il torneo maschile. Martedì 28 luglio, ore 18.30, Pizzeria Cellini-Casa della Lampada, torneo femminile; ore 19.45 Vip Immobiliare-Sinesys per il torneo maschile; ore 21.15 3K-Murri Ibm per il torneo maschile. Mercoledì 29 luglio, ore 18.30, Pizzeria Cellini-Casa della Lampada, torneo femminile; ore 19.45 Vip Immobiliare-Sinesys per il torneo maschile; ore 21.15 3K-Murri Ibm per il torneo maschile. Giovedì 30 luglio, ore 18.30, Pizzeria Cellini-Casa della Lampada, torneo femminile; ore 19.45 Vip Immobiliare-Sinesys per il torneo maschile; ore 21.15 3K-Murri Ibm per il torneo maschile. Venerdì 31 luglio, ore 18.30, Pizzeria Cellini-Casa della Lampada, torneo femminile; ore 19.45 Vip Immobiliare-Sinesys per il torneo maschile; ore 21.15 3K-Murri Ibm per il torneo maschile. Sabato 1 agosto, ore 18.30, Pizzeria Cellini-Casa della Lampada, torneo femminile; ore 19.45 Vip Immobiliare-Sinesys per il torneo maschile; ore 21.15 3K-Murri Ibm per il torneo maschile. Domenica 2 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Lunedì 3 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Martedì 4 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Mercoledì 5 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Giovedì 6 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Venerdì 7 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Sabato 8 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Domenica 9 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Lunedì 10 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Martedì 11 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Mercoledì 12 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Giovedì 13 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Venerdì 14 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Sabato 15 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Domenica 16 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Lunedì 17 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Martedì 18 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Mercoledì 19 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Giovedì 20 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Venerdì 21 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Sabato 22 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Domenica 23 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Lunedì 24 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Martedì 25 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Mercoledì 26 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Giovedì 27 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Venerdì 28 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Sabato 29 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Domenica 30 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Lunedì 31 agosto, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Martedì 1 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Mercoledì 2 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Giovedì 3 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Venerdì 4 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Sabato 5 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Domenica 6 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Lunedì 7 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Martedì 8 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Mercoledì 9 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Giovedì 10 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Venerdì 11 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Sabato 12 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Domenica 13 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Lunedì 14 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Martedì 15 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Mercoledì 16 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Giovedì 17 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Venerdì 18 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Sabato 19 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Domenica 20 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Lunedì 21 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Martedì 22 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Mercoledì 23 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Giovedì 24 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Venerdì 25 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Sabato 26 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Domenica 27 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Lunedì 28 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Martedì 29 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Mercoledì 30 settembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Giovedì 1 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Venerdì 2 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Sabato 3 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Domenica 4 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Lunedì 5 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Martedì 6 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Mercoledì 7 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Giovedì 8 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Venerdì 9 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Sabato 10 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Domenica 11 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Lunedì 12 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Martedì 13 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Mercoledì 14 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Giovedì 15 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Venerdì 16 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Sabato 17 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Domenica 18 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Lunedì 19 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Martedì 20 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Mercoledì 21 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Giovedì 22 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Venerdì 23 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Sabato 24 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Domenica 25 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Lunedì 26 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Martedì 27 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Mercoledì 28 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Giovedì 29 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Venerdì 30 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Sabato 31 ottobre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Domenica 1 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Lunedì 2 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Martedì 3 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Mercoledì 4 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Giovedì 5 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Venerdì 6 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Sabato 7 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Domenica 8 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Lunedì 9 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Martedì 10 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Mercoledì 11 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Giovedì 12 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Venerdì 13 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Sabato 14 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Domenica 15 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Lunedì 16 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Martedì 17 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Mercoledì 18 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Giovedì 19 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Venerdì 20 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Sabato 21 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Domenica 22 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Lunedì 23 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Martedì 24 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Mercoledì 25 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Giovedì 26 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Venerdì 27 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Sabato 28 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Domenica 29 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Lunedì 30 novembre, ore 19.00, finale primo-secondo posto maschile. Martedì 1 dicembre, ore 19.0

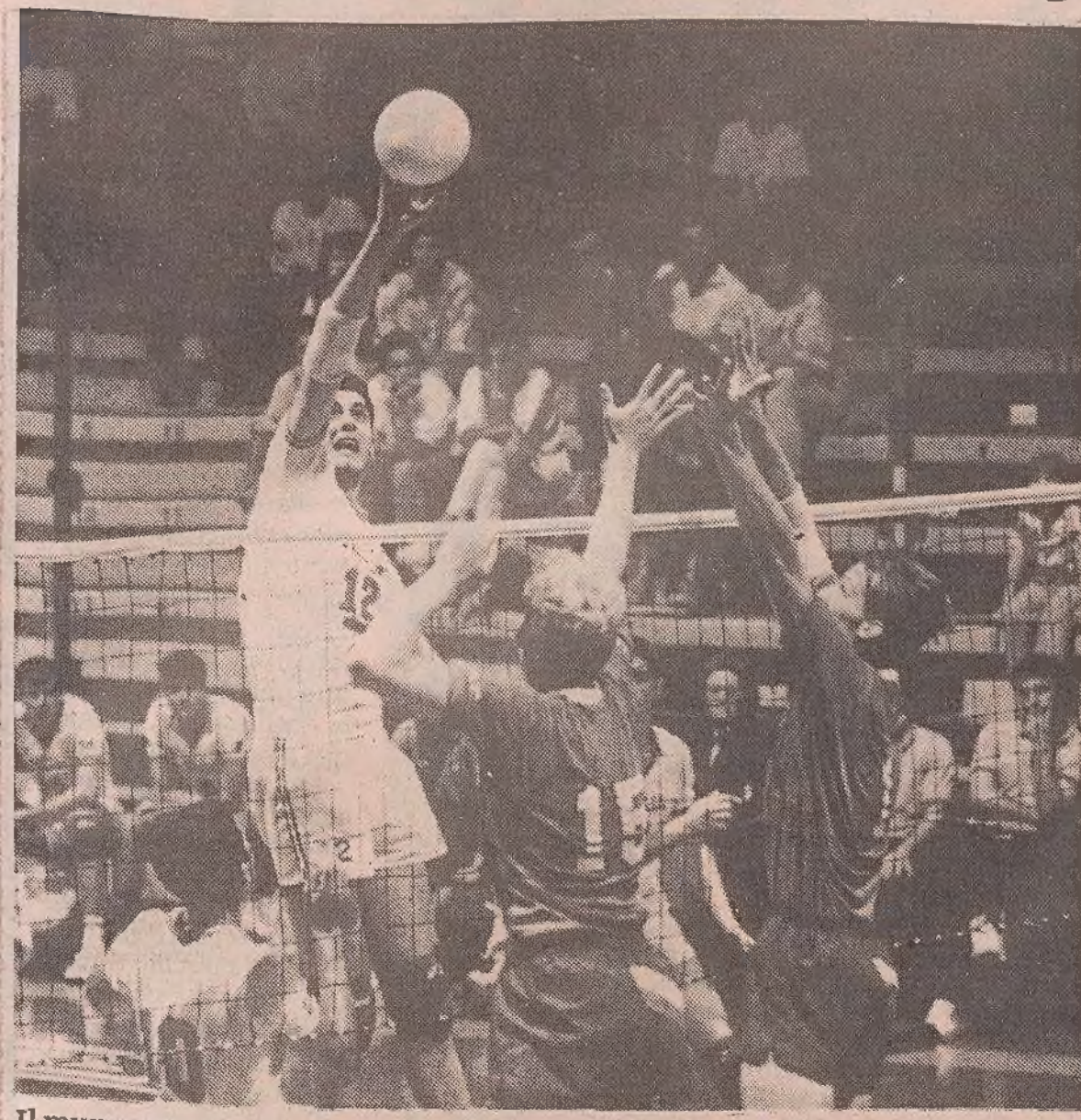
VOLLEY



PALLAVOLO / NAZIONALE JUNIORES

La Csi mette al tappeto gli azzurri

Niente da fare per i ragazzi di Polidori che a San Giorgio cedono ai giganti sovietici



Il muro azzurro impegnato in un'azione difensiva nel tentativo di «arginare» i terribili attacchi della Csi.

TRIESTE — E' andata alla Csi la prima delle tre sfide in programma tra la nazionale dell'ex Urss e l'Italia conclusasi sul 3-1 (2-15, 15-8, 15-10, 15-12). Gli azzurri guidati da Fausto Polidori sono riusciti a tenere testa alla fortissima compagine della Csi soltanto nel primo set conclusosi con un secco 15-2 a favore degli italiani. Nei set successivi sono stati i giocatori della Csi invece a prendere il sopravvento in virtù di un servizio sempre efficace e di un attacco prepotente che quasi sempre è riuscito a «passare» il muro tricolore. Unica nota negativa dell'incontro l'incidente occorso a Meoni, il regista titolare della nazionale, incappato in un brutto infortunio al ginocchio sinistro che lo ha costretto ad abbandonare il campo. Grande attesa infine ieri sera al Palasport di Chiarbola dove davanti a un pubblico delle grandi occasioni la nazionale juniores ha disputato il secondo match con la Csi. Oggi terzo e ultimo appuntamento al Centro sportivo sloveno di Gorizia.



Samuele Papi, schiacciatore del '73, uno dei fantastici ventuno azzurri che partecipano al collegiale in Friuli-Venezia Giulia.

PALLAVOLO / NAZIONALE JUNIORES

Polidori: 'Il dopo Velasco non ci fa alcuna paura'

TRIESTE — Per sapere come sarà la pallavolo italiana del Duemila, o per meglio intendersi la pallavolo del dopo-Velasco, basta guardare per un istante gli azzurri della nazionale italiana juniores. Un potenziale formidabile di atleti fisicamente superdotati, professionalmente impegnati nelle squadre di club di A1 e A2 e incredibilmente determinati a seguire le orme di «crazy Lucky», di «Zorro» e dell'esplosivo Giani.

A credere in loro, a credere che la pesante eredità della pluridecorata nazionale italiana verrà lasciata ad atleti altrettanto validi, è prima di tutti il coach Fausto Polidori che dopo una breve parentesi ricca di soddisfazioni alla guida della nazionale femminile juniores è tornato al maschile.

«Anche se siamo in ritardo con la preparazione — commenta Polidori — sono soddisfatto di come questi ventuno atleti stiano lavorando. Tutti motivati a crescere e a migliorare. Tutti concentrati a dare il meglio di sé e a sognare di entrare a far parte della rosa dei titolari». «Rispetto ai russi noi siamo all'inizio della preparazione — prosegue Polidori — nell'incontro a San Giorgio e in quello di ieri a Trieste non sono scesi in campo quattro titolari. Oltre a ciò l'infortunio occorso due giorni fa a Meoni rischia di pregiudicare nel proseguo il suo preziosissimo apporto».

Ma il ritardo di preparazione e gli incidenti di percorso sono soltanto alcuni dei problemi che lo staff tecnico guidato da Fausto Polidori deve affrontare in questo scorcio d'estate in vista degli Europei. Impegnati sui banchi di scuola a concludere il liceo o l'istituto tecnico, gli azzur-

rini devono fare i conti oltre che con i gravosi appuntamenti dei campionati di A1 e A2, anche con le interrogazioni e gli esami di italiano e matematica. «In Italia le cose stanno così — spiega il vice allenatore Cavicchioli — Scuola e sport sono ancora oggi due universi separati. Questi ragazzi fanno sacrifici incredibili: durante l'inverno, nella vita di club devono comportarsi da professionisti; a scuola, davanti ai professori devono dimostrare di aver studiato a puntino la lezione».

«Bisogna essere in grado di fare della necessità una virtù — prosegue Polidori — Il fatto che a questo collegiale in Friuli-Venezia Giulia man-

chino quattro titolari ci consente di mettere atleti promettenti. Gli incontri con la Csi, i match che dal 9 all'11 luglio disputeremo al torneo di Spagna e poi al quadrangolare ad Aosta, costituiscono un banco di prova importantissimo per le giovani leve della pallavolo nazionale».

Se dieci anni fa la pallavolo italiana viveva un periodo difficile oggi le cose non stanno più così. Ciò che più conta è che la qualità della preparazione tra i giovani è migliorata sensibilmente. Anche perché nel Velasco pensiamo la cura del vivaio è di primaria importanza. «I risultati di questi incontri amichevoli — conclude Polidori — è relativo. Da questo collegiale insomma non mi aspetto vittorie o successi strepitosi. Spero invece di vedere crescere il rendimento dei titolari, di vedere «esplodere» i più giovani, e di creare tra gli uni e gli altri l'atmosfera giusta».

A TERAMO Stop inatteso

TERAMO — Agli atleti, migliaia da tutto il mondo, che partecipano a questo collegiale sono giovani già impegnati professionalmente nei club delle massime serie. Fino a poco tempo fa questa situazione non sarebbe stata neppure lontanamente immaginabile. Unico neo: tra i giovani impegnati nel collegiale a Magnano in Riviera neppure uno è nato nella nostra regione o è stato avviato al volley da un club nostrano. Come mai? «Non so rispondere — conclude Cavicchioli — perché non conosco a sufficienza la situazione del Friuli-Venezia Giulia. Ciononostante Magnano in Riviera è il posto giusto per svolgere un ritiro anche perché la disponibilità mostrata da chi ci sta vicino è totale».

NAZIONALE / PARLA IL COACH VELASCO

«L'ossessione olimpica»

ROMA — L'insostenibile pesantezza del dover vincere. E' in questa atmosfera che i dirigenti della Federazione vivono il periodo preolimpico, mentre Velasco e Co procedono invece «senza freni» verso l'appuntamento che attendono da quattro anni. Quelle Olimpiadi che sono state preparate nel miglior modo possibile dagli azzurri come conferma anche l'incontenibile Giulio Velasco. «Con l'ossessione olimpica — scherza Velasco — va benissimo. I giocatori hanno un unico obiettivo: Barcellona. Esattamente come speravo io all'inizio della stagione. Dobbiamo ancora lavorare e provare a migliorare sul piano tecnico-tattico e fisico, ma abbiamo la mentalità giusta per ottenere risultati. Ci si prepara solo in funzione del traguardo da raggiungere: c'è concorrenza in allenamento, ma anche grande solidarietà ed amicizia. Insomma, siamo una squadra nel senso pieno del termine».



Giulio Velasco

Non ha creato problemi neanche un ripescaggio «eccellente» come quello di Vullu, un alzatore di spiccate personalità che avrebbe potuto suscitare scompensi nel gruppo. «La squadra — aggiunge Velasco — ha un equilibrio perfetto. Tutti hanno accettato il loro ruolo. Vullu compreso. D'altra parte conoscevo benissimo la sua piena disponibilità». Anche il «filosofico» che lo sport italiano si aspetta molto, anzi il massimo, dalla squadra di pallavolo. «E' chiaro — riconosce Velasco — andiamo a Barcellona per vincere. Però questo non significa che sia giusto installare un clima da successo obbligato, come avvenne per l'Italia del calcio ai Mondiali del '90».

«Noi non vogliamo — aggiunge Velasco — che si consideri scontata la nostra vittoria a Barcellona. E' vero, da qualche anno a questa parte, ec-

cezione fatta per la mezza battuta d'arresto degli Europei 1991, abbiamo raziato tutto. E nonostante questo cerchiamo ancora di migliorarci, lavorando molto sugli schemi di attacco dopo aver perfezionato in passato la difesa. Ribadisco anche di essere contento del gruppo e dello stato della preparazione: a parte gli episodi che ci hanno tolto per un po' Cantagalli e Bracci (armi mitralica per il primo che però è ormai recuperato, stress per il secondo al quale Velasco promette di aspettarlo fino al limite massimo, ndr), le cose sono andate alla perfezione. Tutto ciò però non implica un successo sicuro. Ci sono squadre fortissime in giro, ed hanno le stesse possibilità che abbiamo noi».

Il riferimento è ovvio: «Cuba — precisa il tecnico — che anche senza Beltran è forte. Anche perché ha trovato un campione-rivelazione come Sanchez. Poi messo al nostro stesso livello anche la Csi, che ci ha battuto in finale agli Europei, e gli Usa. Con il recupero

di Stork, Timmons e degli altri italiani' gli Stati Uniti sono tornati ad essere molto temibili. Poi — conclude Velasco — ci sono Olanda e Brasile, che in una giornata possono superare chiunque: ma non credo che queste nazionali possano giocare tanti incontri al massimo come è richiesto per vincere un'olimpiade».

Da parte sua Nicolò Catalano, presidente della Fipav da un anno e mezzo, si augura che la sindrome psicologica, ineliminabile a livello dirigenziale nella pallavolo italiana, non si estenda ai giocatori della nazionale. «Quanto a me — ammette — da tempo avverto i sintomi di questa 'malattia'. Come presidente di una federazione che negli ultimi anni ha vinto tutto sento la responsabilità di regalare al nostro sport anche l'oro di Barcellona. E' inutile negare: siamo i favoriti». Il discorso nell'ambiente della pallavolo azzurra dai tempi del mondiale vinto a Rio de Janeiro nel '90 è sempre quello: ossessione olimpica la chiama (in positivo) il tecnico Velasco per chiedere alla squadra concentrazione. «Ossessione olimpica» sospira Catalano, prima di precisare: «proprio per non coinvolgere i giocatori in polemiche che potrebbero nuocere in chiave — Barcellona ho evitato di parlare della situazione federale in vista delle elezioni di dicembre. Tutti chiacchierano, io resto alla finestra fino al termine dei giochi per far stare tranquilli Velasco e la squadra. Dopo però toccherà a me parlare. Intanto noto una cosa: sento dire che qualcuno si è già candidato. Rispondo che dal mio punto di vista non è necessariamente una cosa negativa: significa che questa è diventata una federazione appetibile. Saranno poi le società a decidere sui programmi al momento di votare».

NAZIONALE / GLI ATLETI SELEZIONATI I «fantastici dodici» contro tutti Il più giovane è l'esplosivo Andrea Giani

ROMA — E' cominciato il conto alla rovescia per le Olimpiadi di Barcellona. I fantastici dodici che scenderanno sul parquet olimpico sono già stati selezionati. Questo l'elenco completo degli atleti che a Barcellona dovranno difendere i colori nazionali: Andrea Lucchetta: nato a Treviso il 25-11-62 - ruolo: centrale - squadra: Mediolanum Milano; Andrea Giani: nato a Napoli il 22-4-70 - ruolo: centrale - squadra: Maxicono Parma; Lorenzo Bernardi: nato a Trento il 11-8-68 - ruolo: schiacciatore - squadra: Sisley Treviso; Andrea Gardini: nato a Bagnacavallo (Ravenna) il 11-10-65 - ruolo: centrale - squadra: il Messaggero Ravenna; Luca Cantagalli: nato a Cavriago (Reggio Emilia) l'8-12-65 - ruolo: centrale - squadra: Sisley Treviso; Michele Pasinato:

nato a Cittadella (Padova) il 13-3-69 - ruolo: schiacciatore - squadra: Chario Padova; Roberto Masciarelli: nato ad Ancona il 5-9-63 - ruolo: universale - squadra: il Messaggero Ravenna; Claudio Galli: nato a Milano il 12-7-65 - ruolo: centrale - squadra: Mediolanum Milano; Marco Bracci: nato a Fucecchio (Firenze) il 23-3-66 - ruolo: schiacciatore - squadra: Maxicono Parma; Lorenzo Bernardi: nato a Trento l'11-8-68 - ruolo: schiacciatore - squadra: Sisley Treviso; Andrea Gardini: nato a Bagnacavallo (Ravenna) l'11-10-65 - ruolo: centrale - squadra: il Messaggero Ravenna; Luca Cantagalli: nato a Cavriago (Reggio Emilia) l'8-12-65 - ruolo: centrale - squadra: Sisley Treviso.

NAZIONALE / IL CAPITANO ANDREA LUCCHETTA «GIURA» E POI SI CONFESSA

«Promesso: avrò gli occhi da tigre»

Il bronzo di Los Angeles nell'84? Sul podio quei cinque cerchi me li sono sentiti addosso

ROMA — Andrea Lucchetta, il capitano di lungo corso della nazionale azzurra — sta per festeggiare le 300 presenze — era ai giochi di Los Angeles nell'84 quando l'Italia vinse la medaglia di bronzo. «Una sensazione incredibile salire sul podio olimpico — commenta il centrale della Mediolanum — quei cinque cerchi le senti addosso. E' il coronamento del sogno di ogni atleta». Dopo Los Angeles, l'Italia del volley smise di scrivere pagine esaltanti riprendendo, quindi, con l'avvento dell'era Velasco.

«E' vero — osserva Lucchetta — dagli Europei dell'89 è stato un crescendo continuo. E ora ci presentiamo a Barcellona come gran favoriti, siamo la squadra da battere, inutile negarlo. Per

scaramanzia non voglio sbilanciarmi ma è certo che puntiamo al podio. Naturalmente bisogna fare i conti con avversari sicuramente galvanizzati dall'atmosfera olimpica. Ai giochi non sei solo un atleta, rappresenti la tua nazione e la medaglia olimpica fa sognare, ma vedremo di rintuzzare la concorrenza, sperando di poter dare il nostro contributo al bottino complessivo azzurro che mi auguro sia ricco il più possibile».

La grinta e l'entusiasmo dell'estroverto atleta che dà la carica a tutto il gruppo azzurro, non si è persa dopo undici anni di pallavolo di vertice (in serie A dall'81) e una serie di grandissime soddisfazioni, tra cui 4 scudetti, un Europeo, due World League e un Mon-

diale. «Io appagato? Ma per niente — dichiara «crazy Lucky» — si sa, infatti che l'appetito vien mangiando. Spero di esserci ai giochi '96 di Atlanta, con qualche pasticciotta di lubrificante al giorno forse ci arriverò non troppo arrugginito. E poi come si potrebbe rinunciare a un personaggio come me? Ce lo vedete voi bracci o giani con la mia capigliatura ad istrici?». Lucchetta ama scherzare ma i suoi messaggi faciti spesso hanno contenuti profondi, come il testo del disco «go, Lucky go» — appena inciso insieme a un gruppo di amici di una radio privata milanese — che è un inno alla pallavolo ma, soprattutto, un inno ai valori di vita dello sport pulito.

«La pallavolo si presta a un discorso attuale da rivolgere ai giovani — spiega Lucchetta — è molto chiaro l'appello di farsi come «schiaccia tutto quello che ti soffoca il respiro, il muro della noia può essere abbattuto». Ora andrò anche al Festivalbar. Non so se riuscirò ad esibirmi davanti alle telecamere. Sarà dura. Più difficile che affrontare Cuba e Csi insieme». Ma il coraggio e il piacere della sfida sono tratti essenziali di Lucchetta a cui certo non mancano quegli «occhi da tigre» che Velasco vuole vedere nei suoi in campo. «Tuttavia penso che dovremmo prendere gli extraterrestri come modello di riferimento — osserva il solito «Lucky» — tre, quattro occhi fanno più paura di quelli del nobile felino».



Andrea Lucchetta

BASEBALL / DOPPIA SCONFITTA SUL CAMPO DEL GODO

Pantere, si allontanano i play-off

RONCHI DEI LEGIONARI — Due sconfitte e l'obiettivo dei play-off si allontana. Così si sono consumate le uniche giornate di gara per i Black Panthers di Ronchi dei Legionari, impegnati sabato sul campo della De Angelis Godo. I padroni di casa, senza lode ancorata a centro classifica del campionato di serie A, si sono concessi il lusso di battere per ben due volte i ronchesi con i punteggi di 16-15 e di 9-2. Ora il cammino verso i play-off si fa decisamente più difficile.

La sosta del massimo campionato in concomitanza con le Olimpiadi servirà al manager Dario Bazzarini per tirare le fila. Dopo l'appuntamento di sabato con i sedicesimi di Coppa Italia (le «pantere» affronteranno in trasferta i veronesi della Flower Gloves), il girone di ritorno proporrà l'8 agosto il doppio incontro Black Panthers-Caravantours San Marino, il 15 agosto Fiorentina-Black Panthers, il 22 Acis Santarcangelo-Black Panthers e infine il 29 Black Panthers-Mace-

rata. A Godo i ronchesi sono sembrati affaticati. Molto probabilmente le 14 riprese giocate sette giorni prima contro la Farma Parma hanno influito sulle prestazioni degli uomini del presidente Luciano Marcolin, basti pensare che Daniel Newman ha retto solamente per tre riprese sul monte di lancio nel secondo appuntamento. Risultati: Acis Bulldogs Santarcangelo-Procomac Collecchio 6-15, 2-16; De Angelis Godo-Black Panthers Ronchi 16-15, 9-2; Fiorenti-

tina-Riccio Caserta 14-11, 8-6; Keeper Bollate-Caravantours San Marino rinviate per il maltempo; Ottaviani Macerata-Farmascorsori Parma 7-3, 4-2. La classifica: Procomac 857 (24-4); Farma 577 (15-11); Ottaviani 571 (16-12); Black Panthers 536 (15-13); Fiorentina e De Angelis 500 (14-14); Riccio 429 (12-16); Acis 357 (10-18); Keeper 346 (9-17); Caravantours 292 (7-17).

Nel softball, in serie A, il maltempo ha fortemente condizionato il regolare svolgimento del derby tra

la Team Fidelitas di Ronchi dei Legionari e il Porpetto. Le ronchesi hanno fatto loro il primo incontro con il punteggio di 4-3, mentre la seconda gara è stata sospesa per la forte pioggia. Rinvio per il maltempo anche il secondo appuntamento tra i Vivio Friuli-Rangers di Redipuglia e il Modena per la serie B di baseball. L'unico incontro svolto ieri mattina di via Sant'Elia ha visto imporsi gli ospiti con il risultato di 9-6.

Luca Perrino

HOCKEY SU PRATO

Cus, pagine nere

Cus Trieste 0
Pagine Gialle 1

CUS TRIESTE: Dintignana, Marolla, Galante, Verdognia S., Grube, Cosma, Verdognia L., Apollonio, Sergas, Gregoris, Sterni.

ARBITRI: Vancheri e Devecchi di Trieste.

PROSECCO — Si è conclusa nel peggiore dei modi la sfortunata stagione del Cus Trieste, che retrocede in

serie B dopo un finale di campionato che aveva alimentato qualche debole speranza di riscossa. I gialloblù hanno giocato alla pari con la titolata formazione ospite delle Pagine Gialle di Torino, terza classificata in questo torneo. E' stata una partita aperta con occasioni da ambo le parti dopo un inizio un po' incerto per gli universitari,

pressati dalle Pagine Gialle, la squadra di Svaghel, priva degli squalificati Giugovaz, Orlando e Sansone, era riuscita a costruire alcune pregevoli trame offensive. Nel corso della ripresa le cose non mutavano, i triestini si facevano più audaci mettendo a più riprese in difficoltà la formazione ospite. Quando il pareggio sembrava cosa fatta

Marolla batteva sulla propria tre quarti una punizione sulla quale i piemontesi non rispettavano le distanze, intercettando fallosamente la palla. A difesa completamente ferma, in attesa del fischio arbitrale, il Cus subiva all'ultimo minuto l'ennesima beffa di questa stagione 1991-92 assolutamente da dimenticare. Maurizio Lozei

MOTORI



Servizio di
Roberto Carella

Nel settore motociclistico le marmitte catalitiche stentano a prendere piede. Perché? Innanzitutto perché manca una legislazione in proposito. Poi, perché i motori del settore a due ruote sono generalmente più «puliti» rispetto a quelli automobilistici. Le nostre aziende, quindi, sono restie a introdurre queste particolari marmitte. Comunque, l'Aprilia, la Moto Guzzi, la Piaggio e, fra le straniere, la Bmw in prima fila, si stanno preparando. L'Aprilia, per esempio, ha introdotto da tempo una enduro catalizzata da un ottavo di litro, mentre la Piaggio propone all'estero l'intera gamma con la marmitta ecologica. La Casa di Noale, inoltre, ha catalizzato anche lo scooter Amico.

Vediamo l'Aprilia. Le emissioni di ossido di carbonio e di ossidi di azoto sono molto contenute nei propulsori a due tempi, ma questi motori sprigionano una grande quantità di idrocarburi

TECNICA / L'ARRIVO DELLE MARMITTE CATALITICHE

La moto diventa verde



La possente ed elegante «Bmw K 1100 Lt» con marmitta catalitica.

incombusti. Ebbene, la Casa di Noale ha inserito nel silenziatore della sua Pegaso un catalizzatore metallico che riesce a ridurre ogni tipo di emissione, ma contiene sensibilmente la fumosità dello scarico (eliminando quindi i residui acquosi e oleosi).

L'impianto catalitico è a nido d'ape e si avvale

dell'apporto determinante sia del rodio sia del platino.

E' importante sottolineare che (come nel caso delle autovetture) tale impianto «entra in funzione» a una determinata temperatura e quindi dopo 40-50 secondi dall'avviamento del propulsore.

Più puliti, di solito, so-

no i motori a quattro tempi. La Bmw si impegna anche nella ricerca del post-trattamento di gas di scarico. Una certa quantità di aria viene inviata dal sistema di aspirazione alla parte iniziale del sistema di scarico in modo da provocare una post-combustione e quindi l'ossidazione di

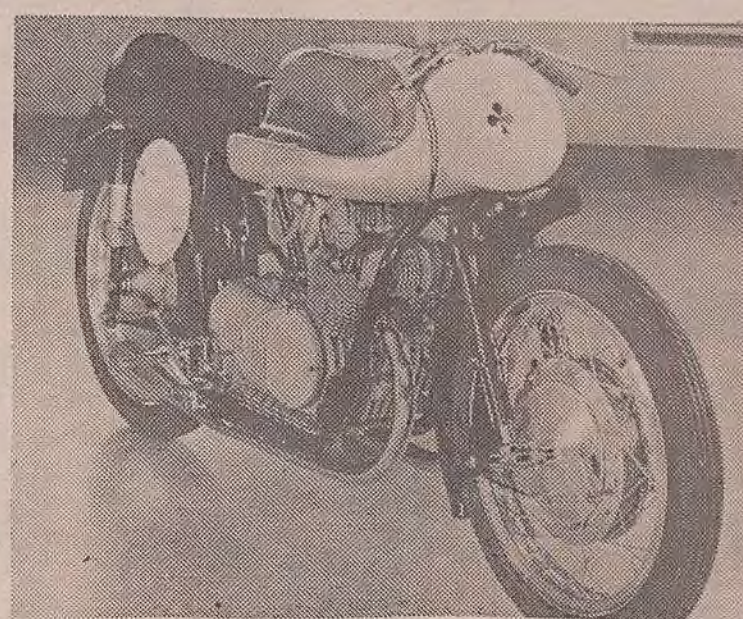
una parte dell'ossido di carbonio e degli stessi idrocarburi. Ma è solo un primo passo sulla strada della moto effettivamente ecologica. L'altro passo è rappresentato proprio dalla marmitta catalitica che, quando è trivalente, può eliminare anche il 90-95 per cento delle sostanze nocive. La Bmw ha introdotto nelle sue motociclette sia la marmitta trivalente sia la sonda Lambda (abbinate naturalmente all'iniezione elettronica).

E' importante sottolineare, in attesa che tali marmitte vengano introdotte da una apposita legge, che i dispositivi «verdi» quando diventano vecchi e sono da sostituire non inquinano: le sostanze catalizzanti non prendono parte alle reazioni chimiche; la loro stessa presenza le rende possibili, annullando di fatto i gas tossici. Insomma, la marmitta catalitica non è una «spugna» o un filtro e quindi non finisce per raccogliere al suo interno gli ossidi di azoto o gli idrocarburi o l'ossido di carbonio.

STORIA / UN LIBRO SUL PRESTIGIOSO MARCHIO

La leggenda delle «Rumi»

Erano chiamate le «moto dell'artista». Sia per le avveniristiche soluzioni tecniche e di design che contenevano sia perché il loro padre padrone era effettivamente un Maestro del pennello. Siamo parlando delle gloriose Rumi e del proprietario dell'industria bergamasca, Donnino Rumi. Ora, a trent'anni dalla chiusura di uno stabilimento che poteva e doveva avere maggior fortuna, Riccardo Crippa ha scritto un libro enciclopedico che svela molti misteri di quella che possiamo ormai definire una saga della motocicletta del dopoguerra. Per i tipi di Giorgio Nada Editore, Crippa ha elaborato un'opera («Rumi, la moto dell'artista», 255 pagine, 90 mila lire) che è anche supporto necessario agli appassionati che posseggono e vogliono restaura-



re quelle due ruote mitiche.

Scritto da uno dei promotori del Registro storico Rumi, il libro è frutto di una lunga e paziente ricerca e si avvale di circa trecento immagini, tutte d'epoca, che illustrano sia la produzione sia l'attività agonistica.

Non bisogna dimenticare, infatti, che nella classe 125 la Casa bergamasca ha raggiunto vertici assoluti, tanto che negli anni Sessanta i suoi propulsori hanno finito per equipaggiare perfino i gokart da competizione. La 125 Turismo, la 125 Sport, il Gobetto, lo

Scoiattolo, il Formichino, oltre che le varie serie di 125 Regularità sono ancora oggi dei piccoli gioielli. La «colpa» di Donnino Rumi? Forse certe soluzioni furono addirittura «troppo» anticipate rispetto ai tempi. E comunque la concorrenza dei colossi d'allora, Moto Guzzi e Innocenti (oltre naturalmente alla Piaggio e alla Gilera) gli tarparono le ali. Nel settore più allettante, quello degli scooter, la Rumi non riuscì a emergere.

Il geniale Donnino chiuse definitivamente i battenti delle sue acciaierie nel '62, per dedicarsi completamente alla pittura. Morì 18 anni dopo. Ma il marchio Rumi è ancora vivo; e gli appassionati di moto d'epoca ne hanno fatto addirittura un oggetto di culto.

ro.ca.

TECNICA / SICUREZZA E COMFORT POSSONO COESISTERE

I caschi per l'estate

A differenza della legge sulle cinture di sicurezza, violata dalla maggioranza degli italiani, quella (a suo tempo contrastata) sul casco obbligatorio per i motociclisti è stata accettata dai più. Almeno nel Nord del Paese.

Sono passati ormai diversi anni dall'entrata in vigore del provvedimento e, purtroppo, molti caschi circolano con caschi «della prima ora» ormai un po' malconci. Molti di questi «elmi» sono diventati addirittura inutili se non pericolosi: il cinturino e la fibbia possono non essere più efficienti (a causa del loro cattivo stato di conservazione) e la calotta esterna può aver subito delle lesioni impercettibili dovute, per esempio, a delle cadute o all'azione di prodotti chimici (collanti, vernici, ecc.). E' naturale che dopo un incidente sia opportuno procedere sempre alla sostituzione del casco.

Ma se è meglio procedere alla sostituzione degli «elmi» troppo vecchi, è anche opportuno averne più d'uno. Sia per motivi igienici sia per calzare sempre il casco opportuno. Avremo così il classico «integrale» per le lunghe gite e anche per l'inverno, e un casco tipo jet per la città, per una corsa in riva al mare, per le giornate troppo calde.

E infatti in questi ultimi tempi c'è stato un aumento delle vendite dei caschi cosiddetti «dell'estate». Fra i più diffusi il «Nolan N 16 X Twin» che, a un prezzo attorno alle centomila garantisce una buona protezione ed è fra i più «freschi» in assoluto. Pratico (è anche spiritoso) il «Nolan N 16 Chp» con i colori dei famosi Chips americani. Entrambi in resina termoplastica («antracolo», hanno anche il pregio di essere molto leggeri. Moderni e ideali per l'esta-

te» anche gli Shoei (sia l'«H1» sia il «JMax», entrambi in fibra di vetro). Il primo dispone di un design accattivante e di una pratica visiera. Costa meno di 200 mila lire. La metà circa del «JMax».

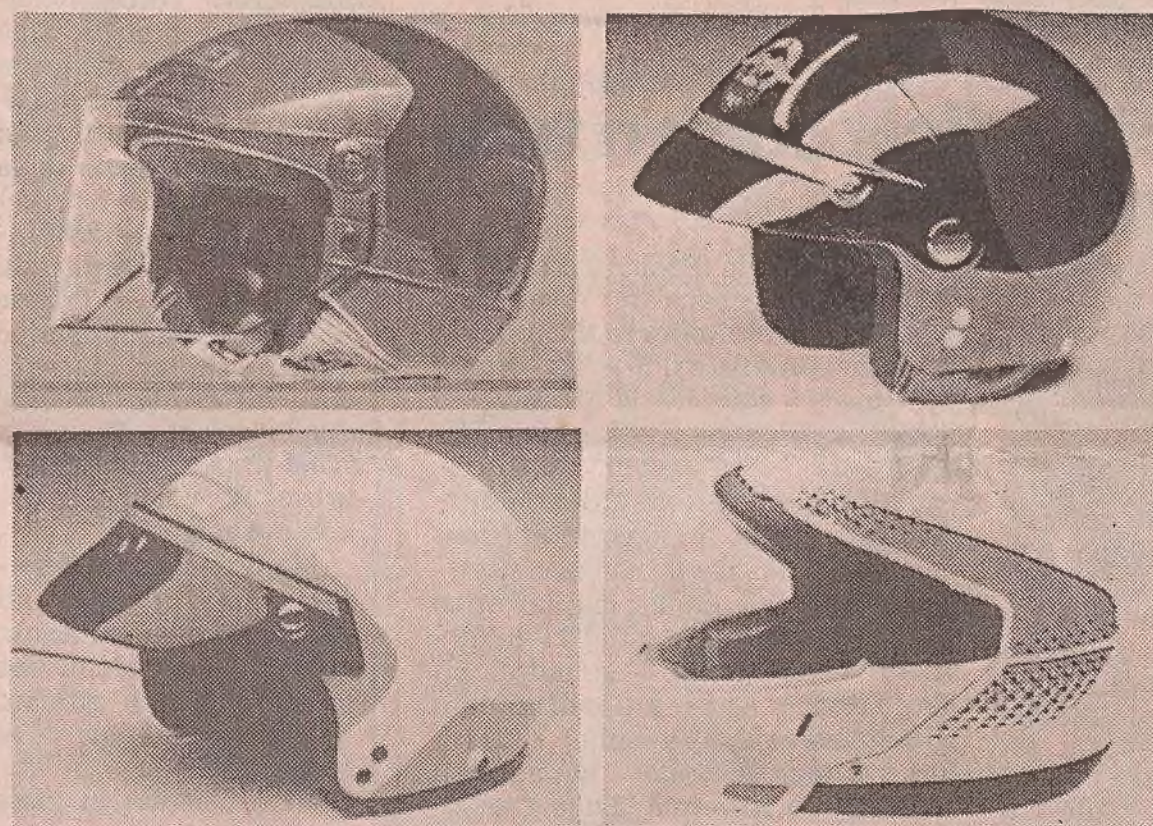
Sul mercato si possono trovare anche i cosiddetti «caschetti». Ma, attenzione, questi possono essere usati solo alla guida di un ciclomotore. Sull'etichetta hanno riportata la sigla Dgm (Direzione generale della motorizzazione), le lettere CC (casco per ciclomotore, appunto, e il numero del lotto di fabbricazione. Noi li sconsigliamo anche se dalla loro hanno il peso ridotto e il prezzo contenuto. Comunque, sono validi solo sul territorio nazionale.

Interessanti, invece, i caschi «trasformabili», come quelli della Bmw («System 3») o della Caberg («No limit») che, all'occorrenza, da integrali possono diventare dei normali jet. Naturalmente i loro prezzi sono più alti: rispettivamente 470 mila e 267 mila.

Attenzione anche ai «bidoni». Alcuni commercianti senza scrupoli vendono a prezzi stracciati caschetti di importazione (orientale o spagnola) che non sono omologati. Non dispongono quindi dell'etichetta prevista dalla legge (quella con la lettera «E», tanto per intenderci). Oltre a non dare garanzie di sicurezza effettiva, sono considerati fuorilegge. E quindi il motociclista deve essere perseguito dai tutori dell'ordine. Inoltre, in caso di incidente, verrebbe a mancare la copertura assicurativa.

Un'ultima annotazione. L'etichetta deve essere cucita e non solo incollata all'interno del casco. Per evitare colpevoli contraffazioni. Almeno in teoria.

Ro. Ca.



Quattro esempi di caschi «estivi». In alto a sinistra lo Shoei H1; in alto a destra il Nolan N16 Chp; qui sopra a sinistra il Nolan N 16 X Twin; e infine il Bmw System 3 che può essere usato sia come «integrale» sia come «jet».

CAGIVA / LA RINNOVATA «MITO»

La più amata dagli italiani

Il clamoroso successo di una ottavo di litro dal design aggressivo

E' la più amata dagli italiani. La Cagiva 125 Mito, infatti, sta riscuotendo i maggiori successi di critica e di vendite in un particolare segmento di mercato che, per contro, è in flessione. La versione '92 della ormai nota monocilindrica varesina ha beneficiato di numerosi ritocchi e, naturalmente, presenta una livrea ancor più accattivante. E' disponibile una moto Lucky Explorer aggressiva e di chiara impostazione «grand prix», e un modello rosso/arancione che ben si accosta al color oro delle ruote.

Il propulsore monocilindrico a due tempi raffreddato a liquido della nuovissima Mito, è stato modificato nel gruppo termico grazie a una diversa configurazione del diagramma delle luci di travaso e della valvola

Cts sullo scarico a comando elettronico alla quale è stata ritardata l'apertura. Merito di questi accorgimenti e per l'utilizzo di un gruppo di scarico ridisegnato, il propulsore ha acquistato una maggiore elasticità nell'erogare la potenza che si mantiene sempre ai livelli massimi per la categoria. Invariato il cambio a sette marce, mentre la parte ciclistica si avvale ora di una forcella teleidraulica Marzocchi a steli rovesciati, e di un potenziato impianto frenante anteriore (con pinza Brembo a quattro pistoncini).

Velocità massima e cavalli non vengono dichiarati, ma, come abbiamo più volte sottolineato, tale decisione è criticabile. Il prezzo, invece, è noto: 6.330.000 lire.



Quando una «125» diventa «Extrema»



Forse siamo giunti all'estremo limite. O forse anche l'abbiamo superato. Nella classe delle ottavo di litro la «guerra» fra le varie Case ha portato alla realizzazione di motociclette che con poche modifiche possono addirittura scendere in pista. I costruttori hanno il «pudore» di non comunicare i dati sulla velocità massima e sulla potenza effettiva, ma il tutto ci sembra superfluo: questi leggeri siluri superano i 170 all'ora in molti casi e comunque hanno una dotazione di cavalli che sino a pochi

anni fa era espressa solo da moto di cilindrata almeno tripla. Un «tetto» a tutto ciò? Forse sarà deciso (o dall'autorità centrale o tramite un accordo fra i costruttori e gli importatori), ma intanto l'oscillazione continua. E gli utenti vanno alla ricerca dei «numeri» (velocità e potenza) superiori rispetto alle moto concorrenti.

L'Aprilia non poteva tirarsi indietro, e poiché siamo giunti agli estremi limiti, ha chiamato la sua 125 «Rs Extrema». Si tratta della naturale evoluzione della «Replica» e si av-

vicina ancor di più alle grand prix. La parte ciclistica è forse la più interessante. Il telaio (in parte celato dalla estesa carenatura) è a doppio trave inclinato in alluminio, con struttura a guscio in parete sottile e nervature incrociate di rinforzo che ne esaltano la rigidità torsionale, assicurando alla moto una precisione di guida assoluta. Il forcellone è a due bracci in fusione di alluminio. Il braccio sinistro ha un andamento «a boomerang» per consentire la massima linearità dell'an-

damento dell'impianto di scarico; quello a destra è «capriata» per facilitare il passaggio della catena di trasmissione finale. La forcella, naturalmente, è a steli rovesciati.

Importante sottolineare che i pneumatici sono ospitati su cerchi molto larghi e, soprattutto, sono radiali, a profilo ribassato e di notevole sezione. Inoltre, la carcassa è stata modificata (rispetto alle versioni standard): le tele di cintura sono in kevlar e la mescola garantisce una presa eccezionale. Aggiornatissimo anche

il propulsore: monocilindrico a due tempi, raffreddato a liquido, con aspirazione lamellare e valvola Rave a comando elettronico sullo scarico. La lubrificazione è separata e il cambio è a sei rapporti. Il prezzo di tutto ciò? Sei milioni e 700 mila. Infine, una nota sul peso: solo 115 chili con un serbatoio capace di contenere quasi 15 litri di carburante. Come si vede, tutto è stato portato ai limiti estremi. Il nome, una volta tanto, è la sintesi dei contenuti.

R.C.

TECNICA / MICHELIN
Nuovi limiti di sicurezza dalla «svolta radiale»

Il pneumatico radiale è arrivato tardi sulla scena motociclistica, ma ormai ha conquistato gli utenti delle due ruote. Per moto di notevoli prestazioni e per poter far sfruttare al meglio le enormi potenze delle «dueroute» di oggi, la Michelin ha varato gli «A 89X» e gli «M 89 X». La scultura formata da ampi tasselli è stata studiata per resistere alle sollecitazioni delle frenate più decise. Le caratteristiche della mescola utilizzata per il battistrada e la particolare distribuzione degli intagli della scultura conferiscono al nuovo Michelin un alto livello di aderenza oltre a una notevole resistenza all'usura (in presenza di coppie motrici elevate). Le misure? Si va dai 120/80 ZR 16 TL ai posteriori 160/60 ZR 18 TL. Ma non è finita: la Casa francese ha plasmato il primo

pneumatico a struttura radiale destinato a moto da enduro. Si chiama «T 66 X» e apre un nuovo orizzonte nel campo della tecnologia. La scultura ha un disegno costituito da canali profondi che ne migliorano la resa chilometrica e conferiscono un comportamento costante. L'accoppiamento dell'architettura diagonale davanti e della struttura radiale posteriore permette di diminuire i fenomeni di instabilità e di guadagnare in maneggevolezza e in precisione di guida. Sono adatti a moto da enduro di grossa cilindrata (fino a un litro) e sono stati studiati per velocità (ipotetiche) sino a 210 orari. La «svolta radiale» voluta dalla Michelin rivoluziona lo stesso andamento in moto. Sicurezza e comfort, infatti, hanno raggiunto indici fino ad ora impensabili.

